



**ACRI**

Associazione  
di Fondazioni e  
di Casse di Risparmio Spa

**QUINDICESIMO RAPPORTO  
SULLE FONDAZIONI  
DI ORIGINE BANCARIA**

Novembre 2010

## INDICE

<i>Prefazione</i>	<i>Pag.</i> 3
<i>Elementi di sintesi del XV Rapporto</i>	7
<i>Cap. 1 - Il quadro istituzionale e normativo</i>	14
<i>Cap. 2 - Il patrimonio e la gestione economica</i>	20
<i>Cap. 3 - Le risorse umane</i>	68
<i>Cap. 4 - L'attività istituzionale</i>	80
<i>Cap. 5 - Monografia prof. Maurizio Ferrera (in fase di stesura)</i>	
<i>Nota metodologica</i>	
<i>Appendice normativa</i>	

## PREFAZIONE

Sul piano normativo, nel periodo oggetto del Quindicesimo Rapporto<sup>1</sup>, non si segnalano particolari interventi di modifica, a conferma che l'impianto generale risultante dalla "legge Ciampi" mantiene la sua validità e funzionalità nel regolamentare l'attività delle fondazioni quali soggetti attivi nel perseguimento di obiettivi di interesse generale a favore dei territori di riferimento. Le uniche precisazioni normative, contenute nell'articolo 52 del decreto legge n. 78, non fanno altro che confermare l'impianto complessivo della "legge Ciampi", in particolare nel ribadire che la vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria è attribuita in via transitoria al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ad eccezione delle Fondazioni che detengono il controllo diretto o indiretto nelle banche o partecipino al controllo attraverso patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati, per le quali il citato Ministero continuerà a svolgere la propria azione in via definitiva. Le relazioni da tempo istaurate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze potranno quindi proseguire all'insegna di una rinnovata collaborazione, pur nella doverosa distinzione dei ruoli.

Sul piano dei rendimenti, il 2009 è stato caratterizzato da risultati di poco inferiori a quelli dell'anno precedente. La crisi finanziaria mondiale, che aveva già manifestato i suoi effetti negativi nel corso dell'anno 2008, ha continuato a condizionare i rendimenti degli investimenti, riducendo le risorse disponibili per l'attività erogativa. Gli accantonamenti ai fondi di stabilizzazione, in gran parte utilizzati nel 2008, hanno solo parzialmente consentito di mitigare gli effetti del calo dei rendimenti. Ciò nonostante, il flusso delle erogazioni si è mantenuto a livelli significativi e di tutto rispetto, pari a quelli del periodo pre-crisi, consentendo alle Fondazioni di svolgere il proprio ruolo di sostegno nei vari settori di intervento.

---

<sup>1</sup> Le parti del Rapporto dedicate all'evoluzione normativa ed alla vita associativa delle Fondazioni sono riferite al periodo più recente (il 2010), mentre quelle relative all'analisi dei bilanci e dell'attività svolta riguardano il 2009.

L'attività istituzionale delle Fondazioni è proseguita con rinnovato impegno; i minori volumi delle erogazioni, in parte compensati utilizzando gli accantonamenti effettuati negli anni passati ai fondi di stabilizzazione, hanno ulteriormente orientato le stesse ad operare con una sempre maggiore efficienza e con una maggiore attenzione all'efficacia delle iniziative finanziate. La sperimentazione di progettualità innovative, la sempre maggiore attenzione ai processi di valutazione e selezione delle iniziative da finanziarie, il monitoraggio costante dei risultati, rappresentano elementi attraverso i quali le Fondazioni perseguono i propri obiettivi di missione nell'ottica della massimizzazione dell'impatto positivo sui territori di riferimento. In questa direzione vanno anche le iniziative volte a valorizzare gli investimenti del patrimonio in una ottica complementare all'attività erogativa e funzionale al perseguimento della missione delle Fondazioni, orientamento peraltro già sperimentato con gli impegni, per citarne i più noti, nella Cassa Depositi e Prestiti Spa, nell'*housing* sociale, nella ricerca scientifica con il Fondo TT Venture.

La positiva esperienza avviata nel 2003 con il mondo del Volontariato, da cui è nata la Fondazione per il Sud, ha portato nel 2010 alla sottoscrizione di un nuovo accordo nazionale di durata quinquennale, volto a mantenere il sostegno economico alla Fondazione per il Sud, a stabilizzare e perequare il flusso dei fondi speciali per il volontariato di cui alla ex lege 266/91, a perseguire al contempo una razionalizzazione dei meccanismi di gestione dei medesimi fondi, secondo un modello condiviso di governo dell'intero processo.

Sul fronte delle relazioni internazionali, il rapporto delle Fondazioni con lo European Foundation Center, che ha avuto un primo riconoscimento con l'organizzazione in Italia, a Roma, dell'Assemblea Generale 2009, si è ulteriormente consolidato con la designazione alla carica di presidente dello stesso del direttore generale della Fondazione Monte dei Paschi di Siena,

che dà conto dell'importante contributo che le Fondazioni forniscono a tale prestigiosa organizzazione e al tempo stesso esprime la valenza strategica della loro presenza a livello europeo.

Un cenno, infine, ai risultati conseguiti dalle Fondazioni:

- cresce il patrimonio (+1,3%), e si riducono lievemente i livelli di redditività: il patrimonio netto contabile raggiunge 49,49 miliardi di euro; la redditività ordinaria scende al 5,0%, rispetto al 5,4% nel 2008;
- le risorse deliberate assunte nel corso del 2009, al netto dei 52,9 milioni di euro destinati per legge al Volontariato (erano 55,3 milioni nel 2008) si riducono a 1.333,4 milioni di euro, rispetto a 1.624,3 dell'esercizio precedente;
- proseguono il rafforzamento organizzativo e la crescita del personale operativo delle Fondazioni, passato da 911 unità nel 2008 a 980 nel 2009.

La monografia inclusa nel Rapporto, redatta dal Prof. Maurizio Ferrera dell'Università degli Studi di Milano, indaga la tematica del cosiddetto "nuovo welfare". Il tema è oggetto di particolare attenzione da parte degli studiosi e della politica, alla luce della graduale riduzione delle risorse pubbliche a tal scopo destinate e al contestuale emergere di esperienze di sussidiarietà orizzontale da parte di imprese, terzo settore e corpi intermedi della società. In questo contesto, il ruolo delle fondazioni può assumere particolare rilevanza nella sperimentazione di interventi a livello locale, in ottica integrativa e non sostitutiva, che possano fungere da punti di riferimento per l'adeguamento del sistema di welfare alle sfide dei prossimi decenni.

Un sentito ringraziamento va ai realizzatori del Rapporto e soprattutto alle Fondazioni di origine bancaria che ne hanno permesso la

realizzazione, collaborando, come sempre, proficuamente e con grande disponibilità per la raccolta dei dati.

Come di consueto, l'auspicio è che i risultati descritti in questo XV Rapporto costituiscano la base per un'ulteriore crescita della qualità e dell'impatto dell'attività delle nostre Fondazioni.

*Giuseppe Guzzetti*

## **Il quadro istituzionale e normativo**

A dieci anni dal varo del decreto attuativo, e dopo un percorso tormentato, conclusosi nel 2003 con le sentenze della Corte Costituzionale, si può affermare che l'impianto della legge "Ciampi" si è consolidato.

L'assetto delle Fondazioni ha dato prova di tenuta, anche nelle situazioni di *stress*, che si sono prodotte in questi ultimi anni. In particolare, la struttura "tripartita" e la composizione degli organi, hanno confermato l'adeguatezza nel garantire l'indipendenza e l'autonomia delle Fondazioni e al tempo stesso ne hanno assicurato la dialettica interna.

Il quadro normativo generale ha pienamente assolto ai compiti per i quali era stato elaborato e le modifiche, che, peraltro, vi sono state negli anni, non ne hanno intaccato la struttura, come è accaduto per quelle intervenute nel 2010 con il d.l. 31 maggio 2010, n. 78.

In particolare, con il decreto citato, è stato precisato, in via interpretativa, che la vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria, ex art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 153 del 1999, è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando non sarà istituita una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private di cui al Titolo II, Libro primo, del codice civile ed anche successivamente nei confronti delle Fondazioni che detengono il controllo diretto o indiretto nelle banche.

Le altre disposizioni del decreto hanno apportato aggiustamenti al d.lgs. n. 153/1999, come quella in tema di quota percentuale di patrimonio investibile in immobili diversi da quelli strumentali, elevata dal 10% al 15%, ed hanno introdotto una assoluta novità, ponendo a carico dell'Autorità di vigilanza l'obbligo di relazionare il Parlamento, entro il 30 giugno, circa l'attività svolta dalle Fondazioni nell'anno precedente.

Analogamente a quanto accaduto nei precedenti provvedimenti, che hanno riguardato le Fondazioni, anche in questa occasione vi sono stati

tentativi, bloccati sul nascere, di snaturare la legge Ciampi; tali tentativi dimostrano che ancora non si è compresa appieno l'importanza e la valenza sociale delle Fondazioni.

E' quanto mai necessario, comunque, che si giunga ad elaborare un organico quadro normativo di riferimento per tutti i soggetti non lucrativi. In tale ottica la riforma del Titolo II del Libro I del codice civile non è più procrastinabile e la decisione del Governo di annunciare la presentazione di un proprio provvedimento in merito ne costituisce la testimonianza più significativa. Al riguardo, sarebbe, tuttavia, coerente con il principio costituzionale di sussidiarietà e con il federalismo se il legislatore avviasse una riflessione anche sul trattamento fiscale dei soggetti non lucrativi, che in Italia non godono di quella necessaria attenzione che altri Stati europei dedicano a organizzazioni analoghe.

Le Fondazioni si stanno adoperando anche a livello comunitario affinché la nuova Commissione UE prosegua il lavoro iniziato nella precedente legislatura per la definizione dello statuto europeo delle fondazioni.

### **Il patrimonio e la gestione economica**

Il patrimonio contabile delle Fondazioni bancarie, in base ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, ammonta a 49.487 milioni di euro, che costituisce l'84,4% del passivo di bilancio, e il valore contabile del patrimonio ha registrato una crescita dell'1,3%, con un incremento netto di 634 milioni di euro.

Con riferimento alle partecipazioni nelle banche conferitarie, a settembre 2010 risultava che nell'insieme delle 88 Fondazioni, 18 non avevano più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie, 15 Fondazioni di piccola dimensione, coerentemente con la vigente normativa, detenevano oltre il 50% del capitale della banca, e 55 avevano una quota di partecipazione inferiore al 50%.

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2009 ammonta a 2.475,8 milioni di euro (-6,4% sul 2008), che

salgono a 2.693,1 milioni di euro se si tiene conto anche dei 217,3 milioni di euro di proventi straordinari. L'ammontare dei proventi complessivi (ordinari e straordinari) flette del 15,6%, da 3.191,4 a 2.693,1 milioni di euro.

Tra questi, i dividendi derivanti da partecipazioni nelle società conferitarie diminuiscono (nel 2009 i gruppi bancari Intesa San Paolo e Unicredit non hanno distribuito dividendi), attestandosi a 480 milioni di euro (che diventano 655 milioni se si aggiunge il valore degli *scrip dividend*); le gestioni patrimoniali registrano un risultato positivo di 509 milioni di euro; il risultato netto della gestione degli strumenti finanziari evidenzia un utile di 700 milioni di euro.

La redditività ordinaria del patrimonio delle Fondazioni si attesta per il 2009 al 5,0% e sale al 5,5% considerando i proventi totali. L'avanzo di esercizio relativo all'anno 2009 è stato di 2.004,5 milioni di euro rispetto a 1.982,3 del 2008, con un incremento dell'1,1%.

L'avanzo rappresenta l'81% dei proventi ordinari (79,5% sui proventi totali) ed il 4,1% del patrimonio medio dell'anno, indicatori che fanno segnare un miglioramento rispetto al 74,5% e 4,0% del 2008.

I puri costi di funzionamento per il sistema delle Fondazioni nell'anno 2009 mostrano una lieve riduzione passando da 209 a 197 milioni (-5,7%), e la loro incidenza sui proventi ordinari rimane invariata a 7,9%; se si considerano anche i 33,2 milioni di costi relativi alla gestione degli investimenti, gli oneri complessivi si attestano a 230,2 milioni in calo rispetto ai 260,8 del 2008, (-11,7%) e la loro incidenza sui proventi ordinari rimane sostanzialmente invariata: 9,3% rispetto al 9,9% del 2008.

Gli oneri complessivi salgono a 392,1 milioni di euro per ragioni di carattere eccezionale che hanno comportato, nel 2009, accantonamenti per oltre 160 milioni di euro, che le Fondazioni hanno dovuto effettuare in via prudenziale, per fronteggiare rischi incombenti ed oneri futuri correlati a diverse situazioni: la conferma della natura di dividendo degli importi corrisposti dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa, relativamente alla parte che

eccede il dividendo minimo preferenziale; contenziosi di natura fiscale che potrebbero comportare futuri esborsi; eventuali perdite dovute alla turbolenza dei mercati. Nel 2008 gli accantonamenti prudenziali ammontavano a 629 milioni di euro e la riduzione di tale appostazione di bilancio è quella che ha, in gran parte, determinato la sensibile contrazione degli oneri totali e, di conseguenza, ha contribuito a migliorare l'avanzo della gestione, anche in presenza della riduzione dei proventi che ha caratterizzato l'esercizio 2009.

Il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali è pari a 587,4 milioni di euro (606,5 nel 2008) e rappresenta il 29,3% dell'avanzo della gestione (26,7% nel 2008).

All'attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, è andato il 70,4% dell'avanzo di gestione pari a 1.412,3 milioni di euro, rispetto ai 1.453,8 del 2008.

### **Le risorse umane**

Nel 2009 le Fondazioni hanno complessivamente impegnato nelle loro strutture operative 980 persone, di cui il 79% occupate a tempo pieno, con un costo complessivo di 58,9 milioni di euro. Il numero totale di unità impegnate è aumentato del 7,6% rispetto all'anno precedente (nel 2008 erano 911), facendo salire il numero medio di dipendenti per Fondazione a 11,1 (era 9,9 nel 2008).

Il personale in organico passa da 723 a 789 unità impiegate (+ 66 unità) ed il numero delle collaborazioni esterne aumenta da 116 a 132 (+16 unità). Si riduce ulteriormente sia il numero dei "distacchi" dalla banca conferitaria, che interessano 39 unità (4% del totale) contro le 45 del 2008, sia il ricorso al *service*, da 27 unità a 20, pari al 2% del totale.

Si riscontra uno scarto significativo tra gli organici delle Fondazioni più grandi e quelli delle realtà di minore dimensione: nelle prime la media è di oltre 27 unità, mentre nelle classi dimensionali inferiori i valori sono più che dimezzati nelle Fondazioni Medio-grandi, meno di 11 persone per

Fondazione, e arrivano a meno di 4 unità nelle Fondazioni Piccole, passando per le 6-7 unità delle Fondazioni di dimensioni intermedie.

Il quadro d'insieme dei ruoli organizzativi del personale impiegato, nonostante una leggera correzione delle proporzioni, conferma l'assetto strutturale piuttosto "compresso" delle Fondazioni, con un elevato rapporto tra le posizioni di contenuto manageriale e quelle di livello operativo.

Per quanto riguarda il genere e la scolarizzazione delle risorse impiegate, la ricognizione del 2009 conferma la prevalenza di personale femminile (55%) e l'elevato livello di scolarizzazione: il 60% del personale è laureato e il 34% è in possesso di un diploma di scuola media superiore.

Con riferimento alle tipologie contrattuali, continua la tendenza alla riduzione di peso dell'inquadramento nel Settore del Credito, che passa dal 34% al 31%, e, per converso, si riscontra un aumento nell'ambito del Contratto nazionale del Commercio e Servizi, con un'incidenza sul totale del 40% (era del 38% nel 2008). Aumenta anche l'incidenza dei rapporti regolati da contratto individuale, con una leggera prevalenza di quelli collegati a regolamenti interni appositamente definiti dalle Fondazioni.

### **L'attività istituzionale**

Nel corso dell'esercizio 2009, le 88 Fondazioni hanno complessivamente erogato 1.386 milioni di euro<sup>1</sup>, attraverso 25.716 interventi; rispetto all'anno precedente la flessione è del 17% negli importi e del 13% nel numero di iniziative.

L'attività erogativa del 2009 conferma la netta prevalenza dell'impostazione *granting* da parte delle Fondazioni, che riguarda l'89,1% degli importi erogati (89,5% nel 2008). Rimangono stabili le iniziative gestite direttamente dalle Fondazioni, che assorbono il 3,5% degli importi (3,8% nel 2008), e quelle realizzate attraverso le società strumentali, che rappresentano il 7,4% delle erogazioni (6,7% nel 2008).

---

<sup>1</sup> Inclusi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91, pari a 52,8 milioni di euro, ed esclusi gli importi stanziati dalle Fondazioni per l'extra accantonamento previsto dal Protocollo d'intesa Acri-Volontariato del 5.10.2005, pari a ulteriori 50,2 milioni di euro.

L'importo medio per iniziativa è di 53.914 euro (3.076 euro in meno rispetto al 2008), mentre il numero medio di interventi per Fondazione si attesta a 292 progetti (era 334 nella passata rilevazione).

Anche nel 2009 le iniziative che nascono da proposte di terzi rimangono prevalenti ricevendo il 59,7% degli importi, ancorché abbiano fatto registrare un significativo ridimensionamento, rispetto all'anno precedente (65,3%), a vantaggio delle altre fattispecie censite.

In particolare, si rileva una crescita consistente dei progetti di origine interna alle Fondazioni, che passano dal 13,8% al 18,5% degli importi, a conferma del trend di progressivo aumento del peso delle iniziative "pensate" all'interno della Fondazione, a dimostrazione di un atteggiamento sempre più pro-attivo verso il territorio di riferimento. In questa prospettiva si può anche interpretare il dato relativo alle erogazioni conseguenti a bando, che consolidano ulteriormente la posizione incrementando la propria incidenza dal 21% al 22%.

Relativamente ai settori di intervento, la variazione più significativa è quella del settore Sviluppo locale che sale di due posizioni rispetto al 2008, passando dal quinto al terzo posto, mentre la prima posizione nella graduatoria generale delle erogazioni per settore è occupata, come negli anni precedenti, dal settore Arte, attività e beni culturali, per il quale sono stati erogati 408 milioni di euro, pari al 29,4% del totale. Al secondo posto il settore Ricerca, con 196,7 milioni di euro, pari al 14,2% degli importi erogati. In terza posizione, come detto, si posiziona lo Sviluppo Locale che ottiene 175,6 milioni di euro, pari al 12,7% delle somme erogate.

Il settore Educazione, Istruzione e Formazione con 162 milioni di euro erogati (l'11,7% del totale) conferma il quarto posto, anche se presenta una significativa flessione a livello di erogazioni.

In quinta posizione, cedendo due posti rispetto allo scorso anno, si trova il settore Volontariato Filantropia e Beneficenza, che fa registrare un importo complessivo di erogazioni pari a 140,7 milioni di euro (10,1% del totale). L'Assistenza sociale rimane ferma in sesta posizione con 140,5

milioni di euro erogati (10,1% del totale) e il settore Salute Pubblica chiude la serie dei settori maggiori per somme assegnate, ottenendo 100,6 milioni di euro (7,3 % del totale).

Le somme stanziare dalle Fondazioni al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono distribuite in settori che, presi singolarmente, assumono un'incidenza marginale (tutti al di sotto del 3% degli importi erogati) e complessivamente non raggiungono il 5% del totale erogato.

## CAPITOLO 1

### IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO

La legislatura in corso sta confermando la volontà degli ultimi Governi di non intervenire nella normativa che disciplina le Fondazioni, a dimostrazione che l'impianto della legge "Ciampi" si è consolidato, dopo un percorso tormentato, conclusosi con le decisive sentenze della Corte Costituzionale del settembre 2003.

Questo, d'altro canto, non significa che non vi siano state modifiche, come accaduto anche nel corso del 2010 con il d.l. 31 maggio 2010, n. 78, ma evidenzia come il quadro normativo di carattere generale messo a punto originariamente sia rimasto inalterato, a dimostrazione della validità e funzionalità dello stesso agli obiettivi che si intendevano perseguire: creare, cioè, enti fortemente radicati sul territorio che operassero nel sociale per sopperire ai bisogni delle comunità di riferimento.

L'assetto organizzativo e operativo della "Ciampi" ha dato dimostrazione di tenuta, anche nelle situazioni di *stress* che si sono prodotte in questi ultimi anni come quelle di ordine finanziario e istituzionale. In particolare, la struttura tripartita e la composizione degli organi, come sancita dalla Corte costituzionale, hanno confermato l'adeguatezza nel garantire l'indipendenza e l'autonomia delle Fondazioni e al tempo stesso ne hanno garantito la dialettica interna.

Come accennato, il legislatore con il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, all'art. 52, ha emanato una serie di previsioni di specifico interesse per le Fondazioni associate.

In particolare è stato precisato, in via interpretativa, che la vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria, *ex art. 10*, comma 1, del d.lgs. n. 153 del 1999, è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze:

- fino a quando non sarà istituita, nell'ambito di una riforma organica, una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private di cui al Titolo II, Libro primo, del codice civile;
- anche successivamente all'istituzione della predetta autorità di controllo, esclusivamente nei confronti delle Fondazioni che detengono il controllo diretto o indiretto nelle banche o partecipino al controllo attraverso patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati.

Inoltre è stata estesa anche al 2010 la possibilità, riconosciuta a tutti i soggetti non tenuti all'applicazione dei principi contabili internazionali, di fruire delle norme del d.l. n. 185/08, al fine di limitare l'impatto della instabilità dei mercati finanziari sugli investimenti mobiliari.

Le altre disposizioni hanno apportato talune modifiche alla legge di riferimento delle Fondazioni, ovvero al d.lgs. 153/1999:

- innalzando la quota percentuale di patrimonio investibile in immobili diversi da quelli strumentali dal 10 al 15%, di modo che le Fondazioni possano disporre di margini più adeguati alle loro esigenze di investimento in un comparto rilevante per la stabilizzazione dei proventi e del valore patrimoniale;
- reintroducendo le ipotesi di incompatibilità fra l'esercizio di funzioni nella Fondazione e nella Banca conferitaria, che era stata dal legislatore in precedenza involontariamente abrogata e di cui le Fondazioni non si erano avvalse, consapevoli dell'importanza di garantire la separatezza e l'autonomia operativa delle Conferitarie partecipate;
- ponendo a carico dell'Autorità di vigilanza l'obbligo di relazionare il Parlamento, entro il 30 giugno, circa l'attività svolta dalle Fondazioni nell'anno precedente.

Sempre con riguardo al decreto sopra menzionato, non si può non dar conto dei tentativi messi in atto, durante l'iter di conversione, di snaturare la legge Ciampi, con interventi espropriativi.

Ci si riferisce, in particolare, a due emendamenti volti a inserire, l'uno, un obbligo di destinazione patrimoniale o reddituale, mediante

l'applicazione di un'imposta straordinaria per gli anni 2011, 2012 e 2013, pari al 2% del patrimonio 2010 o al 2% del reddito, l'altro, ad introdurre, a partire dal 2010, un prelievo annuale straordinario pari al 5% dell'utile calcolato al lordo delle imposte sul reddito.

L'Acri è prontamente intervenuta nelle sedi istituzionali, per manifestare la propria contrarietà a tali proposte emendative, che apparivano fortemente viziate da profili di illegittimità costituzionale, recando norme in palese contrasto con i principi di uguaglianza, tutela della proprietà privata, capacità contributiva e sussidiarietà, previsti dalla Carta Costituzionale.

L'intervento dell'Associazione è stato coronato da successo, ma resta il rammarico che ancora non si sia compresa appieno l'importanza e la valenza sociale delle Fondazioni.

La legge Ciampi è un *unicum*, nel panorama delle fondazioni di diritto privato, la cui disciplina codicistica del 1942 non è più adeguata alle esigenze della società odierna ed è, per questo, necessario che si giunga ad una riforma del Titolo II del Libro I del codice civile, per definire un nuovo completo e organico quadro normativo di riferimento per tutti i soggetti non lucrativi.

Come nelle passate legislature, anche nell'attuale, sono giacenti in Parlamento alcuni progetti di legge; lo stesso Governo, in Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, ha annunciato la presentazione di un proprio provvedimento.

L'orientamento dell'Acri è che si possa pervenire a una riforma ispirata:

- al riconoscimento del valore delle formazioni sociali e, quindi, alla tutela delle organizzazioni delle libertà sociali, come individuate dalla Corte costituzionale;
- alla salvaguardia dei principi di autonomia, sia statutaria, che gestionale, dei soggetti;
- alla semplificazione delle procedure di riconoscimento della personalità giuridica;

- alla previsione di un controllo di legittimità.

L'assoluta inadeguatezza dell'attuale quadro normativo è dimostrata dalla estrema vitalità che l'istituto della fondazione ha iniziato ad avere dalla nascita delle Fondazioni di origine bancaria, determinando forti spinte innovative che hanno portato ad indagare nuovi modelli operativi e organizzativi, in relazione alle finalità di utilità sociale perseguite, soprattutto in un momento in cui lo stato sociale è in forte crisi, non solo economica.

In un contesto di progressiva crescita e affermazione del c.d. *welfare community*, le fondazioni e le associazioni sono sempre più impegnate a concorrere alla costruzione di reti sociali, talvolta supplendo alle stesse istituzioni preposte, promuovendo e realizzando iniziative volte a favorire l'inclusione sociale, in un contesto caratterizzato da situazioni di forte disagio economico e sociale.

La riscoperta del valore delle organizzazioni sociali, dei corpi intermedi, la cui presenza rende il *welfare* locale più forte e partecipato, va aiutato e stimolato, non solo ridefinendone l'identità normativa ma anche attraverso provvedimenti di incentivazioni fiscali.

Sarebbe coerente con il principio costituzionale di sussidiarietà e con il federalismo se il legislatore avviasse una riflessione anche sul trattamento fiscale dei soggetti non lucrativi, che in Italia non hanno quella necessaria attenzione che altri Stati europei dedicano a organizzazioni analoghe.

Nel corso del 2009 le Fondazioni si sono adoperate anche a livello europeo, presso gli organismi internazionali, affinché anche la nuova Commissione UE proseguisse il lavoro iniziato dalla precedente per elaborare lo statuto europeo delle fondazioni, la cui definizione sarebbe quanto mai utile per sviluppare ulteriormente il settore della filantropia in Europa, fissando principi normativi comuni.

Nel contempo l'impegno, sempre in ambito internazionale, si è esplicitato anche sul fronte fiscale, tramite Dafne, Donors and Foundations Networks in Europe, emanazione dell'European Foundation Centre (EFC),

cui Acri è associata, sollecitando la Commissione UE a tenere conto dell'attività *non profit* delle fondazioni, affinché venga ripensato il loro attuale regime IVA, che comportando l'indeducibilità di fatto dell'imposta sugli acquisti, determina una diminuzione del potenziale di intervento sociale nei confronti dei beneficiari finali.

Per quanto attiene al quadro istituzionale, si evidenzia, inoltre, che gli approfondimenti tra l'Acri e le rappresentanze nazionali del Volontariato, in merito alle prospettive di medio termine del sistema dei fondi speciali per il volontariato *ex art.* 15 della legge n. 266/91, hanno portato ad un accordo, siglato il 23 giugno 2010.

L'accordo, di cui si tratterà in dettaglio nella parte del Rapporto dedicata all'attività erogativa, si basa su una intesa complessiva fra l'Acri e le rappresentanze del Volontariato e del terzo settore, dei Csv e dei Comitati di gestione, per la destinazione delle risorse accantonate dalle Fondazioni con i bilanci 2009 e per la disciplina dei flussi di contribuzione da destinare ai fondi speciali per il volontariato e alla Fondazione per il Sud nel corso del prossimo quinquennio.

L'obiettivo è di assicurare idonei flussi di risorse al volontariato, al fine di:

- favorire il raggiungimento di maggiori livelli di efficienza dei Csv nel promuovere il volontariato;
- accrescere l'efficacia delle somme messe a disposizione annualmente dalle Fondazioni, coinvolgendo sia il mondo del volontariato, che le Fondazioni nell'elaborare strategie e approntare progetti operativi di sostegno alle organizzazioni operanti sul territorio.

L'accordo, che è una ulteriore espressione della convergenza di prospettive che dal 2003, con la nascita della Fondazione per il Sud, si è realizzata fra Fondazioni e Volontariato, potrebbe esser pregiudicato da alcuni disegni di legge in materia di agevolazioni per i territori di montagna in discussione presso la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati volto ad utilizzare risorse ordinarie, già destinate al volontariato, in base

all'art. 15 della legge 266 del 1991, per altre attività, quantunque significative non riconducibili allo stesso volontariato.

Iniziative di questo genere rischiano di mettere altresì in discussione l'intero impianto dell'art. 15, poiché finiscono con l'annullare le originarie finalità perseguite dalla legge.

## IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

### 2.1 Il patrimonio

Il patrimonio contabile delle Fondazioni bancarie, in base ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, ammonta a 49.487 milioni di euro e costituisce l'84,4% del passivo di bilancio<sup>2</sup> (Tab. 2.6).

Il valore reale del patrimonio<sup>3</sup> delle Fondazioni a fine 2009 è stimato in quasi 58 miliardi di euro, con una plusvalenza potenziale a quella data di poco superiore agli 8 miliardi di euro.

Nell'ultimo esercizio il valore contabile del patrimonio ha registrato una crescita dell'1,3%, con un incremento netto di 634 milioni di euro, derivante da accantonamenti per 587 milioni. La differenza di 47 milioni è dovuta essenzialmente alla patrimonializzazione di plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni della onferitaria.

Il Sistema delle Fondazioni è caratterizzato, sin dalle sue origini, da una marcata concentrazione territoriale e dimensionale<sup>4</sup> (Tab. 2.1 e Tab. 2.8).

Per quanto riguarda il primo aspetto, le 47 Fondazioni che hanno sede nel Nord del Paese hanno complessivamente un patrimonio di oltre 33 miliardi di euro, pari al 67,7% del patrimonio complessivo. In particolare nel Nord Ovest del Paese, dove risiedono 5 delle 18 Fondazioni di grande

---

<sup>2</sup> I dati patrimoniali ed economici del 2008 contenuti nelle tabelle relative ai sottogruppi comprendenti le Fondazioni di dimensione medio-piccola e quelle del Centro Italia non includono i dati relativi ad una Fondazione, a causa della loro disomogeneità rispetto a quelli delle altre Fondazioni.

<sup>3</sup> Il valore reale del patrimonio è stato calcolato sommando al patrimonio contabile la differenza tra il valore reale e quello contabile delle partecipazioni immobilizzate detenute dalle Fondazioni. Il valore reale delle partecipazioni è stato calcolato come media dei valori di borsa degli ultimi tre mesi del 2009, per le società quotate, e come ultimo valore disponibile della quota di patrimonio netto, per quelle non quotate.

<sup>4</sup> I criteri di segmentazione delle Fondazioni secondo la dimensione sono illustrati nella Nota metodologica.

dimensione, il valore medio del patrimonio è circa il doppio della media generale (1.118 milioni di euro contro 562). Il Nord Est ha una presenza più diffusa di Fondazioni (30), ma un valore medio del patrimonio lievemente più contenuto della media (484 milioni di euro).

Il Centro, che pure conta 30 Fondazioni, ha valori patrimoniali medi prossimi a quelli del Nord Est, con 457 milioni di euro.

Il Sud e le Isole pesano meno nella distribuzione territoriale, contando 11 Fondazioni dotate di un patrimonio medio che con 204 milioni di euro si pone sotto la metà del dato generale.

La forte disomogeneità territoriale deriva dalla distribuzione delle originarie Casse di Risparmio, da cui hanno tratto origine le Fondazioni, molto diffuse nel centro-nord del Paese, solo in parte compensata dalla presenza degli istituti di credito di diritto pubblico (Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia e Banca Nazionale delle Comunicazioni) meno numerosi e di dimensioni patrimoniali inferiori.

**Tab. 2.1 - Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni per gruppi dimensionali ed aree geografiche (situazione al 31/12/2009).**

Gruppi Aree geografiche	Fondazioni Piccole		Fondazioni Medio-piccole		Fondazioni Medie		Fondazioni Medio-grandi		Fondazioni Grandi		Totale	Num. Fond.	Media milioni di euro
	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro		
	Nord Ovest	152	4	109	1	573	3	1.323	4	16.850	5	19.007	17
Nord Est	116	5	436	4	973	6	2.959	8	10.052	7	14.537	30	484
Centro	301	7	589	7	1.146	7	1.323	4	10.342	5	13.701	30	457
Sud	71	2	531	5	364	2	437	1	840	1	2.243	11	204
	640	18	1.665	17	3.056	18	6.042	17	38.084	18	49.487	88	
Media	35		98		170		355		2.116		562		562

Passando all'aspetto della concentrazione dimensionale, si rileva che il gruppo delle 18 Fondazioni di dimensione grande detiene il 76,9% del patrimonio complessivo del sistema, laddove le 18 Fondazioni di dimensione piccola pesano per poco più dell'1%.

La distribuzione territoriale e dimensionale sopra evidenziata ha come conseguenza un minor volume di attività istituzionale nelle regioni del Sud dell'Italia. Come noto, le Fondazioni, con il coordinamento dell'ACRI, hanno intrapreso alcune iniziative con l'obiettivo di contribuire ad attenuare tali differenze.

In particolare, sono stati finanziati alcuni progetti finalizzati allo sviluppo di distretti culturali nelle regioni del Sud e, alla fine del 2005, le Fondazioni, sottoscrivendo un accordo con il mondo del Volontariato e con gli altri principali attori del Terzo settore, hanno costituito la Fondazione per il Sud che ha iniziato ad operare dal 1° gennaio 2007 nelle regioni meridionali.

Oltre alla dotazione iniziale, le Fondazioni si sono impegnate, subordinatamente ai propri vincoli statutari, ad ulteriori erogazioni a favore della Fondazione per il Sud, impegno che è stato ulteriormente rinnovato nel 2010, con la sottoscrizione di un altro protocollo di intesa che riguarda il quinquennio 2010-2014.

## **2.2 Gli impieghi del patrimonio**

L'attivo delle Fondazioni al 31 dicembre 2009 ammonta a 58,6 miliardi di euro e registra una crescita di 186 milioni di euro, +0,3% rispetto al 2008. La struttura generale degli investimenti non è mutata rispetto all'anno precedente; infatti l'attivo è costituito, come nel 2008, per oltre il 97% da attività finanziarie, mentre le immobilizzazioni materiali e immateriali rappresentano solo il 2,4%.

Anche nell'ambito delle attività finanziarie le variazioni sono minime: gli strumenti finanziari immobilizzati raggiungono il 64% dell'attivo registrando un ulteriore aumento rispetto al 62% del 2008 (51% nel 2007); inoltre si osserva una crescita delle attività finanziarie non immobilizzate che passano dal 28% dell'attivo al 30% circa, mentre le forme di investimento a brevissimo termine (operazioni di Pct) e della liquidità pura insieme pesano il 3,2% contro il 6,1% dell'anno precedente.

Queste variazioni sembrano evidenziare una fase di assestamento degli investimenti delle Fondazioni, le quali nel 2008 avevano ridotto l'ammontare di titoli detenuti per il mercato, sia come risposta alla crisi dei mercati finanziari, sia per generare la liquidità necessaria a realizzare operazioni di acquisizione e di sottoscrizione di aumenti di capitale varati dalle banche conferitarie nel corso di quell'anno.

In particolare, dall'evoluzione delle componenti dello stato patrimoniale nel triennio 2007-2009 sembra potersi desumere che, per quanto riguarda le strategie volte ad affrontare la crisi dei mercati finanziari, le Fondazioni abbiano adottato due comportamenti: da un lato hanno privilegiato l'esposizione verso titoli immobilizzati a lungo termine, le cui variazioni di breve periodo indotte dalle fluttuazioni dei mercati destano minori preoccupazioni poiché permangono in portafoglio fino alla loro scadenza, dall'altro, per una parte residuale delle risorse, hanno scelto di rimanere molto liquide preferendo operazioni di pronti contro termine, in attesa di verificare l'andamento del mercato finanziario. Nel 2009 la seppur lieve diminuzione delle forme di investimento liquide ed il contestuale incremento dell'investimento in strumenti finanziari non immobilizzati, lascerebbero intravedere un ritorno di fiducia nell'andamento dei mercati basato su una lettura, se non ottimistica, meno negativa dei loro andamenti prospettici.

Nel 2009 l'incremento delle attività finanziarie immobilizzate è da attribuirsi ai titoli di debito ed altre forme di investimento, mentre le partecipazioni rimangono immutate. A tale proposito va evidenziato che la partecipazione nella banca conferitaria fa segnare un aumento di 5 miliardi di euro che è totalmente compensato dalla riduzione, di pari importo, delle partecipazioni detenute in altre società. La movimentazione dipende dalla diversa classificazione in bilancio che alcune Fondazioni hanno assegnato alle azioni della conferitaria fra il 2008 ed il 2009. Per quanto riguarda gli strumenti finanziari non immobilizzati, le gestioni patrimoniali (9,1 miliardi di euro e 15,6% dell'attivo, rispettivamente 8,8 miliardi e 15,2%, nel 2008)

registrano un lieve incremento, ma si attestano su un livello che è ben lontano da quello relativo all'esercizio 2007 in cui rappresentavano il 25% circa dell'attivo con oltre 14 miliardi di euro. Le operazioni di pronti contro termine, infine, si riducono di circa due terzi, passando da 1,7 miliardi di euro a 0,7 miliardi nel 2009.

## **2.3 Gli assetti partecipativi nelle banche conferitarie**

### *2.3.1. La situazione attuale*

Il rapporto di partecipazione delle Fondazioni nelle rispettive banche va esaminato tenendo conto che le Fondazioni non sono semplici investitori occasionali ma che, in realtà, agiscono con la veste dell'investitore istituzionale, con un orizzonte temporale di lungo periodo, attento alla solidità patrimoniale dell'investimento, che persegue obiettivi di redditività nel lungo termine.

In tal senso, il giudizio che sembra cogliere pienamente tale aspetto è senza dubbio quello espresso dal Governatore della Banca d'Italia, che in occasione della manifestazione della 85° Giornata Mondiale del Risparmio del 2009 ebbe a dire << *Le Fondazioni sono state un'ancora per le banche italiane. Le hanno accompagnate, anche nella fase più tempestosa della crisi finanziaria, nel rafforzamento patrimoniale; le stanno accompagnando ora nella debole ripresa che si prospetta. Molte hanno accettato sacrifici nell'immediato, contribuendo alla solidità del sistema, alla capacità delle banche di fare credito all'economia, alla valorizzazione di lungo termine del proprio stesso investimento. La crisi ha mostrato come le Fondazioni possano andare al di là della funzione che ci si attende da un investitore istituzionale*>> ed ancora << *La voce delle Fondazioni non segue le alterne vicende dei mercati, il loro sguardo tende al periodo medio-lungo*>>.

Ciò premesso, va osservato che l'evoluzione delle partecipazioni delle Fondazioni bancarie si è sviluppata nell'ambito di un quadro normativo dinamico e talvolta contraddittorio nel tempo. L'iniziale obbligo di detenere

il controllo delle banche conferitarie<sup>5</sup> fu abolito dalla legge n. 474/94 e la relativa direttiva “Dini” favorì la diversificazione degli investimenti patrimoniali, introducendo il limite del 50% all’incidenza percentuale delle partecipazioni bancarie rispetto al patrimonio.

Infine, nel 1998 la legge “Ciampi” introdusse l’obbligo di cedere le quote di partecipazione che attribuivano il controllo delle banche conferitarie, obbligo da cui, successivamente, furono dispensate le Fondazioni con un patrimonio inferiore ai 200 milioni di euro e quelle con sede in regioni a statuto speciale. Attualmente, le partecipazioni detenute dalle Fondazioni nelle conferitarie rispettano le prescrizioni normative in materia di controllo.

Nel recente passato le Fondazioni hanno contribuito in maniera significativa alla nascita dei grandi gruppi creditizi: Intesa San Paolo, Unicredit, Monte dei Paschi, con un ruolo di protagoniste nel riassetto del sistema creditizio italiano.

In termini sintetici si rileva che a settembre 2010, 15 Fondazioni detengono oltre il 50% del capitale della banca, nel pieno rispetto della specifica normativa, che prevede una deroga in tema di controllo a favore delle Fondazioni di piccola dimensione; 18 non hanno più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie e 55 hanno una quota di partecipazione inferiore al 50%.

Di queste ultime 55 Fondazioni si rileva che:

- 19 hanno una partecipazione inferiore al 5%;
- 14 si situano fra il 5% ed il 20%;
- 22 sono fra il 20% e il 50%.

### *2.3.2 Le operazioni di aggregazione realizzate dalle banche partecipate dalle Fondazioni*

---

<sup>5</sup> A garanzia del rispetto di questo obbligo, la normativa prevedeva che le Fondazioni accantonassero annualmente non meno del 50% dei proventi loro derivanti dalle banche, in una apposita Riserva patrimoniale destinata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale. Tale accantonamento obbligatorio ha influenzato negativamente l’ammontare delle risorse disponibili per l’attività istituzionale.

Il quadro evolutivo delle aggregazioni realizzate nel sistema bancario italiano in questi ultimi anni è complesso; di seguito si è cercato di sintetizzare le principali operazioni che hanno interessato le Fondazioni e le rispettive Banche, non prendendo in considerazione quelle il cui controllo è ancora delle rispettive Fondazioni.

Le Fondazioni hanno dato un apporto determinante alla riorganizzazione del nostro sistema bancario, contribuendo, fra l'altro alla formazione dei due maggiori gruppi creditizi italiani.

**Il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo** trae origine dalla concentrazione dei due gruppi bancari Banca Intesa e Sanpaolo IMI. Il primo dei due gruppi era nato grazie alla dismissione delle partecipazioni nelle originarie banche conferitarie da parte della Fondazione CARIPLO, della Fondazione C.R. Parma e della Fondazione C.R. Piacenza<sup>6</sup>. Dallo stesso Gruppo Intesa deriva il controllo delle banche conferite dalle Fondazioni C.R. Ascoli Piceno, C.R. Città di Castello, C.R. Foligno, C.R. Rieti, C.R. Spoleto, C.R. Terni e Narni, C.R. Viterbo e C.R. Fano<sup>7</sup> che facevano riferimento alla Holding Casse del Centro S.p.A., attualmente confluita nel Gruppo Banca C.R. Firenze. Quest'ultimo è entrato a far parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo nel 2008, con le sue controllate<sup>8</sup> C.R. Firenze S.p.A., C.R. Civitavecchia S.p.A., C.R. La Spezia S.p.A., C.R. Pistoia e Pescia S.p.A, C.R. Orvieto S.p.A. (successivamente acquisita dalla Banca Popolare di Bari), banche il cui controllo fu ceduto dalle rispettive Fondazioni.

Nel marzo 2010 Banca C.R. Firenze ha deliberato l'acquisto del capitale di Casse del Centro S.p.A. posseduto dalle Fondazioni locali, al fine di

---

<sup>6</sup> La Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. dal 2007 fa parte del Gruppo Crédit Agricole.

<sup>7</sup> La Carifano (Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.), nel dicembre del 2008 è stata ceduta dal Gruppo Intesa Sanpaolo al Gruppo Credito Valtellinese.

<sup>8</sup> la C.R. di Mirandola S.p.A. si era fusa per incorporazione in Banca C.R. Firenze S.p.A. il 1° luglio 2006.

acquisirne il controllo totalitario, in coerenza con il ruolo di sub-holding attribuite all'interno del gruppo.

In Intesa Sanpaolo, inoltre, sono confluite le banche appartenenti al gruppo Sanpaolo IMI, cioè quelle conferite dalla Compagnia di San Paolo, dall'Istituto Banco di Napoli Fondazione e dalla Fondazione BNC, dalle Fondazioni C.R. Forlì, C.R. Bologna, C.R. Padova e Rovigo, C.R. Venezia, C.R. Udine e C.R. Gorizia (le banche conferite da queste ultime due, si erano precedentemente fuse in Friulcassa S.p.A.).

Nel giugno 2010 Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole hanno definito l'accordo in base al quale il controllo nella Cassa di Risparmio della Spezia sarà ceduto al gruppo Crédit Agricole.

Nel mese di ottobre, infine, Intesa Sanpaolo ha firmato l'accordo con Fondazione Monte di Parma per l'acquisizione di una quota di maggioranza del capitale sociale di Banca Monte Parma, finora controllata dalla Fondazione.

Al gruppo **UniCredit Group** appartengono: Unicredit Banca S.p.A., Unicredit Banca di Roma S.p.A. e Banco di Sicilia S.p.A.. La prima è la risultante delle successive fusioni ed incorporazioni delle originarie banche conferite dalle Fondazioni C.R. Torino, C.R. Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, C.R. Treviso-Cassamarca, C.R. Trieste, C.R. Trento e Rovereto, C.R. Modena, Banca del Monte di Bologna e Ravenna, C.R. Carpi, C.R. Perugia. Le altre due sono state originate grazie alla dismissione delle partecipazioni nelle banche conferitarie delle Fondazioni C.R. Roma, C.R. Reggio Emilia e Banco di Sicilia.

Il **Gruppo Monte dei Paschi di Siena** controlla la Biverbanca S.p.A., risultante dall'unione delle Casse di Risparmio conferite dalle Fondazioni C.R. Biella e C.R. Vercelli;

Nel **Gruppo Carige** della Banca Carige S.p.A. – C.R. di Genova e Imperia sono confluite la B.M. Lucca S.p.A., la C.R. Carrara S.p.A. e la C.R. Savona S.p.A. originate dal conferimento delle aziende bancarie da parte delle rispettive Casse di Risparmio e Banche del Monte. Il Gruppo comprende anche la Banca Cesare Ponti (\*).

La capogruppo Banca delle Marche S.p.A del **Gruppo Bancario Banca delle Marche** è nata dalla fusione delle Casse di Risparmio conferite dalle Fondazioni C.R. Macerata e C.R. Pesaro, in cui in un secondo momento è stata incorporata la C.R. Jesi. Il Gruppo comprende dal luglio del 1997 anche Carilo – Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A., banca conferita dall’omonima Fondazione.

Il **Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara** comprende, oltre alla capogruppo C.R. Ferrara S.p.A., la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. (\*), la Banca di Treviso S.p.A. (\*), la Banca Farnese S.p.A. (\*), la Banca Modenese S.p.A. (\*), la Banca Popolare di Roma S.p.A. (\*) e la CreVerbanca S.p.A. (\*).

Il **Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena**<sup>9</sup> è la nuova denominazione assunta dal Gruppo Bancario Unibanca dopo la fusione per incorporazione della C.R. Cesena S.p.A., e che ha tratto origine dall’aggregazione della C.R. Cesena S.p.A. stessa e della Banca di Romagna S.p.A. banche conferite dalle Fondazioni C.R. Cesena, C.R. e B.M. Lugo e B.M. e C.R. Faenza.

---

(\*) Istituti di credito esterni al Sistema delle Casse di Risparmio.

<sup>9</sup> Il 4 ottobre 2010 la Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. si è fusa per incorporazione nella controllante Unibanca S.p.A.. La nuova società ha assunto la denominazione di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. ed è la Capogruppo del “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena”.

Il **Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna** comprende, oltre alla capogruppo C.R. Ravenna S.p.A., la Banca di Imola S.p.A.<sup>(\*)</sup>, il Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.<sup>(\*)</sup> e la Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.<sup>(\*)</sup>, costituita di recente sul modello storico delle Casse di Risparmio.

Il **Gruppo Creditizio Carim – Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.**, il cui controllo è nelle mani dell'omonima Fondazione, comprende il Credito Industriale Sammarinese<sup>(\*)</sup>.

Il **Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato** controlla la CR San Miniato e Bancasintesi S.p.A.<sup>(\*)</sup>. La Fondazione CR San Miniato detiene il controllo del gruppo bancario per via diretta e, indirettamente, tramite la Finanziaria C.R. San Miniato S.p.A.

Il **Gruppo Carichieti** comprende anche Flashbank S.p.A.<sup>(\*)</sup>.

A completamento del quadro generale delle aggregazioni che hanno interessato le banche nate dall'applicazione della legge n. 218/90 "Amato" si riportano sinteticamente le seguenti situazioni:

- Nel Gruppo UBI Banca sono confluite la Banca Regionale Europea – B.R.E. Banca S.p.A., (originata dalla fusione della C.R. Cuneo e della B.M. di Lombardia, in cui, successivamente è stata assorbita la C.R. Tortona) e la Banca Carime S.p.A. (nata dalla fusione delle Casse di Risparmio meridionali: le C.R. Salernitana, Carical e Puglia).
- Le C.R. Vignola, C.R. L'Aquila, la Banca del Monte di Foggia ed il Banco di Sardegna, banche conferitarie delle rispettive Fondazioni, sono nel Gruppo della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna; la Banca del Monte di Foggia ha perso l'autonomia del marchio

essendosi fusa per incorporazione nel 2006 nella Banca della Campania S.p.A..

- Le banche conferite dalle Fondazioni C.R. Lucca, C.R. Pisa, C.R. Livorno, C.R. Pescara e C.R. Imola fanno parte del Gruppo Banco Popolare. Ad ottobre 2010 il Banco Popolare e la Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A (Banca Tercas) hanno definito l'accordo per la cessione della partecipazione (95%) detenuta dal Banco Popolare in Banca Caripe S.p.A. a Banca Tercas.
- Il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza controlla la Cariprato – C.R. Prato S.p.A., banca conferita dall'omonima Fondazione.
- La C.R. Alessandria S.p.A. fa parte del Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano.
- La C.R. di Fabriano e Cupramontana fa parte del Gruppo Bancario Veneto Banca.

#### **2.4 Il bilancio e l'analisi dei risultati della gestione di investimento del patrimonio e dell'attività istituzionale**

A premessa della illustrazione dei risultati della gestione economico-finanziaria delle Fondazioni e per favorire una migliore interpretazione dei dati, è utile richiamare alcune caratteristiche dell'attività delle Fondazioni e della rappresentazione contabile della stessa.

Le Fondazioni operano destinando all'attività istituzionale una quota dell'avanzo dell'esercizio, cioè dei proventi che derivano dall'investimento delle disponibilità patrimoniali al netto dei costi e delle imposte, dopo aver effettuato gli accantonamenti a riserva ed assolto gli obblighi previsti dalla legge n. 266/91 sul volontariato.

Dal punto di vista contabile, la destinazione di risorse per lo svolgimento dell'attività istituzionale e le delibere di erogazione non hanno natura economica, poiché, a differenza dei costi, non concorrono a

determinare l'avanzo della gestione, ma rappresentano la destinazione dell'avanzo alle finalità previste dallo statuto.

Per questo stesso motivo, la revoca di erogazioni già deliberate, che consegue alla variazione del beneficiario delle somme, non dà origine a ricavi straordinari, ma ricostituisce le risorse della Fondazione per l'attività istituzionale, che risultano così disponibili per una successiva destinazione.

Tale principio, insieme a quello della competenza, ha ispirato le disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in base alle quali le somme deliberate a fronte di risorse accantonate ai Fondi erogazioni non appaiono nel conto economico, fra le destinazioni dell'avanzo poiché, il principio della competenza prevede che si faccia riferimento solo alla destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio.

Pertanto, l'ammontare complessivo delle delibere dell'anno può non coincidere con quello dell'attività istituzionale che appare nello schema di bilancio e che rappresenta la quota di avanzo della gestione rivolta agli scopi istituzionali, sia come delibere dell'esercizio in corso, sia come accantonamento ai fondi che troveranno concreto utilizzo in quello successivo.

L'attività erogativa, del resto, è illustrata in forma dettagliata nel bilancio di missione nel quale vanno indicate, tra le altre informazioni, tutte le delibere assunte nel corso dell'anno e quindi anche quelle che fanno riferimento alle disponibilità accantonate nei fondi, cioè quelle che sono state prodotte negli esercizi precedenti.

Lo schema di conto economico evidenzia distintamente i fatti gestionali relativi alla produzione del reddito (proventi, costi e avanzo della gestione) e quelli relativi alla sua distribuzione (accantonamenti al patrimonio e destinazione alle attività istituzionali).

Esaminando lo schema di bilancio allegato all'atto di indirizzo del Ministro del tesoro, emanato il 19 aprile del 2001<sup>10</sup>, si potrà osservare che il

---

<sup>10</sup> Il provvedimento del 19 aprile 2001 rappresenta, al momento, l'unica fonte normativa in materia di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria.

conto economico vero e proprio (che attiene alla formazione delle risorse nette e spendibili) termina con la quantificazione dell'avanzo della gestione, mentre le voci di bilancio che sono al di sotto dello stesso, ne indicano le diverse destinazioni, fra le quali l'attività istituzionale.

## **2.5 L'investimento del patrimonio: la redditività**

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2009 ammonta a 2.475,8 milioni di euro; se si tiene conto anche dei 217,3 milioni di euro di proventi straordinari, si sale a 2.693,1 milioni di euro. L'ammontare dei proventi ordinari fa segnare una diminuzione del 6,4% rispetto a quello dell'esercizio precedente (2.644,8 milioni di euro), mentre la componente straordinaria si riduce da 546,6 milioni del 2008 a 217,3 nel 2009; ne consegue che l'ammontare dei proventi complessivi (ordinari e straordinari) flette del 15,6%, da 3.191,4 a 2.693,1 milioni di euro<sup>11</sup>.

Analizzando la composizione dei proventi totali, si osserva che: i dividendi derivanti da partecipazioni nelle società conferitarie diminuiscono (a tale riguardo si deve tener presente che nel 2009 i gruppi bancari Intesa San Paolo e Unicredit non hanno distribuito dividendi); le gestioni patrimoniali chiudono positivamente; il risultato netto della gestione degli strumenti finanziari evidenzia un utile; infine, i proventi straordinari, come già indicato, si riducono di oltre la metà.

La Tab. 2.2 ed il grafico 2.1 riportano la composizione percentuale per tipologia di provento con riferimento al 2009, confrontata con gli esercizi precedenti a partire dal 2001.

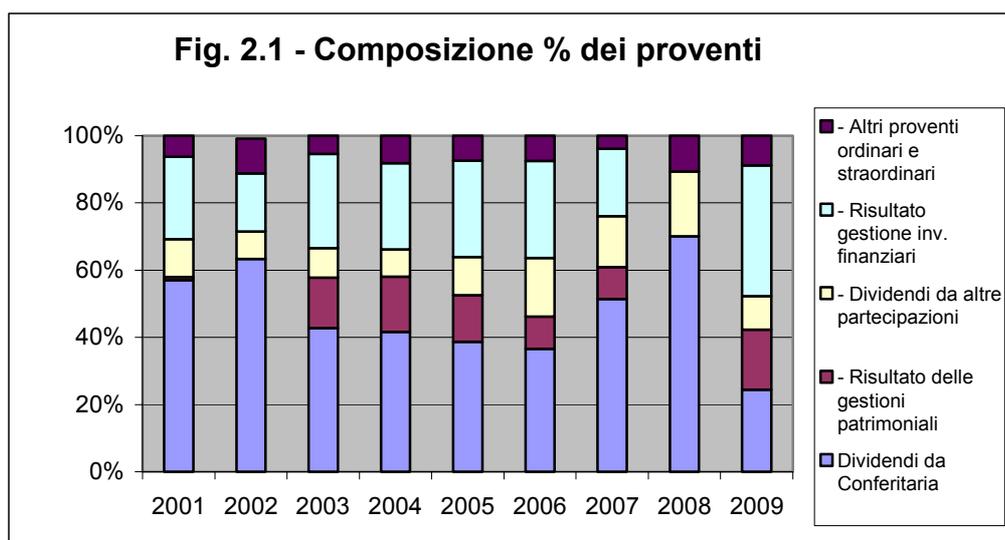
---

<sup>11</sup> Il saldo della gestione straordinaria (proventi straordinari meno costi straordinari includendo fra questi ultimi le svalutazioni degli strumenti finanziari immobilizzati), passa da 262,9 ad un valore negativo per 57,6 nell'esercizio 2009.

**Tab. 2.2 – Composizione percentuale del totale dei proventi per tipologia**

Tipo di provento	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Dividendi da Conferitaria</b>	<b>57,0</b>	<b>64,4</b>	<b>42,8</b>	<b>41,6</b>	<b>38,7</b>	<b>36,7</b>	<b>51,4</b>	<b>78,5</b>	<b>24,4(*)</b>
<b>Altri proventi:</b>	<b>43,0</b>	<b>35,6</b>	<b>57,2</b>	<b>58,4</b>	<b>61,3</b>	<b>63,3</b>	<b>48,6</b>	<b>21,5</b>	<b>75,6</b>
- Risultato delle gestioni patrimoniali	1,0	-0,9	15,0	16,5	13,9	9,6	9,5	-6,5	18,9
- Dividendi da altre partecipazioni	11,2	8,4	8,7	8,1	11,3	17,3	15,1	21,8	10,0
- Risultato della gestione investimenti finanziari	24,5	17,6	28,1	25,6	28,7	28,9	20,1	-5,7	37,9
- Altri proventi ordinari e straordinari	6,3	10,5	5,4	8,2	7,4	7,5	3,9	11,9	8,8(*)
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>								

(\*) Gli *scrip dividend* sono stati inclusi fra i dividendi da Conferitaria. Classificando gli *scrip dividend* fra gli altri proventi gli indici sono rispettivamente 17,8% e 15,4%



La redditività ordinaria del patrimonio<sup>12</sup> delle Fondazioni (Tab. n. 2.4) si attesta per il 2009 al 5,0% e sale al 5,5% considerando i proventi totali.

Analizzando l'andamento delle due principali componenti dei proventi – i dividendi da società conferitarie e gli interessi ed i proventi dagli altri investimenti finanziari – si rileva che il totale dei dividendi della Conferita

<sup>12</sup> Il rapporto è composto al numeratore dall'ammontare dei proventi ordinari, al denominatore dalla media dei valori del patrimonio, a valori di libro, all'inizio e alla fine dell'esercizio.

ria<sup>13</sup> è diminuito di quasi l'80% passando da 2.341 milioni di euro a 480 nel 2009; tale sensibile riduzione è dovuta alla diversa politica di distribuzione dei dividendi assunta dai maggiori gruppi bancari. Infatti, Intesa San Paolo non ha distribuito dividendi, Unicredit ha deliberato di non corrispondere dividendi per cassa, ma di procedere ad un aumento gratuito di capitale<sup>14</sup> e il Monte dei Paschi di Siena ha corrisposto circa 1/6 dei dividendi distribuiti nel 2008.

La rinuncia ai dividendi da parte delle Fondazioni, pur rappresentando un fattore non positivo per la loro gestione, va tuttavia inserito nel quadro delle azioni intraprese dalle Fondazioni per il rafforzamento del sistema bancario italiano, di cui si è già detto in precedenza. Una interpretazione della riduzione dei proventi che prescindesse da queste considerazioni rischierebbe di basarsi su una visione parziale e fuorviante dello scenario complessivo.

L'andamento negli anni dell'indice di redditività delle partecipazioni nelle banche ha avuto un trend crescente, con un picco nel 2002 ed ha rispecchiato abbastanza fedelmente, sia pure con uno sfasamento temporale, l'andamento della redditività delle banche partecipate. Questa è sintetizzata nel grafico Fig. 2.2. dalla serie storica 1992 – 2009 dell'indice R.O.E.<sup>15</sup>; si può rilevare un andamento crescente fino al 2000, quindi una leggera

---

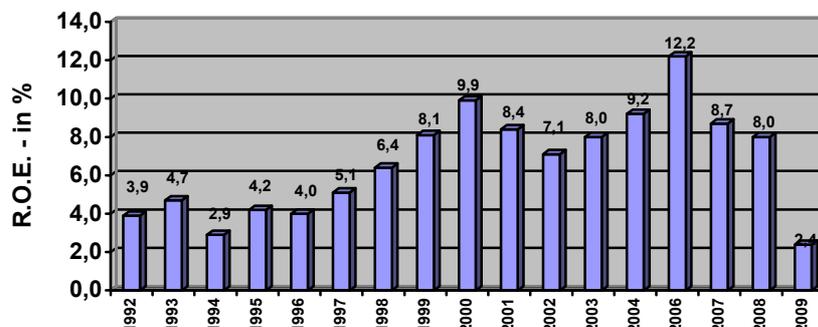
<sup>13</sup> Nelle tabelle 2.7 del Conto economico, in calce al presente capitolo, i dividendi da conferitaria sono compresi nella posta "Dividendi e proventi assimilati".

<sup>14</sup> Unicredit, in luogo della distribuzione di dividendi per cassa, ha distribuito azioni gratuite, c.d. "*scrip dividend*". In base ad una nota dell'Autorità di vigilanza le Fondazioni hanno potuto iscrivere fra i proventi il valore nominale delle azioni così ricevute, in ossequio al principio della prevalenza della sostanza sulla forma, che ispira la redazione del bilancio. Le Fondazioni hanno registrato proventi, a tale titolo, per complessivi 175,8 milioni di euro, nella posta "Altri proventi" dello schema di Conto economico, che in sede di analisi dei dati potrebbero essere aggiunti ai dividendi derivanti dalla partecipazione nelle conferitaria.

<sup>15</sup> L'indice R.O.E. (Return on equity = Utili d'esercizio/Patrimonio). Non è stato possibile calcolare il dato relativo all'anno 2005 in quanto i dati di bilancio non erano omogenei tra le diverse banche (alcune di esse avevano redatto il bilancio applicando i criteri IAS). Per una corretta interpretazione del dato, è utile ricordare che molte Fondazioni registrano nei propri bilanci i dividendi distribuiti nello stesso esercizio dalle banche partecipate, in relazione ai risultati economici da queste prodotti nell'anno immediatamente precedente; altre lo registrano invece nel proprio successivo esercizio; pertanto, la redditività delle banche produce effetti su quella delle Fondazioni con uno sfasamento temporale di almeno un anno.

flessione ed una successiva ripresa nel 2003, che però fa segnare una battuta di arresto dal 2007, fino a mostrare un sensibile calo nel 2009.

**Fig. 2.2 - Valori dell'indice R.O.E. per le banche partecipate dalle Fondazioni**



Per quanto riguarda la redditività degli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria, a livello di intero sistema, essa si attesta per l'anno 2009 al 4,7%<sup>16</sup>, registrando una forte ripresa rispetto allo 0,2% del 2008 ed un riallineamento al 4,5%, dato del 2007.

La causa della caduta della redditività degli strumenti finanziari del 2008 è ovviamente da ricondurre alla crisi dei mercati iniziata nel secondo semestre di quell'anno, che produsse effetti negativi sui bilanci delle Fondazioni con svalutazione di titoli per circa 1,2 miliardi di euro.

Il 2009 è caratterizzato da un ritorno agli utili (per 509 milioni di euro) delle gestioni patrimoniali che, negli ultimi anni, avevano assunto un'importanza crescente negli impieghi delle Fondazioni, tanto da rappresentarne circa il 25% del totale nel 2007; nel 2008 le gestioni avevano fatto registrare una perdita complessiva di 193 milioni e la loro incidenza sul totale dell'attivo era scesa fino al 15,2%.

<sup>16</sup> Il valore dell'indice di redditività al 4,7% tiene conto della svalutazione di strumenti finanziari immobilizzati per 171 milioni. Se si classificasse tale posta tra gli oneri straordinari, i proventi derivanti dalla gestione delle attività finanziarie diverse dalla partecipazione nella conferitaria salirebbero a 1,8 milioni di euro circa e il rendimento sarebbe 5,2% (0,7% nel 2008).

A fine 2009 le gestioni patrimoniali raccoglievano 9,1 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto agli 8,8 miliardi del 2008 (14,3 nel 2007) e l'incidenza sul totale attivo si attesta al 15,6%; le Fondazioni che investivano in tali strumenti erano 50 contro le 49 del 2008 (60 nel 2007).

Le gestioni hanno complessivamente fatto registrare un risultato positivo di 514 milioni (49 Fondazioni) e perdite per 5 milioni (3 Fondazioni)<sup>17</sup>; la redditività media, pertanto, da negativa per -2,2% si è attestata al 5,6%.

Nella Tab. 2.3 è sintetizzata l'evoluzione delle gestioni patrimoniali.

<b>Tab. 2.3 - Sintesi della situazione degli investimenti in gestioni patrimoniali individuali (importi in milioni di Euro)</b>				
Anni	N°. di Fondazioni che hanno gestioni patrimoniali a fine anno	Importo delle gestioni a fine periodo	Risultato complessivo	N°. di Fondazioni che hanno dichiarato perdite
2000	40	3.993	127,0 (*)	11
2001	45	6.383	19,8	23
2002	51	7.360	-15,8	27
2003	49	8.187	315,0	0
2004	50	8.599	366,8	1
2005	52	8.920	408,1	1
2006	57	9.626	356,6	3
2007	60	14.343	376,9	5
2008	50	8.862	-192,9	41
2009	50	9.126	509,1	3

(\*) L'esercizio chiuso il 31/12/2000 non ha avuto durata omogenea per tutte le Fondazioni e, in molti casi, ha superato i dodici mesi.

A conclusione dell'esame delle varie tipologie di proventi e dei relativi indici di redditività per categoria di investimento la tabella Tab. 2.4 e la Fig. 2.3 riportano la serie storica dei valori dei principali indici descritti per l'insieme delle Fondazioni di origine bancaria.

**Tab. 2.4 - Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento**

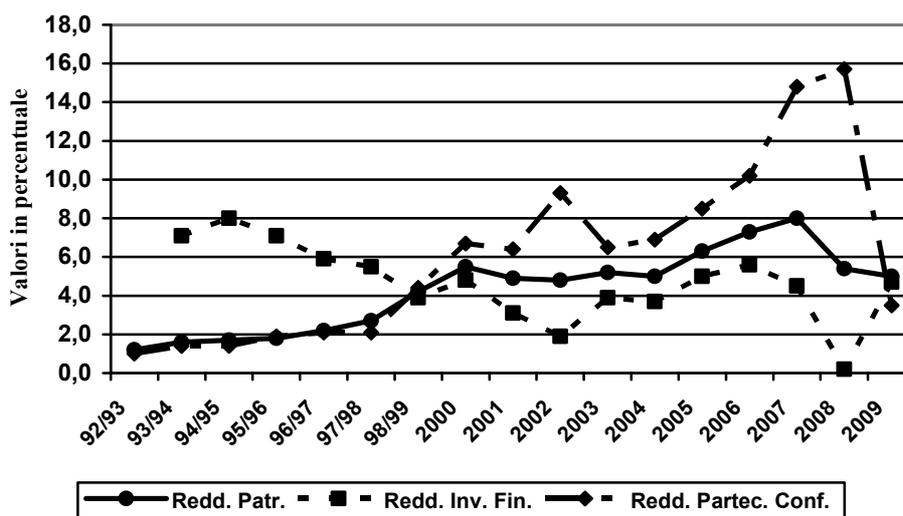
<sup>17</sup> Il totale di 52 si riferisce al numero di Fondazioni che hanno investito nel corso dell'esercizio, mentre le Fondazioni che a fine 2009 avevano gestioni in essere erano 50.

Indicatori	Anni																
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	'00	'01	'02	'03	'04	'05	'06	'07	'08	'09
$\frac{\text{Proventi}}{\text{Patrimonio}} \times 100$	1,2	1,6	1,7	1,8	2,2	2,7	4,2	5,5	4,9	5,0	5,2	5,0	6,3	7,3	8,0	5,4	5,0
$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari medi}} \times 100$	n.d.	7,1	8,0	7,1	5,9	5,5	3,9	4,8	3,1	1,9	3,8	3,7	5,0	5,6	4,5	0,2	4,7
$\frac{\text{Dividendi da Società conferitaria}_t}{\text{Partecipazione nella Società conferitaria}_{(t-1)}} \times 100$	1,0	1,4	1,4	1,2	1,7	2,1	4,4	6,7	6,4	9,3	6,5	6,9	8,5	10,2	14,8	15,7	3,5(*)

N.B. L'esercizio 2000 ha avuto una durata media superiore ai dodici mesi

(\*) Include i 175,8 milioni relativi agli *scrip dividend*

Fig. 2.3 - Andamento dei principali indicatori di redditività



Per una corretta lettura dei dati riportati nella tabella e nel relativo grafico, è opportuno rammentare che gli indicatori di rendimento relativi alle partecipazioni nelle società conferitarie non sono strettamente paragonabili al rendimento degli altri investimenti finanziari<sup>18</sup>. Tuttavia i

<sup>18</sup> Per quanto riguarda le partecipazioni bancarie, infatti, il dato al numeratore non include le valutazioni/svalutazioni implicite della partecipazione – il che tende a sottostimare il rendimento - ed il dato al denominatore riflette il valore contabile, e non di mercato come per gli investimenti finanziari, della partecipazione – il che tende a sovrastimare il rendimento. Per quanto riguarda gli altri proventi il rendimento tiene invece conto di tutte le componenti.

trend sono confrontabili.

I dati evidenziano come, a fronte della crescita della redditività complessiva del patrimonio delle Fondazioni, l'evoluzione del rendimento delle due principali forme di investimento del patrimonio segue andamenti decorrelati: fino al 2002, il rendimento è quasi sempre crescente per le partecipazioni nelle banche conferitarie e quasi sempre decrescente per le attività finanziarie; nel 2003 tali tendenze si invertono; nel 2004 i rispettivi livelli di redditività si stabilizzano, per poi salire insieme fino al 2007, anno in cui nuovamente si divaricano. Il 2008 rappresenta l'anno in cui i rendimenti delle due tipologie di investimento raggiungono la massima forbice a causa delle note difficoltà dei mercati finanziari, da un lato, e della massima distribuzione di dividendi da parte delle banche, dall'altro. Il 2009 vede il prevalere del rendimento degli investimenti finanziari sul rendimento delle partecipazioni bancarie a causa della mancata distribuzione dei dividendi da parte di grandi gruppi bancari di cui si è detto.

Dal grafico si rileva, inoltre, che il rendimento medio del patrimonio, che deriva sostanzialmente dalle due categorie di investimento rappresentate nel grafico, coincide, fino al 2000, con il rendimento della conferitaria; dopo tale data, a conferma del progresso di diversificazione, si posiziona invece a metà strada fra le curve dei due rendimenti.

Non sono, invece, significativi gli investimenti diretti nel settore immobiliare che possono raggiungere il 15% del patrimonio, limite così ampliato dal precedente 10% dal D.L. 78 del 31 maggio 2010 convertito in legge con la L. n. 122 del 30 luglio 2010. Le Fondazioni possono, così, detenere anche immobili non strumentali, nei limiti ora citati, senza rischio di vedersi attribuita la natura di ente commerciale.

## **2.6 Le risorse destinate all'attività istituzionale**

L'avanzo di esercizio relativo all'anno 2009 è stato di 2.004,5 milioni di euro rispetto a 1.982,3 del 2008, con un incremento dell'1,1%; tale

risultato assume un significato tanto più positivo se si considera che i proventi totali hanno fatto registrare una flessione del 16% circa.

L'avanzo rappresenta l'81% dei proventi ordinari (79,5% sui proventi totali) ed il 4,1% del patrimonio medio dell'anno, indicatori che fanno segnare un miglioramento rispetto al 74,5% e 4,0% rispettivamente del 2008. Una prima lettura del dato ci permette, quindi, di affermare che la riduzione degli oneri complessivi (in modo particolare di quelli straordinari, come di seguito evidenziato) ha compensato abbondantemente la contrazione dei proventi.

Con riferimento alla struttura dei costi<sup>19</sup> e alle altre poste del conto economico, si rileva quanto segue.

I puri costi di funzionamento per il sistema delle Fondazioni nell'anno 2009 mostrano una lieve riduzione passando da 209 a 198 milioni (-5,3%), e la loro incidenza sui proventi ordinari rimane invariata a 7,9%. Se si considerano anche i 33,2 milioni di costi relativi alla gestione degli investimenti (commissioni, oneri finanziari, ecc.), gli oneri complessivi si attestano a 231,2 milioni in calo rispetto ai 260,8 del 2008, (la diminuzione è dell'11,3%) e la loro incidenza sui proventi ordinari rimane sostanzialmente invariata: 9,3% rispetto al 9,9% del 2008.

Gli oneri complessivi salgono però a 392,1 milioni di euro per ragioni di carattere eccezionale che hanno comportato, nel 2009, accantonamenti per oltre 160 milioni di euro, che le Fondazioni hanno dovuto effettuare in via prudenziale, per fronteggiare rischi incombenti ed oneri futuri correlati a diverse situazioni: in attesa che sia confermata la natura di dividendo degli importi corrisposti dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa, relativamente alla

---

<sup>19</sup> Ai fini di una migliore interpretazione dei dati di bilancio nel corso dell'analisi si è ritenuto utile talvolta far riferimento alle due componenti in cui sono stati suddivisi gli oneri complessivi: oneri amministrativi o di funzionamento (compensi agli Organi collegiali, stipendi, spese per collaboratori, ammortamenti, accantonamenti ed altri oneri) ed oneri di gestione dell'investimento (commissioni di negoziazione, commissioni di gestione, oneri finanziari ecc.).

parte che eccede il dividendo minimo preferenziale<sup>20</sup>; che giungano a sentenza alcuni contenziosi di natura fiscale che potrebbero comportare futuri esborsi; per imposte ed interessi e per fronteggiare perdite dovute alla turbolenza dei mercati. Nel passato esercizio le Fondazioni accantonarono una somma maggiore, 629 milioni di euro, anche perché era maggiore il rischio di subire perdite su attività finanziarie per effetto delle turbolenze dei mercati verificatesi nel 2008. La riduzione di tale appostazione di bilancio è quella che ha, in gran parte, determinato la sensibile contrazione degli oneri totali precedentemente menzionata e, di conseguenza, ha contribuito a migliorare l'avanzo della gestione, anche in presenza della riduzione dei proventi che ha caratterizzato l'esercizio 2009.

Fra le voci di spesa, rimangono sostanzialmente inalterate quelle relative ai compensi agli Organi collegiali e quelle per il personale, mentre si riducono quelle relative ai costi generali e quelle per la gestione degli investimenti (commissioni di gestione, servizi finanziari, personale dedicato).

Con riguardo ai costi per il personale c'è da osservare che nel 2009 il numero dei dipendenti è cresciuto del 7,6% passando da 911 a 980, mentre il costo medio diminuisce da 64,1 a 60,1 mila euro; per approfondimenti su questo tema si rimanda al capitolo 3 dedicato alle risorse umane.

Nonostante molte Fondazioni si siano già dotate di personale con competenze nella progettazione e valutazione degli interventi erogativi, ed altre stiano ancora rafforzando l'organico, i dati evidenziano che le strutture organizzative rimangono di dimensioni contenute.

---

<sup>20</sup> Lo statuto della Cassa Depositi e Prestiti, prima della modifica intervenuta nel settembre del 2009 con effetto dall'esercizio 2009, prevedeva che alle Fondazioni, soci privilegiati, fosse corrisposto un dividendo minimo pari al tasso di inflazione, misurato dall'indice IPCA (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzati), maggiorato di tre punti percentuali. Secondo una discutibile e non condivisa norma dello statuto della Cassa, i dividendi eccedenti tale quota sono conteggiati in detrazione del valore di liquidazione o di conversione delle azioni privilegiate in ordinarie.

L'avanzo della gestione, nel rispetto delle previsioni normative e dei singoli statuti, è stato distribuito fra gli accantonamenti al patrimonio e l'attività istituzionale, nelle sue varie forme<sup>21</sup>.

In merito agli accantonamenti al patrimonio, l'Autorità di Vigilanza per l'anno 2009, ha confermato l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'avanzo della gestione ed ha fissato al 15% l'aliquota massima di accantonamento alla "Riserva per l'integrità del patrimonio". Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse, in misura variabile, da un minimo del 20% ad un massimo del 35% dell'avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione ed al peso percentuale, sul totale degli investimenti, delle attività di natura finanziaria, suscettibili di svalutazione monetaria.

Per l'intero sistema delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali è pari a 587,4 milioni di euro (606,5 nel 2008) e rappresenta il 29,3% dell'avanzo della gestione, contro il 26,7% dell'anno precedente.

All'attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, è andato il 70,4% dell'avanzo di gestione pari a 1.412,3 milioni di euro, rispetto ai 1.453,8 del 2008.

L'evoluzione dell'andamento della gestione delle Fondazioni può essere rappresentata in forma sintetica mediante la serie storica 1992/93 – 2009 delle principali grandezze economiche, espresse in forma di indice percentuale rispetto al patrimonio medio, presentato nella Tab. 2.5 e nel relativo grafico della Fig. 2.4. Il fenomeno che appare con evidenza è la crescita, fino al 2007, dei proventi totali e la corrispondente crescita

---

<sup>21</sup> È da rammentare che il risultato economico di sistema del 2008 scontava l'anomala ed eccezionale situazione gestionale di una Fondazione i cui dati hanno determinato un minore avanzo di gestione complessivo; isolando quella Fondazione dall'aggregato e confrontando i risultati del 2009 con quelli del 2008 così corretto, si osserva che, in termini percentuali, l'Avanzo 2009 ha avuto le stesse destinazioni del 2008 e che le variazioni in cifre rispecchiano quelle registrate nella dinamica dei proventi.

dell'avanzo dell'esercizio e dell'attività istituzionale in rapporto al patrimonio. Si noterà che l'indice percentuale degli accantonamenti al patrimonio, pur mostrando un trend positivo, cresce in maniera meno che proporzionale rispetto agli altri indicatori: dal 1992 al 2007 l'incidenza dell'avanzo d'esercizio sul patrimonio cresce di sei volte dall'1,2 al 7,2, mentre la quota dell'accantonamento patrimoniale sul patrimonio cresce meno di 4 volte, passando da 0,7 a 2,4; l'indice percentuale dell'attività erogativa passa da 0,4 a 4,8 nel 2007, con un aumento di dodici volte. Nel 2008 tutti gli indici registrano una diminuzione a seguito delle note difficoltà che hanno caratterizzato l'esercizio, ma l'indicatore relativo all'attività istituzionale mostra, anche in questa circostanza, una riduzione più contenuta di quanto ci si sarebbe potuto attendere. Nel 2009, infine, solo l'andamento dei proventi mostra una flessione, mentre gli altri indicatori rimangono stabili sui valori dell'esercizio passato. In conclusione, si osserva come le Fondazioni abbiano privilegiato l'attività erogativa, adeguando gli accantonamenti secondo i criteri di una prudente ed oculata gestione ispirata alla conservazione del valore del patrimonio, senza far mancare ai territori di riferimento un cospicuo sostegno nel tempo, anche negli anni segnati da andamenti particolarmente sfavorevoli dei mercati finanziari.

Tab. 2.5 – Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie

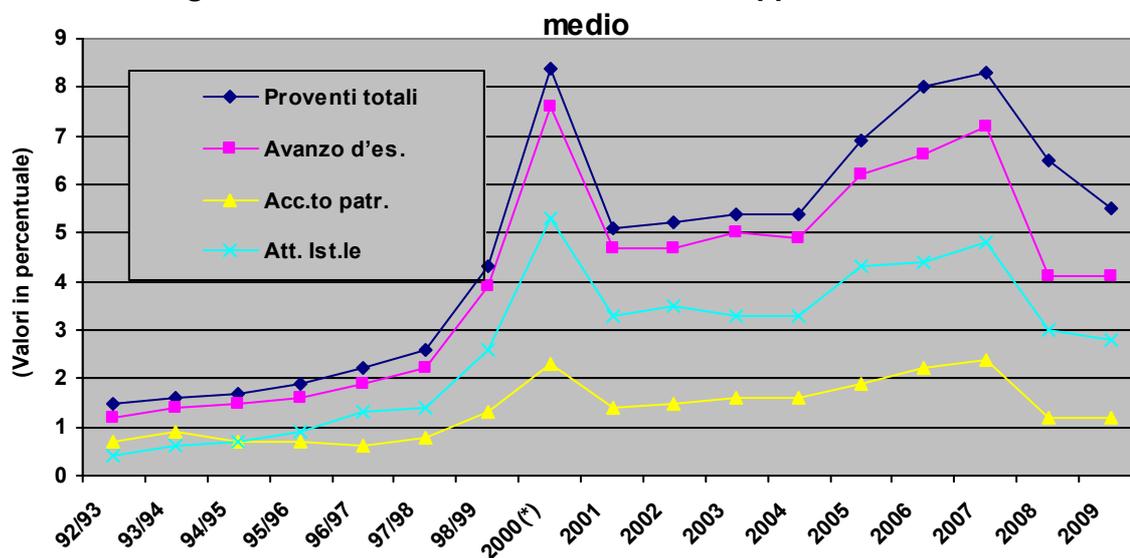
Indicatori	Anni																
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	2000 <sup>(b)</sup>	2001	2002 <sup>(c)</sup>	2003	2004	2005	2006	2007	2008 <sup>(c)</sup>	2009
1 Proventi totali <sub>1(a)</sub> /Patr. medio	1,5	1,6	1,7	1,9	2,2	2,6	4,3	8,4	5,1	5,2	5,4	5,4	6,9	8,0	8,3	6,5	5,5
2 Avanzo d'es./Patr. medio	1,2	1,4	1,5	1,6	1,9	2,2	3,9	7,6	4,7	4,7	5,0	4,9	6,2	6,6	7,2	4,1	4,1
3 Acc.to patr./Patr. medio	0,7	0,9	0,7	0,7	0,6	0,8	1,3	2,3	1,4	1,5	1,6	1,6	1,9	2,2	2,4	1,2	1,2
4 Att. Ist.le/Patr. medio	0,4	0,6	0,7	0,9	1,3	1,4	2,6	5,3	3,3	3,5	3,3	3,3	4,3	4,4	4,8	3,0	2,8

(a) Comprendono i proventi straordinari

(b) L'esercizio 2000 ha avuto una durata superiore ai dodici mesi; depurato da questo effetto, gli indici del 2000 sono sostanzialmente in linea con il periodo successivo.

(c) La somma degli indici 3 e 4 si discosta dal valore dell'indice 2 a causa del disavanzo dell'esercizio.

**Fig. 2.4 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie in rapporto al Patrimonio**



L'ammontare delle delibere di erogazione assunte nel corso del 2009, al netto dei 52,9 milioni di euro destinati per legge al Volontariato (erano 55,3 nel 2008 e 92 milioni nel 2007) si attesta a 1.333,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 1.624,3 dell'esercizio precedente<sup>22</sup>.

Analizzando la dinamica delle delibere e la loro articolazione si osserva che i 291 milioni di minore ammontare del 2009 sono determinati solo per 22 milioni dalla riduzione delle delibere sul margine dell'esercizio e per 270 milioni per minori erogazioni finanziate con i fondi accantonati in anni precedenti. Tale risultato è spiegabile, in coerenza con l'andamento della gestione, ricordando che già nel 2008 le Fondazioni, da un lato, avevano abbondantemente attinto dai fondi per mantenere il livello di attività istituzionale e, dall'altro, avevano dovuto ridurre gli accantonamenti

<sup>22</sup> I dati si ottengono dalla somma degli importi delle poste indicate con le lett. c) e g) degli schemi di Conto economico contenuti nelle tabelle 2.7.

ai fondi stessi, a causa della tensione sia sui flussi di proventi incassati nel 2008, che in termini di proventi attesi per il 2009<sup>23</sup>.

Il deliberato complessivo (includendo cioè il Volontariato previsto dalla legge n. 266/91) assomma a 1.386,2 milioni di euro rispetto a 1.679,6 registrato nel 2008 (-17,5%) e fa segnare un tasso di erogazione del 2,8% sul patrimonio medio dell'intero sistema delle Fondazioni.

Le Fondazioni, inoltre, a seguito degli impegni assunti con il Protocollo di intesa sottoscritto nell'ottobre del 2005 con le associazioni del volontariato (rinnovato nel 2010), hanno destinato 50,2 milioni di euro all'attuazione del Protocollo stesso, da utilizzarsi: per il finanziamento della Fondazione per il Sud; per la perequazione dei fondi speciali *ex art. 15* della legge 266/91; per le altre destinazioni previste dall'accordo medesimo.

Per una analisi dei dati economico-gestionali disaggregata per gruppi dimensionali e per aree geografiche si rimanda alle tabelle di Stato patrimoniale e di Conto economico in calce a questo capitolo.

---

<sup>23</sup> Nel 2008, a confronto con il 2007, le erogazioni sul margine dell'esercizio erano diminuite di 160 milioni circa ed erano state compensate dal maggiore utilizzo dei fondi per pari importo.

**Tab. 2.6 – STATO PATRIMONIALE - Sistema Fondazioni**

ATTIVO	31/12/2009		31/12/2008	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.384,6	2,4	1.241,2	2,1
Attività finanziarie:	55.520,8	94,6	54.374,3	93,0
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	23.865,5	40,7	18.940,0	32,4
<i>partecipazioni in altre società</i>	6.249,9	10,7	11.260,6	19,3
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	737,7	1,2	678,2	1,2
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	24.667,7	42,1	23.495,5	40,2
Crediti, ratei e risconti attivi	459,2	0,8	923,3	1,6
Disponibilità liquide	1.216,3	2,1	1.842,2	3,2
Altre attività	80,6	0,1	94,5	0,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>58.661,6</b>	<b>100,0</b>	<b>58.475,5</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2009		31/12/2008	
Patrimonio netto	49.487,3	84,4	48.852,4	83,5
Fondi per l'attività d'istituto	4.369,7	7,4	4.275,3	7,3
Fondi per rischi ed oneri	1.064,7	1,8	1.172,1	2,0
Erogazioni deliberate	2.607,7	4,4	2.831,7	4,8
Fondo per il volontariato L.266/91	191,6	0,3	220,1	0,4
Altre passività	940,5	1,6	1.123,9	1,9
<b>Totale del passivo</b>	<b>58.661,6</b>	<b>100,0</b>	<b>58.475,5</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 2.6 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Piccole**

ATTIVO	31/12/2009		31/12/2008	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	41,0	5,6	36,6	5,2
Attività finanziarie:	656,4	90,5	607,2	86,4
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	324,1	44,7	333,2	47,4
<i>partecipazioni in altre società</i>	32,7	4,5	20,9	3,0
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	4,2	0,6	3,9	0,6
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	295,4	40,7	249,3	35,5
Crediti, ratei e risconti attivi	5,3	0,7	34,4	4,9
Disponibilità liquide	18,7	2,6	22,7	3,2
Altre attività	3,8	0,5	1,6	0,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>725,3</b>	<b>100,0</b>	<b>702,5</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2009		31/12/2008	
Patrimonio netto	639,8	88,2	630,9	89,8
Fondi per l'attività d'istituto	42,3	5,8	38,7	5,5
Fondi per rischi ed oneri	6,8	0,9	6,2	0,9
Erogazioni deliberate da liquidare	16,1	2,2	19,2	2,7
Fondo per il volontariato L.266/91	2,9	0,4	3,4	0,5
Altre passività	17,3	2,4	4,2	0,6
<b>Totale del passivo</b>	<b>725,3</b>	<b>100,0</b>	<b>702,5</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 2.6 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medio-piccole**

ATTIVO	31/12/2009		31/12/2008	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	119,2	6,4	83,0	4,8
Attività finanziarie:	1.680,2	90,3	1.587,3	91,8
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	514,0	27,6	505,9	29,3
<i>partecipazioni in altre società</i>	47,0	2,5	45,7	2,6
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	14,7	0,8	19,4	1,1
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	1.104,6	59,3	1.016,2	58,8
Crediti, ratei e risconti attivi	30,6	1,6	28,7	1,7
Disponibilità liquide	31,3	1,7	30,0	1,7
Altre attività	0,4	0,0	0,2	0,0
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.861,7</b>	<b>100,0</b>	<b>1.729,2</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2009		31/12/2008	
Patrimonio netto	1.665,4	89,5	1.553,3	89,8
Fondi per l'attività d'istituto	100,8	5,4	89,8	5,2
Fondi per rischi ed oneri	16,4	0,9	19,7	1,1
Erogazioni deliberate da liquidare	30,4	1,6	31,0	1,8
Fondo per il volontariato L.266/91	4,6	0,2	6,2	0,4
Altre passività	44,2	2,4	29,2	1,7
<b>Totale del passivo</b>	<b>1.861,7</b>	<b>100,0</b>	<b>1.729,2</b>	<b>100,0</b>
(N.B. I dati del 2008 non includono quelli della F.ne BNC)				

**Tab. 2.6 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medie**

ATTIVO	31/12/2009		31/12/2008	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	199,9	5,6	184,0	5,2
Attività finanziarie:	3.233,0	91,3	3.162,8	90,2
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	1.166,1	32,9	1.115,0	31,8
<i>partecipazioni in altre società</i>	268,7	7,6	192,6	5,5
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	45,7	1,3	43,4	1,2
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	1.752,5	49,5	1.811,7	51,7
Crediti, ratei e risconti attivi	52,5	1,5	58,6	1,7
Disponibilità liquide	49,8	1,4	94,1	2,7
Altre attività	4,2	0,1	6,4	0,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.539,4</b>	<b>100,0</b>	<b>3.505,9</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2009		31/12/2008	
Patrimonio netto	3.056,4	86,4	3.020,4	86,2
Fondi per l'attività d'istituto	297,2	8,4	290,4	8,3
Fondi per rischi ed oneri	69,5	2,0	74,3	2,1
Erogazioni deliberate da liquidare	90,5	2,6	91,1	2,6
Fondo per il volontariato L.266/91	9,4	0,3	9,6	0,3
Altre passività	16,5	0,5	20,1	0,6
<b>Totale del passivo</b>	<b>3.539,4</b>	<b>100,0</b>	<b>3.505,9</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 2.6 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medio-grandi**

ATTIVO	31/12/2009		31/12/2008	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	277,7	4,0	269,7	4,0
Attività finanziarie:	6.203,8	89,8	6.108,7	89,6
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	2.102,9	30,4	1.864,4	27,3
<i>partecipazioni in altre società</i>	974,1	14,1	1.241,5	18,2
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	197,6	2,9	184,6	2,7
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	2.929,1	42,4	2.818,2	41,3
Crediti, ratei e risconti attivi	71,6	1,0	99,9	1,5
Disponibilità liquide	315,5	4,6	280,5	4,1
Altre attività	39,5	0,6	59,9	0,9
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>6.908,1</b>	<b>100,0</b>	<b>6.818,7</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2009		31/12/2008	
Patrimonio netto	6.042,2	87,5	5.996,7	87,9
Fondi per l'attività d'istituto	429,9	6,2	395,5	5,8
Fondi per rischi ed oneri	97,0	1,4	95,3	1,4
Erogazioni deliberate da liquidare	216,2	3,1	210,0	3,1
Fondo per il volontariato L.266/91	22,6	0,3	20,7	0,3
Altre passività	100,2	1,5	100,5	1,5
<b>Totale del passivo</b>	<b>6.908,1</b>	<b>100,0</b>	<b>6.818,7</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 2.6 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Grandi**

ATTIVO	31/12/2009		31/12/2008	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	746,9	1,6	654,8	1,4
Attività finanziarie:	43.747,3	95,9	42.853,5	93,9
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	19.758,4	43,3	15.121,5	33,1
<i>partecipazioni in altre società</i>	4.927,4	10,8	9.759,0	21,4
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	475,5	1,0	426,3	0,9
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	18.586,0	40,8	17.546,7	38,4
Crediti, ratei e risconti attivi	299,2	0,7	700,8	1,5
Disponibilità liquide	801,0	1,8	1.401,9	3,1
Altre attività	32,7	0,1	26,2	0,1
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>45.627,0</b>	<b>100,0</b>	<b>45.637,3</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2009		31/12/2008	
Patrimonio netto	38.083,6	83,5	37.574,1	82,3
Fondi per l'attività d'istituto	3.499,6	7,7	3.458,3	7,6
Fondi per rischi ed oneri	875,0	1,9	976,5	2,1
Erogazioni deliberate da liquidare	2.254,5	4,9	2.479,0	5,4
Fondo per il volontariato L.266/91	152,0	0,3	179,9	0,4
Altre passività	762,3	1,7	969,5	2,1
<b>Totale del passivo</b>	<b>45.627,0</b>	<b>100,0</b>	<b>45.637,3</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 2.6 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Nord Ovest**

ATTIVO	31/12/2009		31/12/2008	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	151,1	0,7	140,4	0,6
Attività finanziarie:	21.955,2	98,0	21.271,0	95,7
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	7.368,0	32,9	6.736,9	30,3
<i>partecipazioni in altre società</i>	1.872,6	8,4	2.568,2	11,6
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	229,9	1,0	183,1	0,8
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	12.484,7	55,8	11.782,7	53,0
Crediti, ratei e risconti attivi	99,0	0,4	371,1	1,7
Disponibilità liquide	150,7	0,7	380,4	1,7
Altre attività	38,0	0,2	58,2	0,3
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>22.394,0</b>	<b>100,0</b>	<b>22.221,0</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2009		31/12/2008	
Patrimonio netto	19.007,2	84,9	18.702,1	84,2
Fondi per l'attività d'istituto	1.661,0	7,4	1.586,3	7,1
Fondi per rischi ed oneri	233,6	1,0	222,4	1,0
Erogazioni deliberate da liquidare	1.025,2	4,6	1.106,7	5,0
Fondo per il volontariato L.266/91	71,3	0,3	81,5	0,4
Altre passività	395,8	1,8	522,0	2,3
<b>Totale del passivo</b>	<b>22.394,0</b>	<b>100,0</b>	<b>22.221,0</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 2.6 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Nord Est**

ATTIVO	31/12/2009		31/12/2008	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	752,2	4,2	665,5	3,7
Attività finanziarie:	16.630,2	92,5	16.556,2	92,5
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	7.873,5	43,8	3.623,2	20,2
<i>partecipazioni in altre società</i>	3.019,6	16,8	7.449,1	41,6
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	383,4	2,1	364,7	2,0
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	5.353,7	29,8	5.119,2	28,6
Crediti, ratei e risconti attivi	189,3	1,1	309,7	1,7
Disponibilità liquide	375,6	2,1	338,6	1,9
Altre attività	35,1	0,2	31,0	0,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>17.982,4</b>	<b>100,0</b>	<b>17.901,0</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2009		31/12/2008	
Patrimonio netto	14.536,5	80,8	14.376,2	80,3
Fondi per l'attività d'istituto	1.607,0	8,9	1.546,2	8,6
Fondi per rischi ed oneri	553,5	3,1	621,4	3,5
Erogazioni deliberate da liquidare	924,0	5,1	980,7	5,5
Fondo per il volontariato L.266/91	70,4	0,4	81,1	0,5
Altre passività	291,1	1,6	295,5	1,7
<b>Totale del passivo</b>	<b>17.982,4</b>	<b>100,0</b>	<b>17.901,0</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 2.6 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Centro**

ATTIVO	31/12/2009		31/12/2008	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	380,8	2,4	333,1	2,1
Attività finanziarie:	14.607,4	92,6	14.245,6	90,1
<i>Partecipazioni nella conferitaria</i>	7.730,4	49,0	7.686,3	48,6
<i>Partecipazioni in altre società</i>	1.253,7	7,9	1.143,3	7,2
<i>Partecipazioni in società strumentali</i>	114,5	0,7	121,6	0,8
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	5.508,8	35,0	5.294,4	33,5
Crediti, ratei e risconti attivi	146,3	0,9	214,6	1,4
Disponibilità liquide	634,7	4,0	1.019,4	6,4
Altre attività	7,5	0,0	5,0	0,0
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>15.776,7</b>	<b>100,0</b>	<b>15.817,7</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2009		31/12/2008	
Patrimonio netto	13.700,7	86,8	13.486,7	85,3
Fondi per l'attività d'istituto	957,0	6,1	1.020,6	6,5
Fondi per rischi ed oneri	238,2	1,5	289,0	1,8
Erogazioni deliberate da liquidare	613,8	3,9	697,8	4,4
Fondo per il volontariato L.266/91	42,1	0,3	48,2	0,3
Altre passività	224,9	1,4	275,3	1,7
<b>Totale del passivo</b>	<b>15.776,7</b>	<b>100,0</b>	<b>15.817,7</b>	<b>100,0</b>
(N.B. I dati del 2008 non includono quelli della F.ne BNC)				

**Tab. 2.6 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Sud**

ATTIVO	31/12/2009		31/12/2008	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	100,5	4,0	89,2	3,6
Attività finanziarie:	2.328,0	92,8	2.246,8	91,6
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	893,6	35,6	893,6	36,4
<i>partecipazioni in altre società</i>	104,0	4,1	99,2	4,0
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	9,8	0,4	8,2	0,3
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	1.320,6	52,6	1.245,8	50,8
Crediti, ratei e risconti attivi	24,6	1,0	27,1	1,1
Disponibilità liquide	55,3	2,2	90,8	3,7
Altre attività	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.508,4</b>	<b>100,0</b>	<b>2.453,9</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2009		31/12/2008	
Patrimonio netto	2.242,9	89,4	2.210,4	90,1
Fondi per l'attività d'istituto	144,7	5,8	119,5	4,9
Fondi per rischi ed oneri	39,4	1,6	39,3	1,6
Erogazioni deliberate da liquidare	44,8	1,8	44,9	1,8
Fondo per il volontariato L.266/91	7,8	0,3	9,1	0,4
Altre passività	28,7	1,1	30,7	1,2
<b>Totale del passivo</b>	<b>2.508,4</b>	<b>100,0</b>	<b>2.453,9</b>	<b>100,0</b>

Tab.2.7 - CONTO ECONOMICO - Sistema Fondazioni	2009		2008	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	509,1	20,6	-192,9	-7,3
Dividendi e proventi assimilati	748,1	30,2	2.990,4	113,1
Interessi e proventi assimilati	320,4	12,9	449,8	17,0
Risultato gestione strumenti finanziari	700,0	28,3	-618,8	-23,4
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,4	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	198,7	8,0	16,3	0,6
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>2.475,8</b>	<b>100,0</b>	<b>2.644,9</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	392,1	15,8	889,7	33,6
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>51,2</i>	<i>2,1</i>	<i>51,0</i>	<i>1,9</i>
<b>Margine Lordo</b>	<b>2.083,7</b>	<b>84,2</b>	<b>1.755,1</b>	<b>66,4</b>
Imposte	21,5	0,9	35,8	1,4
Saldo gestione straordinaria	-57,6	-2,3	262,9	9,9
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>2.004,5</b>	<b>81,0</b>	<b>1.982,3</b>	<b>74,9</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>17,3</b>		<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>570,1</b>	<b>28,4</b>	<b>606,5</b>	<b>30,6</b>
a) alla riserva obbligatoria	396,4	19,8	414,0	20,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	173,7	8,7	192,6	9,7
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>1.412,3</b>	<b>70,5</b>	<b>1.453,8</b>	<b>73,3</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	612,9	30,6	634,8	32,0
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	52,9	2,6	55,3	2,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	746,5	37,2	763,8	38,5
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>4,8</b>	<b>0,2</b>	<b>-78,1</b>	<b>-3,9</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>720,5</b>		<b>989,6</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>1.386,2</b>		<b>1.679,6</b>	

(\*) La posta 2009 include € 161/M per gli acc.ti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza sarebbe 9,3%. Nel 2008 € 629/M. e 9,9%.

Tab. 2.7 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Piccole	2009		2008	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	3,0	8,0	-0,8	-2,2
Dividendi e proventi assimilati	26,3	70,4	33,5	88,5
Interessi e proventi assimilati	6,1	16,4	7,3	19,3
Risultato gestione strumenti finanziari	1,1	3,1	-2,5	-6,6
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	0,8	2,1	0,4	1,0
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>37,3</b>	<b>100,0</b>	<b>37,9</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	8,4	22,5	8,5	22,5
<i>di cui per gli organi statutari</i>	2,6	7,0	2,6	6,8
<b>Margine Lordo</b>	<b>28,9</b>	<b>77,5</b>	<b>29,4</b>	<b>77,5</b>
Imposte	0,6	1,6	0,6	1,5
Saldo gestione straordinaria	-0,4	-1,2	0,1	0,2
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>27,9</b>	<b>74,7</b>	<b>28,9</b>	<b>76,1</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>0,2</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>7,0</b>	<b>25,1</b>	<b>7,1</b>	<b>24,6</b>
a) alla riserva obbligatoria	5,6	19,9	5,8	20,2
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	1,5	5,2	1,3	4,4
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>20,6</b>	<b>73,9</b>	<b>22,0</b>	<b>76,1</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	10,6	38,1	10,1	34,9
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	0,7	2,7	0,8	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	9,2	33,1	11,1	38,5
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,7</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>8,7</b>		<b>10,7</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>20,0</b>		<b>21,6</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 0,3/M per acc.ti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 21,8%. Nel 2008, € 1/M. e 20,7%.

<b>Tab. 2.7 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medio-piccole</b>		<b>2009</b>		<b>2008</b>	
(N.B. I dati del 2008 non includono quelli della F.ne BNC)		<b>Milioni di euro</b>	<b>%</b>	<b>Milioni di euro</b>	<b>%</b>
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		13,5	13,5	-0,5	-0,8
Dividendi e proventi assimilati		38,1	38,3	37,1	58,0
Interessi e proventi assimilati		31,3	31,5	31,9	49,9
Risultato gestione strumenti finanziari		13,6	13,7	-5,7	-8,9
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi		2,9	3,0	1,1	1,7
<b>Totale proventi ordinari</b>		<b>99,4</b>	<b>100,0</b>	<b>63,9</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)		18,2	18,3	18,7	29,3
<i>di cui per gli organi statutari</i>		5,4	5,4	4,8	7,5
<b>Margine Lordo</b>		<b>81,3</b>	<b>81,7</b>	<b>45,2</b>	<b>70,7</b>
Imposte		2,4	2,4	2,0	3,2
Saldo gestione straordinaria		0,0	0,0	4,4	6,9
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>		<b>78,9</b>	<b>79,3</b>	<b>47,6</b>	<b>74,4</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>			100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>		<b>11,2</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>		<b>20,6</b>	<b>26,1</b>	<b>15,8</b>	<b>33,3</b>
a) alla riserva obbligatoria		13,8	17,5	10,4	21,8
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio		6,9	8,7	5,5	11,5
<b>Attività istituzionale:</b>		<b>48,2</b>	<b>61,1</b>	<b>36,0</b>	<b>75,7</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente		22,5	28,6	19,3	40,6
d) Accantonamento al volontariato L.266/91		1,8	2,3	1,4	2,9
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto		23,9	30,2	15,3	32,2
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>		<b>-1,2</b>	<b>-1,5</b>	<b>-4,2</b>	<b>-8,9</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>		<b>16,9</b>		<b>16,7</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>		<b>41,2</b>		<b>37,3</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 0,4/M per acc.ti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 17,9%. Nel 2008, €3/M e 24,7%.

Tab. 2.7 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medie	2009		2008	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	14,6	9,7	-10,2	-6,1
Dividendi e proventi assimilati	70,6	47,0	134,6	80,6
Interessi e proventi assimilati	41,6	27,7	57,1	34,2
Risultato gestione strumenti finanziari	9,3	6,2	-18,0	-10,8
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,4	-0,3	0,0	0,0
Altri proventi	14,6	9,7	3,5	2,1
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>150,3</b>	<b>100,0</b>	<b>167,0</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	23,1	15,4	37,9	22,7
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>6,2</i>	<i>4,1</i>	<i>6,4</i>	<i>3,8</i>
<b>Margine Lordo</b>	<b>127,2</b>	<b>84,6</b>	<b>129,1</b>	<b>77,3</b>
Imposte	2,8	1,9	4,2	2,5
Saldo gestione straordinaria	-2,0	-1,3	0,6	0,4
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>122,5</b>	<b>81,5</b>	<b>125,5</b>	<b>75,1</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>33,0</b>	<b>27,0</b>	<b>32,8</b>	<b>26,1</b>
a) alla riserva obbligatoria	24,5	20,0	25,1	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	8,5	7,0	7,7	6,1
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>88,0</b>	<b>71,9</b>	<b>92,7</b>	<b>73,9</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	49,9	40,7	46,8	37,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	3,3	2,7	3,4	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	34,9	28,5	42,5	33,9
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>1,4</b>	<b>1,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>34,7</b>		<b>39,3</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>87,8</b>		<b>89,5</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 3/M per acc.ti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 13,7%. Nel 2008 €16/M e 13,0%.

Tab. 2.7 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medio-grandi	2009		2008	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	35,2	11,7	-21,8	-6,2
Dividendi e proventi assimilati	136,7	45,5	314,7	89,0
Interessi e proventi assimilati	65,5	21,8	114,9	32,5
Risultato gestione strumenti finanziari	41,9	14,0	-58,8	-16,6
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	21,0	7,0	4,7	1,3
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>300,3</b>	<b>100,0</b>	<b>353,7</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	50,0	16,6	67,8	19,2
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>11,0</i>	<i>3,7</i>	<i>11,1</i>	<i>3,1</i>
<b>Margine Lordo</b>	<b>250,3</b>	<b>83,4</b>	<b>285,8</b>	<b>80,8</b>
Imposte	5,0	1,7	5,7	1,6
Saldo gestione straordinaria	31,5	10,5	39,3	11,1
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>276,7</b>	<b>92,2</b>	<b>319,4</b>	<b>90,3</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>79,2</b>	<b>28,6</b>	<b>83,5</b>	<b>26,1</b>
a) alla riserva obbligatoria	55,3	20,0	63,9	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	23,8	8,6	19,6	6,1
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>194,7</b>	<b>70,3</b>	<b>235,5</b>	<b>73,7</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	107,5	38,8	130,8	40,9
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	7,4	2,7	8,5	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	79,8	28,8	96,2	30,1
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>2,9</b>	<b>1,0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>46,3</b>		<b>36,0</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>161,2</b>		<b>175,3</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 3/M per acc.ti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 15,8%. Nel 2008 €10/M e 16,3%.

Tab. 2.7 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Grandi	2009		2008	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	442,8	23,4	-84,9	-4,1
Dividendi e proventi assimilati	476,5	25,2	2.470,2	117,9
Interessi e proventi assimilati	175,8	9,3	236,2	11,3
Risultato gestione strumenti finanziari	634,0	33,6	-532,7	-25,4
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	159,3	8,4	6,6	0,3
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>1.888,5</b>	<b>100,0</b>	<b>2.095,3</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	292,5	15,5	754,9	36,0
<i>di cui per gli organi statutari</i>	25,9	1,4	25,7	1,2
<b>Margine Lordo</b>	<b>1.596,0</b>	<b>84,5</b>	<b>1.340,4</b>	<b>64,0</b>
Imposte	10,7	0,6	23,2	1,1
Saldo gestione straordinaria	-86,8	-4,6	218,5	10,4
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>1.498,6</b>	<b>79,4</b>	<b>1.535,7</b>	<b>73,3</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>6,0</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>430,3</b>	<b>28,7</b>	<b>467,3</b>	<b>30,4</b>
a) alla riserva obbligatoria	297,3	19,8	308,8	20,1
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	133,0	8,9	158,5	10,3
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>1.060,8</b>	<b>70,8</b>	<b>1.067,7</b>	<b>69,5</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	422,4	28,2	427,8	27,9
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	39,6	2,6	41,2	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	598,8	40,0	598,6	39,0
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>1,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,8</b>	<b>0,1</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>614,0</b>		<b>886,8</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>1.076,0</b>		<b>1.355,9</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 156/M per acc.ti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 7,2%. Nel 2008 € 599/M e 7,5%.

Tab. 2.7 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Nord Ovest	2009		2008	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	339,8	32,1	-112,1	-13,3
Dividendi e proventi assimilati	291,9	27,6	1.064,2	126,3
Interessi e proventi assimilati	73,9	7,0	101,0	12,0
Risultato gestione strumenti finanziari	302,0	28,6	-211,1	-25,1
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,4	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	49,9	4,7	0,8	0,1
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>1.057,1</b>	<b>100,0</b>	<b>842,7</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	78,7	7,4	132,2	15,7
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>15,5</i>	<i>1,5</i>	<i>15,6</i>	<i>1,9</i>
<b>Margine Lordo</b>	<b>978,4</b>	<b>92,6</b>	<b>710,5</b>	<b>84,3</b>
Imposte	10,5	1,0	12,0	1,4
Saldo gestione straordinaria	-64,9	-6,1	0,4	0,1
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>903,0</b>	<b>85,4</b>	<b>699,0</b>	<b>82,9</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>256,9</b>	<b>28,4</b>	<b>211,3</b>	<b>30,2</b>
a) alla riserva obbligatoria	180,6	20,0	139,8	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	76,3	8,4	71,5	10,2
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>643,1</b>	<b>71,2</b>	<b>466,2</b>	<b>66,7</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	345,1	38,2	239,7	34,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	24,1	2,7	18,6	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	274,0	30,3	207,8	29,7
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>3,0</b>	<b>0,3</b>	<b>21,5</b>	<b>3,1</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>215,6</b>		<b>360,2</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>584,8</b>		<b>618,6</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 6/M per acc.ti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 6,9%. Nel 2008 € 36/M e 11,4%.

Tab. 2.7 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Nord Est	2009		2008	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	39,7	4,8	-31,6	-3,7
Dividendi e proventi assimilati	250,3	30,0	1.078,9	126,8
Interessi e proventi assimilati	105,8	12,7	160,8	18,9
Risultato gestione strumenti finanziari	327,1	39,2	-367,5	-43,2
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	111,9	13,4	10,4	1,2
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>834,8</b>	<b>100,0</b>	<b>851,1</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	207,5	24,9	492,3	57,8
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>17,1</i>	<i>2,0</i>	<i>17,2</i>	<i>2,0</i>
<b>Margine Lordo</b>	<b>627,3</b>	<b>75,1</b>	<b>358,8</b>	<b>42,2</b>
Imposte	5,4	0,6	13,2	1,6
Saldo gestione straordinaria	-24,0	-2,9	259,4	30,5
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>597,9</b>	<b>71,6</b>	<b>604,9</b>	<b>71,1</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		<b>100%</b> (su avanzo esercizio)		<b>100%</b> (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>6,3</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>156,0</b>	<b>26,1</b>	<b>167,2</b>	<b>27,6</b>
a) alla riserva obbligatoria	117,1	19,6	122,6	20,3
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	38,9	6,5	44,6	7,4
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>432,6</b>	<b>72,3</b>	<b>458,4</b>	<b>75,8</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	143,4	24,0	235,1	38,9
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	15,6	2,6	16,4	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	273,6	45,8	206,9	34,2
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>3,0</b>	<b>0,5</b>	<b>-20,7</b>	<b>-3,4</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>235,0</b>		<b>304,0</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>394,0</b>		<b>555,4</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 130/M per acc.ti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 9,3%. Nel 2008 € 413/M e 9,3%.

Tab. 2.7 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Centro	2009		2008	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
(N.B. I dati del 2008 non includono quelli della F.ne BNC)				
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	122,6	24,9	27,4	2,9
Dividendi e proventi assimilati	176,0	35,7	792,5	85,2
Interessi e proventi assimilati	100,5	20,4	138,6	14,9
Risultato gestione strumenti finanziari	65,6	13,3	-31,7	-3,4
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	28,4	5,8	3,8	0,4
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>493,0</b>	<b>100,0</b>	<b>930,6</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	89,2	18,1	245,2	26,3
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>13,6</i>	<i>2,8</i>	<i>12,8</i>	<i>1,4</i>
<b>Margine Lordo</b>	<b>403,8</b>	<b>81,9</b>	<b>685,4</b>	<b>73,7</b>
Imposte	3,0	0,6	8,2	0,9
Saldo gestione straordinaria	6,0	1,2	5,3	0,6
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>406,7</b>	<b>82,5</b>	<b>682,5</b>	<b>73,3</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>9,8</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>127,1</b>	<b>31,3</b>	<b>204,8</b>	<b>30,0</b>
a) alla riserva obbligatoria	79,4	19,5	136,5	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	47,7	11,7	68,3	10,0
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>269,8</b>	<b>66,3</b>	<b>477,3</b>	<b>69,9</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	101,4	24,9	139,9	20,5
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	10,6	2,6	18,3	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	157,8	38,8	319,1	46,8
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>250,1</b>		<b>302,6</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>362,1</b>		<b>460,8</b>	
(*) La posta del 2009 include € 24/M per acc.ti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 13,2%. Nel 2008 € 177/M e 7,4%.				

Tab. 2.7 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Sud	2009			2008	
		Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		6,9	7,6	-2,0	-2,2
Dividendi e proventi assimilati		29,9	32,9	54,5	58,3
Interessi e proventi assimilati		40,3	44,3	47,0	50,3
Risultato gestione strumenti finanziari		5,4	5,9	-7,4	-7,9
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi		8,5	9,3	1,4	1,5
<b>Totale proventi ordinari</b>		<b>91,0</b>	<b>100,0</b>	<b>93,4</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)		16,8	18,4	18,3	19,5
<i>di cui per gli organi statutari</i>	5,1		5,6	4,8	5,2
<b>Margine Lordo</b>		<b>74,2</b>	<b>81,6</b>	<b>75,1</b>	<b>80,5</b>
Imposte		2,6	2,9	2,3	2,5
Saldo gestione straordinaria		25,3	27,8	-2,2	-2,4
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>		<b>96,9</b>	<b>106,5</b>	<b>70,6</b>	<b>75,6</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>			100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>		<b>1,2</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>		<b>30,1</b>	<b>31,1</b>	<b>23,1</b>	<b>32,7</b>
a) alla riserva obbligatoria	19,4		20,0	15,0	21,3
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	10,7		11,1	8,1	11,5
<b>Attività istituzionale:</b>		<b>66,8</b>	<b>68,9</b>	<b>52,0</b>	<b>73,6</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	23,1		23,8	20,0	28,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	2,6		2,7	2,0	2,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	41,2		42,5	29,9	42,4
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>		<b>-1,2</b>	<b>-1,2</b>	<b>-4,5</b>	<b>-6,3</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>		<b>19,8</b>		<b>22,8</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>		<b>45,4</b>		<b>44,8</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 1/M per acc.ti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 17,1%. Nel 2008 € 3/M e 15,9%.

**Tab. 2.8 – Elenco delle Fondazioni per dimensione patrimoniale –  
Gruppi dimensionali**

N°	N° nel Gruppo	Fondazione	Patrimonio 2009	Gruppi dimensionali
1	1	Fondazione C.R. Provincie Lombarde	6.396.596.164,00	Fondazioni Grandi n. 18
2	2	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	5.534.489.053,00	
3	3	Compagnia di San Paolo di Torino	5.443.322.517,00	
4	4	Fondazione C.R. Verona Vicenza B.A.	4.241.203.132,00	
5	5	Fondazione C.R. Torino	2.823.698.842,00	
6	6	Fondazione Roma	1.725.249.351,00	
7	7	Fondazione C.R. Padova e Rovigo	1.694.872.228,00	
8	8	Fondazione C.R. Cuneo	1.293.538.633,00	
9	9	Ente C.R. Firenze	1.273.112.339,00	
10	10	Fondazione C.R. Lucca	1.157.066.124,00	
11	11	Fondazione C.R. Parma	972.044.347,00	
12	12	Fondazione C.R. Genova e Imperia	892.685.870,00	
13	13	Fondazione Cassamarca C.R. Marca Trivigiana	866.415.527,00	
14	14	Fondazione Banco di Sardegna	839.541.971,00	
15	15	Fondazione C.R. Bologna	785.481.737,00	
16	16	Fondazione C.R. Modena	780.883.134,00	
17	17	Fondazione C.R. Bolzano	711.346.890,00	
18	18	Fondazione C.R. Perugia	652.013.400,00	
19	1	Fondazione B.M. Lombardia	554.163.845,00	Fondazioni Medio-grandi n. 17
20	2	Fondazione C.R. Pisa	508.376.509,00	
21	3	Fondazione C.R. Trieste	442.239.862,00	
22	4	Fondazione Banco di Sicilia	437.088.442,00	
23	5	Fondazione di Venezia	423.010.981,00	
24	6	Fondazione C.R. Forlì	407.205.081,00	
25	7	Fondazione C.R. Udine e Pordenone	396.480.565,00	
26	8	Fondazione Piacenza e Vigevano	390.112.053,63	
27	9	Fondazione C.R. Trento e Rovereto	373.805.124,00	
28	10	Fondazione C.R. Alessandria	342.564.198,00	
29	11	Fondazione C.R. Carpi	312.668.022,31	
30	12	Fondazione C.R. Pistoia e Pescia	289.485.971,00	
31	13	Fondazione C.R. Pesaro	266.626.007,00	
32	14	Fondazione C.R. Macerata	258.587.549,00	
33	15	Fondazione M. Bologna e Ravenna	213.563.151,00	
34	16	Fondazione C.R. La Spezia	213.426.362,00	
35	17	Fondazione C.R. Biella	212.782.829,00	
36	1	Fondazione C.R. Pescara e L.A.	206.198.969,00	Fondazioni Medie n. 18
37	2	Fondazione C.R. Tortona	203.482.629,00	
38	3	Fondazione C.R. Livorno	201.186.582,00	
39	4	Fondazione C.R. Asti	200.129.609,00	

40	5	Fondazione C.R. Ferrara	182.892.652,00	
41	6	Fondazione C.R. Reggio Emilia	176.199.426,00	
42	7	Fondazione C.R. San Miniato	173.953.588,33	
43	8	Fondazione C.R. Savona	169.226.515,00	
44	9	Fondazione C.R. Imola	164.992.714,00	
45	10	Fondazione C.R. Gorizia	164.121.706,00	
46	11	Fondazione C.R. Ascoli Piceno	163.455.214,00	
47	12	Fondazione C.R. Teramo	157.993.413,00	
48	13	Fondazione C.R. Fano	156.118.828,00	
49	14	Fondazione C.R. Carrara	152.414.044,56	
50	15	Fondazione C.R. Terni e Narni	149.877.853,00	
51	16	Fondazione C.R. Ravenna	149.484.934,00	
52	17	Fondazione C.R. Volterra	148.823.500,00	
53	18	Fondazione C.R. Rimini	135.799.220,00	
<hr/>				
54	1	Fondazione C.R. L'Aquila	135.304.191,00	
55	2	Fondazione M. Parma	120.970.669,00	
56	3	Fondazione C.R. Mirandola	119.228.145,10	
57	4	Fondazione C.R. Cesena	117.431.172,00	
58	5	Banco di Napoli	116.727.739,00	
59	6	Fondazione C.R. Puglia	115.481.738,00	
60	7	Fondazione C.R. Vercelli	109.485.107,00	
61	8	Fondazione C.R. Jesi	99.830.116,00	
62	9	Fondazione C.R. Rieti	98.863.911,00	
63	10	Fondazione C.R. Fermo	89.454.509,00	
64	11	Fondazione C.R. Chieti	88.551.255,00	
65	12	Fondazione B.N. delle Comunicazioni	87.506.627,00	
66	13	Fondazione C.R. Vignola	78.482.109,77	
67	14	Fondazione C.R. Calabria e Lucania	75.096.901,00	
68	15	Fondazione B.M. Lucca	74.030.060,88	
69	16	Fondazione C.R. Foligno	72.910.592,00	
70	17	Fondazione C.R. Orvieto	66.005.353,00	
<hr/>				
71	1	Fondazione C.R. Fabriano e C.	65.613.286,00	
72	2	Fondazione C.R. Cento	54.594.961,00	
73	3	Fondazione C.R. Spoleto	54.518.599,00	
74	4	Fondazione C.R. Fossano	50.178.969,00	
75	5	Fondazione C.R. Civitavecchia	49.764.187,70	
76	6	Fondazione C.R. Prato	43.981.575,00	
77	7	Fondazione C.R. Saluzzo	41.652.181,00	
78	8	Fondazione C.R. Salernitana	39.441.010,00	
79	9	Fondazione C.R. e B.M. Lugo	35.725.042,83	
80	10	Fondazione C.R. Viterbo	35.302.129,00	
81	11	Fondazione C.R. Savigliano	34.501.886,00	
82	12	Fondazione B.M. Foggia	31.521.258,00	

Fondazioni Medio-piccole  
n. 17

Fondazioni Piccole  
n. 18

83	13	Fondazione C.R. Loreto	29.188.707,19
84	14	Fondazione C.R. Bra	25.715.461,00
85	15	Fondazione C.R. Città di Castello	22.844.473,00
86	16	Fondazione B.M. e C.R. Faenza	16.763.202,00
87	17	Fondazione B.M. Rovigo	6.849.828,00
88	18	Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	1.672.553,00

## CAPITOLO 3

### LE RISORSE UMANE

Nel 2009 le Fondazioni hanno complessivamente impegnato nelle loro strutture operative 980 persone, di cui il 79% occupate a tempo pieno, con un costo complessivo di 58,9 milioni di euro. Il numero totale di unità impegnate è aumentato del 7,6% rispetto all'anno precedente (nel 2008 erano 911), facendo salire il numero medio di dipendenti per Fondazione a 11,1 (era 9,9 nel 2008) .

Le caratteristiche del personale delle Fondazioni sono esaminate in questo capitolo sulla base dei risultati della usuale ricognizione annuale svolta dall'Acri, prima con riferimento all'insieme di tutte le Fondazioni, poi con riguardo a raggruppamenti dimensionali e geografici delle stesse<sup>24</sup>.

Il primo quadro è relativo alla natura dei rapporti di lavoro (Tab. 3.1) e conferma gli andamenti registrati negli anni scorsi.

Prosegue, infatti, la progressiva rimodulazione delle tipologie di rapporto, a vantaggio del personale in organico<sup>25</sup>. Questo passa da 723 a 789 unità impiegate (+66 unità) con un incremento percentuale di 9,1% in valore assoluto e di 1,6% in termini di incidenza sul totale rispetto all'anno precedente . Anche il numero delle collaborazioni esterne aumenta: da 116 a 132 (+16 unità), mantenendo però pressoché invariata, rispetto allo scorso anno, l'incidenza sul totale (13,4% contro 13% nel 2008).

Il permanere di una quota comunque significativa di “collaborazioni esterne” appare coerente con l'esigenza di acquisire apporti professionali di

---

<sup>24</sup> Per i criteri di raggruppamento delle Fondazioni si rinvia alla Nota Metodologica posta dopo il capitolo 5.

<sup>25</sup> Le opzioni organizzative tradizionalmente utilizzate dalle Fondazioni in merito alla composizione quali - quantitativa del personale sono le seguenti: l'utilizzo di personale proprio della Fondazione; il distacco di personale della Banca conferitaria; il service, cioè il ricorso a convenzioni stipulate con soggetti terzi (per lo più con la banca conferitaria) per lo svolgimento, da parte di questi ultimi, di funzioni operative proprie della Fondazione; il ricorso a forme di consulenza esterna, configurate soprattutto nella forma di contratti a progetto.

profilo specialistico, talora anche molto elevato, in funzione della crescente complessità di progetti e attività, senza tuttavia rinunciare alla snellezza e flessibilità delle strutture che le Fondazioni hanno sempre cercato di mantenere.

A parziale compensazione dell'aumento delle forme di collaborazione sopra richiamate, si osserva la riduzione delle altre due occorrenze prese in esame: si riduce infatti ulteriormente sia il numero dei "distacchi" dalla banca conferitaria, che interessano 39 unità (4% del totale) contro le 45 del 2008, sia il ricorso al *service* (da 27 unità a 20, pari al 2% del totale).

Osservando nell'insieme gli andamenti descritti si può quindi constatare l'ormai quasi completo ricambio del personale originario delle Fondazioni, acquisito in prevalenza mediante i suddetti distacchi o contratti di *service*, a vantaggio di risorse nuove, assunte alle dirette dipendenze delle Fondazioni e scelte in base a profili professionali più coerenti con la natura delle attività svolte.

**Tab. 3.1 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione alla natura del rapporto di lavoro**

Natura del rapporto di lavoro	2009		2008	
	Unità	%	Unità	%
Organico proprio dell'Ente	789	81	723	79
Organico distaccato dalla Banca conferitaria	39	4	45	5
Organico in service	20	2	27	3
Collaborazioni Esterne	132	13	116	13
Totale	980	100	911	100

L'analisi relativa alla durata dell'impegno lavorativo giornaliero conferma per il 2009 la situazione registrata nella precedente rilevazione: le risorse occupate a tempo pieno sono in netta prevalenza rispetto a quelle

operanti a tempo parziale, e rappresentano il 79% del totale (1% di incidenza in meno rispetto al 2008).

L'esame dei ruoli organizzativi del personale impiegato (Tabella 3.2) evidenzia una situazione in linea con gli anni precedenti, con una distribuzione percentuale delle risorse tra i ruoli considerati che quasi ricalca quella del 2008.

I dipendenti con funzione di direzione sono 103 e rappresentano l'11% del totale (come nel 2008); i ruoli di coordinamento intermedio occupano 160 persone, pari al 16% del totale (1% di incidenza in meno del 2008); le funzioni specialistiche impegnano 269 unità, prevalentemente nell'attività erogativa, nel settore finanza e nei servizi legali, pari al 27% del totale (1% di incidenza in più rispetto al 2008); infine, l'esecutivo vede impiegate 448 persone e pesa per il 46% sul totale del personale (2% di incidenza in più rispetto al 2008).

Nonostante la leggera correzione delle proporzioni dell'ultimo anno, il quadro d'insieme conferma l'assetto strutturale piuttosto "compresso" delle Fondazioni, con un rapporto alto tra le posizioni di contenuto manageriale e quelle di livello operativo.

Per quanto riguarda il genere e la scolarizzazione delle risorse impiegate, la ricognizione del 2009 conferma la prevalenza di personale femminile (55%) e l'elevato livello di scolarizzazione: il 60% del personale è laureato e il 34% è in possesso di un diploma di scuola media superiore (Tab. 3.3).

**Tab. 3.2 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al ruolo organizzativo**

Ruolo organizzativo	2009		2008	
	Unità	%	Unità	%
Direzione	103	11	101	11
Responsabilità di coordinamento intermedio	160	16	153	17
Specialistico	269	27	252	28
Operativo/esecutivo	448	46	405	44
Totale	980	100	911	100

**Tab. 3.3 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al grado di scolarizzazione**

Grado di scolarizzazione	2009		2008	
	Unità	%	Unità	%
Laurea	589	60	548	60
Diploma di scuola media superiore	328	34	304	33
Diploma di scuola media inferiore	63	6	59	7
Totale	980	100	911	100

Con riferimento alle tipologie contrattuali, continua la tendenza alla riduzione di peso dell'inquadramento nel Settore del Credito<sup>26</sup>, che passa dal 34% al 31%, con 307 unità interessate (5 in meno rispetto al 2008).

Gli inquadramenti nell'ambito del Contratto nazionale del Commercio e Servizi si confermano come scelta prevalente per i nuovi assunti: le persone interessate sono 396, 50 in più del 2008 con un'incidenza sul totale del 40% (era del 38% nel 2008).

Aumenta anche l'incidenza dei rapporti regolati da contratto individuale, che riguardano 272 unità e rappresentano il 28% del totale, con una leggera prevalenza di quelli collegati a regolamenti interni appositamente definiti dalle Fondazioni.

---

<sup>26</sup> Come noto, le strutture operative delle Fondazioni sono state originariamente costituite, quasi ovunque, da personale "mutuato" dalla banca conferitaria (con le formule del distacco o del *service*), e quindi inquadrato contrattualmente nell'ambito del Settore Credito.

**Tab. 3.4 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al tipo di contratto utilizzato**

Tipo di Contratto	2009		2008	
	Unità	%	Unità	%
CCNL – Credito	307	31	312	34
CCNL – Commercio e Servizi	396	40	346	38
Altri CCNL	5	1	5	1
Contratto individuale (collegato a un Regolamento interno)	145	15	134	15
Contratto individuale (non collegato a un Regolamento interno)	127	13	114	12
Totale	980	100	911	100

#### ANALISI RIFERITA A GRUPPI DI FONDAZIONI

Gli aspetti sin qui descritti relativamente al totale delle Fondazioni vengono di seguito analizzati con riferimento ai raggruppamenti dimensionali e geografici delle Fondazioni richiamati in apertura del capitolo.

Una prima visione d'insieme riguardo al numero di unità occupate (Tab. 3.5) evidenzia che esso aumenta con la maggiore dimensione patrimoniale, ma tale crescita è meno che proporzionale a quella dei patrimoni: mentre il rapporto fra la dimensione media del patrimonio delle Fondazioni Grandi e delle Fondazioni Piccole è di quasi 60 a 1, il rapporto del numero di dipendenti è di circa 7 a 1, in ragione dell'incomprimibilità verso il basso di determinate funzioni.

Ciò non toglie, tuttavia, che vi sia uno scarto significativo tra gli organici delle Fondazioni più grandi e quelli delle realtà di minore dimensione: nelle prime la media è di oltre 27 unità, mentre nelle classi dimensionali inferiori i valori sono più che dimezzati nelle Fondazioni Medio-grandi (meno di 11 persone per Fondazione) e arrivano a meno di 4

unità nelle Fondazioni Piccole, passando per le 6 - 7 unità delle dimensioni intermedie.

Secondo la prospettiva geografica, si rileva che la maggior parte delle risorse umane si concentra nelle Fondazioni del Nord, dove è occupato il 64% del totale. Il dato riflette puntualmente sia la presenza territoriale delle Fondazioni (ben 47 al Nord rispetto alle 30 del Centro ed alle 11 del Sud), sia la loro dimensione patrimoniale, che in questa area del Paese è mediamente più elevata.

**Tab. 3.5 - Distribuzione del personale impiegato dai gruppi di Fondazioni in relazione alla numero, percentuale e media**

<b>Gruppi di Fondazioni</b>	<b>Numero</b>	<b>Percentuale</b>	<b>Media</b>
1) Secondo la classe dimensionale: n.			
18 Fondazioni Grandi	498	51%	27.6
17 Fondazioni Medio-grandi	185	19%	10.8
18 Fondazioni Medie	121	12%	6.7
17 Fondazioni Medio-piccole	106	11%	6.2
18 Fondazioni Piccole	70	7%	3.8
<b>Sistema Fondazioni</b>	<b>980</b>	<b>100%</b>	<b>11.1</b>
2) Secondo la ripartizione geografica: n.			
17 Nord Ovest	287	29%	16.9
30 Nord Est	340	35%	11.3
30 Centro	257	26%	8.6
11 Sud e Isole	96	10%	8.7

Anche la distribuzione del personale in relazione alla natura del rapporto di lavoro (Tab. 3.6) rivela una netta differenziazione della situazione tra le classi dimensionali maggiori e quelle più piccole.

Mentre nelle prime il processo di strutturazione con organici propri è particolarmente elevato (quasi 9 punti percentuali in più del dato di sistema), nelle altre si registra un legame più forte con l'originario modello basato sull'utilizzo di personale messo a disposizione dalla banca conferitaria (distaccato o *in service*), e si fa maggiore ricorso a collaborazioni esterne al fine di variabilizzare il costo. Nelle dimensioni più piccole, infatti, il *service* e le collaborazioni esterne sono pari all'11% (contro il 2% del sistema) e al 41% (contro il 13,4% del sistema).

Da osservare, ancora, l'eliminazione del *service* nelle Fondazioni di grandi dimensioni, e una presenza di distacchi nelle Fondazioni Medie significativamente più elevata rispetto al dato nazionale (7% contro 4%).

Passando ai raggruppamenti geografici, l'evidenza più marcata riguarda il Sud e Isole, dove l'andamento dei dati diverge fortemente da quello di sistema. Qui, infatti, quasi la metà delle risorse impiegate (45%) è di matrice esterna: prevalgono in particolare le collaborazioni esterne, con un'incidenza più che doppia rispetto al dato generale (30% contro 13,4%), e mantengono ancora un peso significativo i distacchi dalla banca conferitaria (con l'11%: quasi il triplo del dato di sistema). I casi di *service*, pur se limitati a una ristretta quota del personale (4%), si presentano con una frequenza doppia rispetto al dato nazionale.

Con uno scostamento di segno opposto, e di minore intensità, si presenta la situazione nelle Fondazioni del Nord, dove la scelta di ricorrere all'inquadramento del personale nell'organico proprio dell'ente registra le percentuali più alte (89% nel Nord Ovest e 84% nel Nord Est, contro 80,6% del dato nazionale). Le forme del distacco dalla banca conferitaria sono pari al 2% del totale nel Nord Ovest e al 4% a Nord Est, mentre l'utilizzo delle collaborazioni esterne è molto inferiore al dato di sistema: 11% nel Nord Est e 7% nel Nord Ovest (oltre 6 punti percentuali in meno del dato nazionale).

Le Fondazioni del Centro sono mediamente più in linea con i dati di sistema, sebbene mostrino una percentuale più bassa per quanto riguarda

l'organico proprio (76% contro 80%) e, per contro, una più alta nelle collaborazioni esterne (17% contro 13,4%).

**Tab. 3.6 - Distribuzione del personale impiegato dai gruppi di Fondazioni in relazione alla natura del rapporto di lavoro**

Gruppi di Fondazioni		Organico proprio dell'Ente	Organico distaccato dalla Banca conferitaria	Organico in service	Collaborazioni Esterne	Totale
1)	Secondo la classe dimensionale:					
	Fondazioni Grandi	89%	3%	0%	8%	100,0%
	Fondazioni Medio-grandi	82%	3%	2%	13%	100,0%
	Fondazioni Medie	77%	7%	3%	13%	100,0%
	Fondazioni Medio-piccole	68%	6%	4%	22%	100,0%
	Fondazioni Piccole	44%	3%	11%	41%	100,0%
	Sistema Fondazioni	80,6%	4%	2%	13,4%	100,0%
2)	Secondo la ripartizione geografica:					
	Nord Ovest	89%	2%	2%	7%	100,0%
	Nord Est	84%	4%	1%	11%	100,0%
	Centro	76%	4%	4%	17%	100,0%
	Sud e Isole	55%	11%	4%	30%	100,0%

Passando all'esame della distribuzione del personale per ruolo organizzativo (Tab. 3.7) si evidenzia quanto segue.

Nelle Fondazioni Piccole il ruolo di direzione presenta un'incidenza quasi doppia rispetto a quello generale (19% contro 11% di sistema); ciò deriva, com'è facile intuire, dal fatto che le posizioni di Segretario generale, sempre presenti anche nelle realtà più piccole, si rapportano con organici molto esigui, determinando così una incidenza più alta delle posizioni manageriali. Sempre in questa logica interpretativa va letto il peso, particolarmente contenuto in questo segmento dimensionale, dei ruoli di

coordinamento intermedio (7% contro 16% a livello nazionale), che tendono ad essere assorbiti nella funzione dei Segretari generali.

Relativamente ai ruoli specialistici si assiste a una convergenza di andamenti in gruppi di Fondazioni strutturalmente molto differenti tra loro. Le Fondazioni più grandi e più piccole sono infatti accomunate in questo caso da presenze dei ruoli specialistici superiori a quella nazionale: (da 30% a 34% contro il 27% di media nel sistema).

Nelle Fondazioni Medio-grandi e medie si registra invece la maggiore concentrazione di risorse operative/esecutive (53% del totale contro il 46% del sistema).

La segmentazione geografica rivela nel Sud e Isole una incidenza particolarmente contenuta dei ruoli di direzione e di coordinamento intermedio (rispettivamente 5% e 7% rispetto a 11% e 16% a livello nazionale), a vantaggio dei ruoli specialistici che appaiono nettamente più presenti rispetto al resto del sistema (45% contro 27%).

In certa misura anche il Nord Ovest presenta questo profilo distributivo dei ruoli, con sottodimensionamento di quelli di direzione rispetto al dato nazionale (8% contro 11%) e maggiore incidenza di quelli specialistici (34% contro 27%).

Il Centro evidenzia invece scostamenti di segno opposto rispetto al dato nazionale: qui è maggiore l'incidenza dei ruoli di direzione (14% contro 11%) e di quelli esecutivi (52% contro 46%), mentre i ruoli specialistici incidono con frequenza minore (18% contro 27%). Il Nord Est segue invece vicino la distribuzione vista a livello generale.

**Tab. 3.7 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al ruolo organizzativo**

<b>Gruppi di Fondazioni</b>	<b>Direzione</b>	<b>Responsabilità di coordinamento intermedio</b>	<b>Specialistico</b>	<b>Operativo Esecutivo</b>	<b>Totale</b>
1) dimensionale:					
Fondazioni Grandi	8%	18%	31%	43%	100,0%
Fondazioni Medio-grandi	10%	16%	21%	53%	100,0%
Fondazioni Medie	17%	13%	17%	53%	100,0%
Fondazioni Medio-piccole	12%	16%	34%	38%	100,0%
Fondazioni Piccole	19%	7%	30%	44%	100,0%
Sistema Fondazioni	11%	16%	27%	46%	100,0%
2) geografica:					
Nord Ovest	8%	17%	34%	41%	100,0%
Nord Est	11%	19%	25%	45%	100,0%
Centro	14%	16%	18%	52%	100,0%
Sud e Isole	5%	7%	45%	43%	100,0%

Riguardo al grado di scolarizzazione del personale (Tab 3.8), in tutti i raggruppamenti dimensionali trova conferma la prevalenza di laureati, anche se la quota relativa degli stessi è superiore nelle Fondazioni Grandi e Medio-grandi (rispettivamente 62% e 63%). Le Fondazioni Medie registrano invece la presenza più alta di diplomati di scuola media superiore (43% su 34% nel sistema) riducendo più di tutti la quota di diplomati di scuola media inferiore (solo 2% rispetto al 6% nazionale).

Nelle ripartizioni geografiche si evidenzia presso le Fondazioni del Sud e Isole un grado di scolarizzazione più basso che nelle altre, testimoniato dalla minor incidenza di laureati (47% contro 60% del sistema) e dalla contemporanea maggiore presenza di diplomati di scuola media inferiore (17% contro 6% del sistema).

**Tab. 3.8 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al grado di scolarizzazione**

Gruppi di Fondazioni	Diploma di scuola media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea	Totale
1) Secondo la classe dimensionale:				
Fondazioni Grandi	7%	31%	62%	100,0%
Fondazioni Medio-grandi	8%	29%	63%	100,0%
Fondazioni Medie	2%	43%	55%	100,0%
Fondazioni Medio-piccole	7%	38%	55%	100,0%
Fondazioni Piccole	6%	41%	53%	100,0%
Sistema Fondazioni	6%	34%	60%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:				
Nord Ovest	8%	30%	62%	100,0%
Nord Est	5%	35%	60%	100,0%
Centro	3%	35%	62%	100,0%
Sud e Isole	17%	36%	47%	100,0%

L'esame del personale riferito ai raggruppamenti di Fondazioni si conclude con l'analisi per tipologia di contratto utilizzato (Tab. 3.9).

Le Fondazioni Grandi costituiscono il luogo di prevalente utilizzo del contratto del settore Credito: 45% contro 31% del sistema. In tutti gli altri raggruppamenti la quota di rapporti di lavoro gestiti con questo strumento contrattuale è largamente minoritaria e al di sotto del valore medio di sistema (31%).

Le Fondazioni Medio-grandi ricorrono maggiormente all'utilizzo del contratto del Commercio e Servizi, con l'inquadramento in questo ambito del 58% dei loro dipendenti (contro un dato generale del 40%).

Nelle Fondazioni di dimensioni inferiori si fa invece più ampio ricorso allo strumento del contratto individuale (47-48% contro 28% del sistema).

Altre forme di inquadramento dei rapporti di lavoro si presentano episodicamente e hanno valore del tutto marginale nel sistema.

Un cenno infine alla ripartizione geografica. Nel Nord Ovest è maggiormente diffuso il CCNL Credito (52% verso il 31% di media del sistema); nel Centro il CCNL Commercio e Servizi (53% verso 40%); nel Sud e nelle isole si applica, invece, al 61% dei dipendenti, una regolamentazione contrattuale individuale, rispetto al dato medio del 28%. Il Nord Est è il segmento territoriale dove l'utilizzo delle tre forme contrattuali esaminate è più equamente distribuito, seppur con una leggera prevalenza del CCNL Commercio e Servizi.

**Tab. 3.9 -Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al tipo di contratto utilizzato**

<b>Gruppi di Fondazioni</b>	<b>CCNL-Credito</b>	<b>CCNL-Commercio</b>	<b>Altri CCNL</b>	<b>Contratti Individuali</b>	<b>Totale</b>
1) Secondo la classe dimensionale:					
Fondazioni Grandi	45%	37%	1%	17%	100,0%
Fondazioni Medio-grandi	17%	58%	1%	24%	100,0%
Fondazioni Medie	19%	32%	1%	48%	100,0%
Fondazioni Medio-piccole	11%	42%	0%	47%	100,0%
Fondazioni Piccole	23%	29%	0%	48%	100,0%
Sistema Fondazioni	31%	40%	1%	28%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:					
Nord Ovest	52%	37%	1%	10%	100,0%
Nord Est	35%	39%	0%	26%	100,0%
Centro	9%	53%	1%	37%	100,0%
Sud e Isole	17%	22%	0%	61%	100,0%

## CAPITOLO 4

### L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

#### **Premessa**

L'analisi dell'attività erogativa delle Fondazioni di origine bancaria si fonda sull'annuale rilevazione censuaria realizzata dall'Acri in collaborazione con le Associate. L'indagine abbraccia tutte le 88 Fondazioni e si basa sulle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2009<sup>27</sup>, considerando sia le delibere a valere su risorse prodotte nel corso dell'anno sia quelle a valere su fondi costituiti negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda i progetti pluriennali, come ormai di consueto, sono stati presi in considerazione gli importi imputati alla competenza dell'esercizio.

Nell'ambito delle erogazioni annuali, si conferma la modalità di rilevazione semplificata per gli interventi di piccolo importo, identificati nelle erogazioni non superiori a 5.000 euro.

Tale modalità prevede il censimento degli interventi per gruppi omogenei relativamente al settore e alla provincia di destinazione, con evidenziazione, per ognuno di tali gruppi, dell'importo complessivo erogato e del numero di interventi che lo compongono.

Questo tipo di iniziativa è stato pertanto rilevato con un grado di approfondimento minore rispetto alle altre due tipologie considerate (le erogazioni annuali di importo superiore a € 5.000 e le pluriennali), che ne ha comportato l'esclusione da alcune analisi sviluppate nel rapporto.

L'articolazione di questo capitolo prevede, dopo l'esposizione dei criteri di classificazione dei dati, un'analisi riferita in primo luogo all'intero Sistema Fondazioni, cioè al totale delle 88 esistenti.

---

<sup>27</sup> Per "delibere" si intendono le formali assunzioni di impegno di spesa degli organi delle Fondazioni; in questo capitolo, pertanto, con l'espressione "erogare" si intende "deliberare un'erogazione".

Nella seconda parte del capitolo si prendono in considerazione alcuni “spaccati” dell’intero mondo delle Fondazioni, vale a dire gruppi costituiti in funzione della loro dimensione patrimoniale e dell’area territoriale di insediamento<sup>28</sup>.

#### **4.1 Criteri di classificazione dei dati**

Ogni intervento erogativo censito è analizzato con riferimento alle variabili di seguito indicate:

- a) Settore beneficiario, cioè l’ambito generale in cui si inquadra l’intervento sostenuto con il contributo erogato. Il sistema di classificazione dei settori, utilizzato nel Rapporto annuale, non coincide con l’elenco dei “settori ammessi” contemplati dalla normativa vigente (D.Lgs 153/99), ma è definito in modo tale da consentire un allineamento con essi.
- b) Soggetto beneficiario, specificato in funzione della natura giuridica delle organizzazioni destinatarie del contributo; si tratta di norma di enti ed organismi vari che, utilizzando il contributo delle Fondazioni, svolgono attività proprie della loro missione istituzionale e, in tal modo, realizzano una funzione di intermediazione tra le Fondazioni stesse ed i beneficiari ultimi degli interventi.
- c) Tipo di intervento, ossia la destinazione funzionale dell’erogazione.
- d) Valenza territoriale, che indica il perimetro del territorio in cui si producono gli effetti dell’intervento realizzato con il contributo della Fondazione.
- e) Origine del progetto, cioè la fonte ispiratrice dell’idea progettuale da cui l’intervento prende le mosse.
- f) Gestione del progetto, che evidenzia la modalità organizzativa attraverso cui viene realizzato l’intervento.

---

<sup>28</sup> Per i criteri di composizione dei gruppi si veda la Nota Metodologica posta dopo il capitolo 5.

- g) Collaborazioni con altri soggetti, ossia le compartecipazioni di altri enti al sostegno economico dell'intervento (erogazioni in *pool*).

## ANALISI RIGUARDANTE IL SISTEMA FONDAZIONI

### 4.2 Quadro sintetico

Come già evidenziato nel Capitolo 2, il volume di erogazioni deliberate dalle Fondazioni nel 2009 ha subito una flessione rispetto all'anno precedente, in conseguenza del minor rendimento dei patrimoni investiti.

Ciò nonostante, gli interventi realizzati si mantengono ad un livello di assoluto rilievo, sia in termini di importo sia per il numero. Nell'anno in esame le Fondazioni hanno complessivamente erogato 1.386 milioni di euro (ivi inclusi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91, pari a 52,8 milioni di euro), attraverso 25.716 interventi. Rispetto all'anno precedente la flessione è del 17% negli importi e del 13% nel numero di iniziative.

I dati sopra esposti non comprendono, coerentemente con il criterio di classificazione utilizzato nell'analisi dei bilanci del Capitolo 2, gli importi stanziati dalle Fondazioni per l'extra accantonamento previsto dal Protocollo d'intesa Acri-Volontariato del 5.10.2005, pari a ulteriori 50,2 milioni di euro<sup>29</sup>.

L'importo medio per iniziativa è di 53.914 euro (3.076 euro in meno del 2008), mentre il numero medio di interventi per Fondazione si attesta a 292 progetti (era 334 nella passata rilevazione).

La Tab. 4.1 illustra la distribuzione percentuale delle erogazioni secondo la tradizionale tripartizione adottata nella ricerca, distinguendo tra

---

<sup>29</sup> Ne consegue, pertanto, che il totale delle erogazioni preso in considerazione in questo capitolo coincide con la posta di conto economico "erogazioni deliberate" evidenziata nel Capitolo 2.

erogazioni non superiori a 5.000 euro, erogazioni annuali di importo superiore a 5.000 euro ed erogazioni pluriennali.

A vantaggio di queste ultime si osserva un leggero riassetamento rispetto all'anno passato, con un incremento di incidenza dello 0,7% sia relativamente agli importi, pari all'11,4%, sia riguardo al numero di interventi, pari al 4,4% del totale.

Anche il peso delle erogazioni non superiori a 5.000 euro aumenta in modo significativo relativamente al numero totale di iniziative (42,9% contro 39,7% del 2008), mentre più modesto è l'incremento in relazione agli importi erogati (2,1% contro 1,9%). La sostanziale conferma della quota di risorse destinate a questa tipologia di interventi testimonia il forte radicamento che gli stessi hanno ormai raggiunto presso le Fondazioni: pur assorbendo una modesta quota del monte erogazioni, essi sono comunque molto numerosi e distribuiti ad ampio raggio, intercettando una vasta rete di piccoli operatori capillarmente presenti nei territori con una importante funzione di supporto alle comunità.

Ciò detto, si deve però anche rilevare che la quota largamente maggioritaria degli importi assegnati è assorbita, come di consueto, dalle erogazioni annuali maggiori di 5.000 euro, che rappresentano l'86,5% del totale erogato e il 52,7% del numero di interventi (nel 2008 essi erano rispettivamente 87,4% e 56,7%).

La distribuzione delle erogazioni per classi di ampiezza dell'importo unitario (vedi ancora Tab. 4.1) presenta valori sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente, con limitati e poco significativi riallineamenti.

Si rileva una forte concentrazione delle risorse su interventi di rilevante dimensione: le erogazioni superiori a 100.000 euro incidono quanto ad ammontare per il 74% (nel 2008 rappresentavano il 74,4%) e quanto a numero di interventi solo per l'8,2% (10,2 % nel 2008). Tra queste, le erogazioni di importo unitario superiore a 500 mila euro rappresentano da sole circa il 45% del totale erogato, interessando meno del 2% del totale degli interventi.

Per converso, le erogazioni delle fasce di importo minore, in lieve crescita rispetto agli importi del 2008, costituiscono oltre il 90% del numero di interventi, ma totalizzano nell'insieme solo un quarto degli importi erogati.

### **4.3 Settori di intervento**

#### *4.3.1 Esame generale*

La normativa vigente<sup>30</sup> indica quali “settori ammessi” 21 ambiti di intervento esclusivi nei quali le Fondazioni possono operare. Essi coprono un ventaglio ampio ed eterogeneo di tematiche e attività appartenenti alla sfera sociale, e precisamente:

- famiglia e valori connessi
- crescita e formazione giovanile
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
- volontariato, filantropia e beneficenza
- religione e sviluppo spirituale
- assistenza agli anziani
- diritti civili
- prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica
- sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- protezione dei consumatori
- protezione civile
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- attività sportiva
- prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
- patologie e disturbi psichici e mentali
- ricerca scientifica e tecnologica
- protezione e qualità ambientale
- arte, attività e beni culturali
- realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità
- realizzazione di infrastrutture.

---

<sup>30</sup> D.lgs. 17/5/1999 n. 153, art. 1, comma 1, lett. c-bis, e d. lgs. 12/4/2006, n. 163, art 153, comma 2, e art 172, comma 6.

Come si può osservare, alcune voci dell'elenco si riferiscono ad ambiti estesi, mentre altre riguardano campi di attività molto specifici. In alcuni casi, inoltre, la singola voce classificatoria comprende una definizione di carattere generale e, nel contempo, voci specifiche ad essa appartenenti (ad esempio "salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa").

Tale disomogeneità rende oggettivamente difficile utilizzare la griglia dei "settori ammessi" ai fini di un'analisi sistematica dell'attività svolta.

Si è quindi ritenuto opportuno proporre, solo in via introduttiva, l'esposizione dei dati secondo la predetta lista, per poi passare ad un'analisi fondata su raggruppamenti settoriali definiti in modo più organico. La griglia di classificazione utilizzata è quella proposta lo scorso anno.

Di seguito si riporta, per il 2009 e per il 2008, la distribuzione percentuale degli importi erogati e del numero di iniziative per ognuno dei settori ammessi previsti dalla normativa.

SETTORE AMMESSO	EROGAZIONI 2009				EROGAZIONI 2008			
	IMPORTO (milioni €)	IMPORTO %	NUMERO INTERVENTI	NUMERO INTERVENTI %	IMPORTO (milioni €)	IMPORTO %	NUMERO INTERVENTI	NUMERO INTERVENTI %
Arte, attività e beni culturali	408,3	29,40%	9.133	35,50%	513,1	30,60%	10.700	36,40%
volontariato, filantropia e beneficenza	227,6	16,40%	4.688	18,20%	251,2	15%	4.896	16,60%
ricerca scientifica e tecnologica	200,4	14,50%	1.627	6,30%	252,8	15,10%	2.046	7,00%
sviluppo locale ed edilizia popolare locale	169,9	12,30%	1.277	5,00%	154,3	9,20%	1.467	5,00%
educazione, istruzione e formazione	146,4	10,60%	3.559	13,80%	196,5	11,80%	4.327	14,70%
salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa	96,9	7,00%	1.329	5,20%	121	7,20%	1.537	5,20%
crescita e formazione giovanile	30,8	2,20%	866	3,40%	37	2,20%	918	3,10%
assistenza agli anziani	27,2	2,00%	522	2,00%	39	2,30%	546	1,90%
protezione e qualità ambientale	23	1,70%	328	1,30%	41,3	2,50%	490	1,70%
attività sportiva	19,9	1,40%	1.576	6,10%	28,4	1,70%	1.579	5,40%
famiglia e valori connessi	14,6	1,10%	243	0,90%	15,3	0,90%	165	0,60%
protezione civile	9,7	0,70%	245	1,00%	8,2	0,50%	324	1,10%
realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità	5,4	0,40%	159	0,60%	6,8	0,40%	179	0,60%
diritti civili	2,2	0,20%	26	0,10%	1,4	0,10%	44	0,10%
religione e sviluppo spirituale	2,1	0,20%	59	0,20%	3,2	0,20%	78	0,30%
patologie e disturbi psichici e mentali	1,5	0,10%	55	0,20%	6,7	0,40%	100	0,30%
prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica	0,3	0,00%	7	0,00%	0,1	0,00%	7	0,00%
sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	0,2	0,00%	17	0,10%	0,5	0,00%	17	0,10%
protezione dei consumatori	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1	0,00%
<b>totale</b>	<b>1.386,50</b>	<b>100,00%</b>	<b>25.716</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.676,70</b>	<b>100,00%</b>	<b>29.421</b>	<b>100,00%</b>

Come anticipato, l'analisi dei settori di intervento delle Fondazioni (alla quale si riferiscono le tabelle a fine capitolo, dalla Tab. 4.1 alla Tab. 4.28) prosegue seguendo lo schema di classificazione definito in sede Acri.

La distribuzione delle erogazioni per settore beneficiario evidenziata nella Tab. 4.2 mostra un sostanziale allineamento di posizioni con la graduatoria della scorsa rilevazione.

La variazione più significativa da evidenziare è quella del settore Sviluppo locale che sale di due posizioni rispetto al 2008, passando dal quinto al terzo posto. Il settore merita una segnalazione anche perché è l'unico, tra quelli di maggiore incidenza, a far registrare un aumento in valore assoluto degli importi assegnati rispetto al 2008 (9% in più).

La prima posizione nella graduatoria generale delle erogazioni per settore è occupata, come di consueto, dal settore Arte, attività e beni culturali, per il quale sono stati erogati 408 milioni di euro, pari al 29,4% del totale, a fronte di 9.103 iniziative (il 35,4% del totale).

Segue al secondo posto il settore Ricerca, con 196,7 milioni di euro pari al 14,2% degli importi erogati; gli interventi realizzati sono 1.553, corrispondenti al 6% del totale.

Al terzo posto in graduatoria, come già evidenziato, si posiziona lo Sviluppo Locale che ottiene 175,6 milioni di euro, pari al 12,7% delle somme erogate, per un totale di 1.467 iniziative censite (pari a 5,7% del totale).

Il settore Educazione, Istruzione e Formazione con 162 milioni di euro erogati (l'11,7% del totale) e 4.126 interventi (il 16%) è al quarto posto: la sua posizione è invariata rispetto allo scorso anno, ma è tra tutti il settore che presenta il calo più significativo degli importi erogati (-25% rispetto al 2008).

In quinta posizione, cedendo due posti rispetto allo scorso anno, si trova il settore Volontariato Filantropia e Beneficenza, che fa registrare un importo complessivo di erogazioni pari a 140,7 milioni di euro ed un numero di 3.087 iniziative (in termini di incidenza percentuale, rispettivamente 10,1% e 12%).

L'Assistenza sociale rimane ferma in sesta posizione con 140,5 milioni di euro erogati e 2.721 interventi; il settore incide sul totale erogato per il 10,1% degli importi e per il 10,6% del numero di interventi.

Il settore Salute Pubblica, al settimo posto della graduatoria, chiude la serie dei settori maggiori per somme assegnate, ottenendo 100,6 milioni di euro (7,3 % delle erogazioni) con 1.403 interventi realizzati (pari al 5,5%).

Le somme stanziare dalle Fondazioni al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono distribuite in settori che, presi singolarmente, assumono un'incidenza marginale (tutti al di sotto del 3% degli importi erogati) e complessivamente non raggiungono il 5% del totale erogato. Si tratta, in ordine decrescente di importi erogati, dei settori: Protezione e qualità ambientale, Sport e ricreazione, Famiglia e valori connessi, Diritti Civili, Religione e sviluppo spirituale, Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica e Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; ad essi vanno complessivamente 62,2 milioni di euro con 2.256 interventi.

Tra questi meritano una menzione il settore Diritti Civili, che presenta un aumento delle assegnazioni del 60% rispetto all'anno passato, e il settore Sport e ricreazione, che si contraddistingue come in passato per la particolare numerosità delle iniziative finanziate (1.576 iniziative).

Come nei precedenti Rapporti, anche quest'anno si è misurato il grado di specializzazione settoriale che presentano le singole Fondazioni sulla base degli importi erogati.

A tal fine, si è fatto ricorso a un indice che può assumere tre gradi di intensità:

- a) grado alto, quando l'ammontare assegnato a un settore risulta maggiore o uguale al 50% del totale erogato, oppure l'ammontare assegnato a due settori raggiunge almeno il 60% del totale;
- b) grado medio, quando si registra almeno il 30% di erogazioni in un solo settore, oppure almeno il 40% in due;
- c) grado basso, nei casi restanti.

L'applicazione di tale indice di specializzazione vede ripartirsi percentualmente il numero di Fondazioni nel seguente modo:

<b>Grado di specializzazione</b>	<b>N. Fondazioni</b>	<b>%</b>
Alto	48	55 %
Medio	40	45 %
Basso	0	--
Totale	88	100 %

Come si evince dal prospetto le politiche di erogazione delle Fondazioni per quanto riguarda la scelta dei settori di intervento evidenziano una elevata specializzazione

settoriale. In questo senso, le scelte delle Fondazioni sono pienamente in linea con l'impostazione data al riguardo dalla normativa di settore che, per evitare una eccessiva frammentazione degli interventi, impone alle Fondazioni stesse di destinare almeno il 50% delle risorse disponibili per erogazioni a non più di cinque settori (c.d. settori rilevanti), scelti tra i "settori ammessi" richiamati in apertura del paragrafo.

Il numero medio di settori di intervento di ciascuna Fondazione è 6,4 (in linea con le rilevazioni precedenti).

Tutte le 88 Fondazioni operano nel settore Arte, attività e beni culturali e nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza<sup>31</sup>. Per quanto riguarda gli altri settori, le presenze più numerose si registrano nel settore Educazione istruzione e formazione (dove operano 83 Fondazioni), Salute pubblica (75 Fondazioni), Assistenza sociale (68 Fondazioni), Ricerca (66 Fondazioni).

L'analisi prosegue nei successivi paragrafi con un commento di maggiore dettaglio relativo ad ognuno dei principali settori individuati.

#### *4.3.2 Arte attività e beni culturali*

Come rilevato nel precedente paragrafo il settore Arte, attività e beni culturali si conferma anche nel 2009 al primo posto nella graduatoria degli interventi delle Fondazioni, con 408 milioni di euro erogati e 9.133 interventi.

Il dato si pone in linea di assoluta continuità con i precedenti registrati sin dalla nascita delle Fondazioni, e proietta sul presente una vocazione storica verso questo settore delle casse di risparmio di un tempo.

Il settore ha risentito, come quasi tutti gli altri, della diminuzione delle risorse totali destinate dalle Fondazioni alle erogazioni, e presenta quindi nel 2009 volumi inferiori a quelli del 2008: il 20,5% in meno per quanto riguarda gli importi e il 14,9% in meno relativamente al numero di iniziative.

Pur se con un calo del suo peso relativo, l'ambito principale degli interventi rimane la Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici (Tab. 4.3), cui sono destinati 120,5 milioni di euro con un'incidenza del 29,5% sul totale erogato nel settore.

---

<sup>31</sup> E' tuttavia da considerare, ai fini della corretta valutazione del dato, che in questo settore sono compresi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato, a cui tutte le Fondazioni di origine bancaria sono tenute a norma dell'art. 15 della Legge 266/91.

Il contributo delle Fondazioni è stato prevalentemente destinato al recupero del patrimonio monumentale e archeologico del territorio di riferimento, soprattutto nei centri storici delle città. Gli interventi puntano alla valorizzazione dei grandi attrattori locali, relativi al patrimonio storico e architettonico, mirando ad accrescerne la fruibilità da parte della cittadinanza, spesso anche mediante nuove destinazioni funzionali per attività varie di pubblico interesse (biblioteche, esposizioni, attività convegnistica, ecc).

Anche al di fuori dei centri urbani tuttavia le Fondazioni non mancano di far sentire la loro presenza, con iniziative volte al recupero di testimonianze artistiche e culturali sparse sul territorio in condizioni di forte degrado e scarsa valorizzazione.

Per dare un'idea tangibile degli interventi realizzati dalle Fondazioni in questo settore segue un elenco, meramente esemplificativo, di alcuni progetti finanziati.

#### NOTA PER IL LETTORE

Tutti gli esempi di iniziative riportati, in questo e nei successivi paragrafi del Capitolo, si propongono esclusivamente di fornire al lettore una esemplificazione delle varie tipologie di intervento a cui si fa riferimento nella trattazione. Essi, pertanto, non sono da intendersi in alcun modo un campione statisticamente rappresentativo dell'universo indagato, né una graduatoria dei progetti più importanti o meritevoli.

#### **Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici**

##### *Alcuni esempi*

Progetto di ricostruzione e riqualificazione del Teatro Ristori di Verona; erogazione di € 6.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona.

Progetto quinquennale di sistemazione e riallestimento del Castello Sforzesco di Milano; erogazione annuale di € 5.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Contributo per la prosecuzione dei lavori alle residenze e collezioni sabaude, e per il completamento e la valorizzazione dei grandi cantieri relativi al patrimonio storico e architettonico; erogazione di € 4.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Recupero e restauro delle ex carceri maschili “Comparto Sant’Eufemia” di Modena; erogazione di € 3.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Opere di restauro e adeguamento del complesso dei Quartieri Militari Juvarriani a Torino; erogazione di € 2.624.594 della Compagnia di San Paolo

Restauro dell'Abbazia di San Clemente a Casauria, gravemente lesionata dopo il terremoto del 6 aprile 2009; erogazione di € 750.000 della Fondazione Pescaraabruzzo - Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino

Prosecuzione dei lavori di restauro della chiesa della Missione di Mondovì; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Intervento di recupero del fabbricato della Fondazione Pellegrini Carmignani in Lucca; erogazione di € 699.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Intervento di restauro e riqualificazione del Corso Fanti Cabassi in Carpi; erogazione di € 608.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Intervento di ristrutturazione dell'ex mattatoio di Viterbo; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Viterbo.

Restauro di edifici di culto della provincia di Parma danneggiati dal terremoto del dicembre 2008; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Opere di restauro e consolidamento sul complesso monumentale di San Francesco in Siena; erogazione di € 400.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Gli interventi nell’ambito in esame sono caratterizzati da progettualità mediamente più onerose di quelle di altri comparti: l’importo medio unitario delle erogazioni è infatti quasi doppio rispetto alla media del settore (€ 81.507 contro € 44.825).

In merito alla natura dei beneficiari, si registra nel comparto in esame una prevalenza di soggetti privati su quelli pubblici: oltre il 54% degli importi erogati va ad

organismi quali fondazioni, enti ecclesiastici e associazioni, contro il 46% destinato a comuni, province ed altri enti locali territoriali.

Un'ultima annotazione relativamente all'ambito sinora analizzato riguarda le *partnership* realizzate dalle Fondazioni con altri soggetti per la realizzazione degli interventi: qui, esse hanno un peso quasi doppio di quello rilevato nell'anno relativamente al sistema (6,6%, contro il 3,5%).

Un altro ambito di primario rilievo dell'attività delle Fondazioni nel settore Arte, attività e beni culturali è quello delle Iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie a cui vanno 86,8 milioni di euro (il 21,3% delle erogazioni del settore) e 2.344 interventi. Il comparto si caratterizza quindi per essere il primo del settore per numero di iniziative realizzate ed il secondo per importi assegnati.

Le iniziative del 2009 in questo campo hanno interessato le più svariate forme di espressione artistica: dalla musica al balletto, dalla letteratura al teatro, dalla fotografia al cinema. Gli interventi assumono spesso la forma del sovvenzionamento di storiche istituzioni stabili (enti lirici, teatri stabili, ecc.), ma non mancano anche gli interventi di diretto sostegno alla produzione di rappresentazioni e concorsi.

Come già visto nel precedente ambito, anche in questo le compartecipazioni con altri soggetti nella realizzazione delle iniziative hanno un'incidenza molto superiore a quella riscontrata per il totale delle erogazioni, e si attestano all'11% del totale erogato nel comparto.

I soggetti privati sono di gran lunga i beneficiari che ricevono più risorse in questo comparto: ad essi è destinato ben l'81,6% del totale relativo.

#### **Iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie**

##### *Alcuni esempi*

Contributo istituzionale alla Fondazione Teatro alla Scala di Milano; erogazione di € 6.200.000; della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Sostegno a favore di bande militari annuali e rassegna di spettacoli per ragazzi; erogazione di € 1.445.686 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Realizzazione della stagione lirica 2009; erogazione di € 1.186.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Teramo.

Contributo per la realizzazione del Ravello Festival; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Sostegno alla Fondazione Perugia Musica Classica; erogazione di € 650.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Sostegno allo svolgimento dell'attività dell'Estate Teatrale Veronese e della rassegna invernale Il Gran Teatro; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona.

Iniziative di programmazione e realizzazione delle attività de "I Teatri" di Reggio Emilia per la stagione 2009/2010; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia.

Sostegno al progetto "Torino Danza 2009"; erogazione di € 500.000 della Compagnia San Paolo.

Contributo per il Festival Filosofia anno 2009; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Contributo per la trentesima edizione del "Rossini Opera Festival"; erogazione di € 340.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro.

Proseguendo nell'esame dei principali ambiti di intervento nel settore Arte, attività e beni culturali si trova, a distanza dai primi due già visti, il sostegno ad Attività museali, con 359 interventi per complessivi 29,2 milioni di euro e un'incidenza sul comparto del 7,2% degli importi e del 3,9% del numero di iniziative.

Il sostegno delle Fondazioni in questo campo interessa soprattutto i musei già esistenti, ma non mancano interventi a supporto di nuove realtà espositive volte ad arricchire l'offerta culturale del territorio di riferimento.

Con analoghe finalità si muovono anche le iniziative ricomprese nell'ambito delle Arti visive (337 interventi per 21,7 milioni di euro), con incidenza del 5,3% sul comparto. Sono numerosi, al riguardo, gli allestimenti di mostre temporanee e gli interventi di restauro di opere pittoriche e di sculture.

Ulteriori contributi delle Fondazioni nel macro-settore in esame sono destinati a Biblioteche e Archivi e all'Editoreia e altri mezzi di comunicazione, con un totale di 766 interventi per un importo complessivo erogato pari a 18,4 milioni di euro.

Per quanta riguarda le collezioni librerie e documentali, che raccolgono il 2,8% degli importi del settore, i progetti più frequenti riguardano attività di censimento, catalogazione e archiviazione, con un forte impulso all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e multimediali.

L'impegno nell'editoria è contrassegnato da un elevato numero di iniziative (5,6% del totale interventi del settore, a fronte di un'incidenza di 1,7% sugli importi) e trova una tipica e ormai consolidata espressione nella produzione di volumi d'arte e pubblicazioni di qualità.

#### **Attività museali, Arti visive, Biblioteche e Archivi**

##### *Alcuni esempi*

Progetto per la gestione del complesso museale di Santa Maria della Scala e delle relative attività culturali; erogazione di € 2.200.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Restauro e riallestimento degli ambienti espositivi dell'Istituto e Museo di Storia delle Scienze; erogazione di € 1.000.000 dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Realizzazione della mostra "I segreti della città proibita. Matteo Ricci alla corte dei Ming"; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassamarca.

Realizzazione della mostra "Bortoloni Piazzetta Tiepolo. Il '700 veneto" presso Palazzo Roverella a Rovigo; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Recupero dell'ex zuccherificio di Classe (Ravenna); erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Realizzazione del progetto "Fondazione Fotografia"; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Mostra "Canova. L'ideale classico tra scultura e pittura"; erogazione di € 650.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì.

Contributo per la realizzazione della mostra dedicata ad Agostino di Duccio; erogazione di € 450.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Contributo per l'allestimento della nuova sede della biblioteca civica multimediale; erogazione di € 420.000 della Compagnia San Paolo.

Mostra su Giotto e il Trecento umbro; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Progetto "La vita fragile. La cittadinanza silente attraverso gli archivi: benefattori e assistenza nella Milano tra XIX e XX secolo"; erogazione di € 270.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Il comparto Attività culturali e artistiche non altrimenti classificate ha natura residuale e raccoglie una nutrita varietà di iniziative che in sede di classificazione non hanno trovato adeguata collocazione nelle altre voci della griglia di rilevazione. Il raggruppamento raccoglie ben 2.556 interventi (il 28,1 % del totale di settore) e 70,4 milioni di euro (il 17,3% del totale del settore), e dimostra che le Fondazioni sono impegnate a sostenere, oltre agli interventi più istituzionali e tradizionali, anche iniziative in una certa misura "atipiche" e innovative.

### **Altre attività culturali e artistiche**

#### *Alcuni esempi*

Organizzazione e gestione di attività culturali quali, in particolare, mostre e convegni attraverso una propria società strumentale; erogazione di € 3.200.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Organizzazione del Festival “Verdi” per l’anno 2009; erogazione di € 1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Contributo per la realizzazione del giardino medioevale di Palazzo Madama, nell’ambito del progetto “Giardini e parchi storici”; erogazione di € 1.100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Progetto “Firenze 2009. Un anno ad Arte”. Programma che comprende alcune iniziative, tra cui: “Pittore imperiale. Pietro Benvenuti alla corte di Napoleone e dei Lorena”, “Memorie dell’antico nell’arte del novecento” al Museo degli Argenti; erogazione di € 800.000 dell’Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Sostegno alla Fondazione Eventi, la società strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia che nel 2009 ha realizzato numerose manifestazioni in campo letterario, musicale ed espositivo; erogazione di € 707.000 della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia.

#### *4.3.3 Ricerca*

Nel 2009 le Fondazioni hanno destinato alla Ricerca 196,7 milioni di euro attraverso 1.553 iniziative.

La Tab. 4.4 evidenzia che la quota maggiore di tali risorse (65,9 milioni per 440 interventi, pari rispettivamente al 33,5% degli importi e al 28,3% del numero di iniziative)

è andata ad un insieme eterogeneo di interventi, classificato sotto la voce Altri campi di ricerca.

Il raggruppamento, in crescita rispetto al 2008, comprende una molteplicità di interventi in campi di ricerca che in sede di classificazione non hanno trovato collocazione nelle altre voci della griglia di rilevazione.

Vi rientrano, tra le altre, numerose iniziative finalizzate alla promozione e formazione dei ricercatori (quali ad esempio dottorati di ricerca in Italia e all'estero, borse di ricerca applicata in aziende, inserimenti lavorativi di giovani ricercatori, sostegni per il conseguimento di master) nonché progetti di ricerca applicata multi-settoriale e collaborazioni con enti scientifici di eccellenza.

Per quanto riguarda i campi di ricerca analiticamente censiti, quello delle Scienze naturali e tecnologico raccoglie il maggior numero di interventi (405, pari a 26,1%) e di importi erogati nel settore (61,8 milioni, pari a 31,4%).

Segue la Ricerca e sviluppo in campo medico, a cui sono destinati 42,2 milioni di euro (21,4% del settore) e 227 interventi (14,6%).

La Ricerca nel campo delle scienze sociali, con 6,5 milioni di euro e 97 iniziative, si attesta al 3,3% degli importi erogati nel settore e 6,2% del numero di iniziative, in una posizione decisamente minoritaria rispetto agli altri ambiti precedentemente osservati.

Il resto delle somme assegnate al settore non è stato classificato analiticamente: nell'insieme, si tratta di oltre 20 milioni di euro, per 384 interventi, con una quota del 10,3% del totale erogato.

**Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo  
delle scienze naturali, tecnologico e in altri campi di ricerca**

*Alcuni esempi*

Progetto "Ager" per lo sviluppo della ricerca agro-alimentare, gestito in collaborazione da 13 Fondazioni di origine bancaria (Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Teramo, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone,

Fondazione di Venezia Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli); quota annua di € 9.000.000 a valere sullo stanziamento di € 27 milioni previsto per il triennio 2008-2010.

Costituzione di un incubatore di imprese, nell'ambito del progetto pluriennale Incubatore di Bioscienze. Modello di gestione e di governance di un Incubatore di imprese ad alto contenuto tecnologico; erogazione nell'anno di € 2.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Progetto Laboratorio Te.Si. presso il Cen.Ser. di Rovigo: formazione, ricerca e produzione; erogazione di € 1.400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Progetto “Lagrange”, per la promozione della ricerca scientifica con particolare riferimento al campo della teoria della complessità e delle nanotecnologie; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Le Fondazioni intervengono nel settore prevalentemente attraverso il finanziamento di progetti di ricerca specifici condotti da Enti e Istituti specializzati nei diversi campi, e con contributi mirati a questi stessi enti per il potenziamento della loro organizzazione: nell'insieme le due tipologie di intervento evidenziate assorbono il 65% delle risorse erogate.

### **Ricerca – Realizzazione di progetti e sostegno alla Ricerca**

#### *Alcuni esempi*

Progetto “La fabbrica della bioenergia; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Sostegno al progetto di ricerca “Nuove tecnologie applicate allo studio di malattie oncologiche pediatriche”; erogazione di € 975.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Supporto al processo di internazionalizzazione dell'ateneo universitario e promozione dell'alta formazione; erogazione di € 900.000 della Compagnia di San Paolo.

Sostegno alle attività della società consortile Scienza, Mente e Cervello; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

I soggetti beneficiari nel settore Ricerca sono in prevalenza di natura privata: ad essi infatti va il 55,6% degli importi erogati, rispetto al 44,4% destinato ad istituti pubblici.

La maggior parte delle risorse erogate nel settore (il 57%) è destinato a proposte progettuali presentate da terzi, mentre le quote riservate a progetti propri e ad assegnazione tramite bandi sono rispettivamente il 22% e il 20% degli importi.

Gli interventi mediante società strumentali assumono, in questo settore, un peso molto più significativo che negli altri, impegnando il 19% delle erogazioni (contro un valore medio di sistema del 7%) .

Nel 2009 le *partnership* nel settore Ricerca risultano molto limitate interessando solo il 2% degli importi erogati, in forte controtendenza rispetto all'anno precedente quando l'incidenza delle erogazioni in pool era stata del 17%.

#### 4.3.6 Sviluppo locale

Il settore Sviluppo locale comprende un'ampio ventaglio di interventi, che hanno come denominatore comune l'intento di attivare o rafforzare processi di sviluppo complessivo del territorio (sul piano quantitativo e qualitativo) facendo leva sulle risorse identitarie di cui esso dispone.

Come già osservato in sede di esame generale dei Settori, lo Sviluppo locale è l'unico, tra gli ambiti di maggior presenza delle Fondazioni, a registrare nel 2009 una progressione di crescita delle risorse assegnate (175,6 milioni di euro, per un totale di 1.467 interventi).

Per una più puntuale valutazione del positivo trend richiamato si deve evidenziare che vi è, tra le iniziative censite nel 2009, un intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino che da solo ha impegnato l'importo di 40 milioni di euro, destinati ad una Fondazione strumentale appositamente costituita per sostenere lo sviluppo e la

crescita del territorio di riferimento. Se ne riferisce in modo specifico, oltre che per spiegare l'incremento degli importi erogati nel 2009, anche perché tale iniziativa costituisce un esempio emblematico di modalità di intervento delle Fondazioni nel settore.

La Tab. 4.5 mette in evidenza le tre principali linee di intervento che le Fondazioni realizzano nel settore.

La principale è la Promozione dello sviluppo economico della comunità locale, con 106,2 milioni di euro erogati e 916 interventi (rispettivamente il 60,5 % e il 62,4% del totale del settore). Tra i progetti più ricorrenti in questo ambito, pur nella grande varietà di iniziative censite, vi sono quelli finalizzati al rafforzamento dell'imprenditoria locale (centri polifunzionali di servizi, start-up di nuove imprese, riqualificazione professionale, innovazione tecnologica), gli interventi di riqualificazione urbana e le iniziative volte alla promozione dei prodotti tipici e della cultura locale.

#### **Promozione dello sviluppo economico della comunità locale**

##### *Alcuni esempi*

Stanziamiento a favore della Fondazione Sviluppo e Crescita, ente creato allo scopo di collaborare allo sviluppo e alla crescita del territorio di riferimento; erogazione di € 40.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Contributo per la creazione di un centro polifunzionale di servizi per la comunità cremonese; erogazione di € 1.400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Contributo in favore del Campus della Moda Srl per l'attività dell'anno 2009; erogazione di € 850.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Progetto "Microcredito e anti-usura per famiglie e piccole imprese"; erogazione di € 597.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino.

Stanziamiento per il progetto di sviluppo territoriale orientato alla creazione del brand "Monferrato" in collaborazione con Provincia e Palazzo Monferrato srl; erogazione € 440.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Al secondo posto nella graduatoria dei principali ambiti del settore in esame compare l'Edilizia popolare, a cui vengono destinati 7,5 milioni di euro e 93 interventi, pari rispettivamente a 4,2% e 6,3% del settore.

L'incidenza di questa linea di intervento sull'intero comparto è ancora bassa, ma le variazioni dei volumi 2009 rispetto all'anno precedente sono significative (più del doppio, relativamente agli importi) e dimostrano un robusto *trend* di crescita.

Il comparto raggruppa interventi finalizzati per lo più all'incremento o al recupero del patrimonio abitativo destinato alle fasce sociali meno abbienti: rientrano tra essi anche alcuni grandi interventi di *Housing Sociale*.

E' tuttavia opportuno precisare che l'attività di *Housing Sociale* svolta dalle Fondazioni non è adeguatamente rappresentata dal solo dato erogativo. Una parte rilevante della loro azione si realizza anche tramite strutture esterne dedicate a cui la Fondazione assicura il proprio sostegno (come è avvenuto per la Fondazione Cariplo, che ha destinato risorse alla Fondazione per l'Housing Sociale), oppure tramite l'investimento del patrimonio della Fondazione in fondi specializzati operanti nel settore dell'*Housing*.

### **Edilizia popolare locale**

#### *Alcuni esempi*

Progetto di Housing Sociale; erogazione di € 3.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste.

Progetto "I vicini diversi: proposte abitative di vicinanza solidale"; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Intervento di riallestimento del Museo Navale di Imperia presso la nuova sede di Calata Anselmi: ristrutturazione degli spazi ed elaborazione di un piano espositivo; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Contributo per la realizzazione di locali ricreativi e di una palestra presso Palazzo Bertello a Cuneo; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Intervento di riqualificazione di Piazza Garibaldi; erogazione di € 66.033 della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato.

La Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità è la terza tipica linea di intervento nel campo dello Sviluppo locale. Nel 2009 essa ha ottenuto erogazioni per 5,4 milioni di euro, pari a 3,1% degli importi erogati, e un totale di 154 iniziative (il 10,5% del settore), entrambi in calo rispetto al 2008.

Gli interventi più tipici di questo comparto sono tesi alla rifunzionalizzazione e valorizzazione di aree urbane, al miglioramento delle infrastrutture territoriali (ad esempio reti viarie e sistemi di telecomunicazioni), e alla riqualificazione ambientale (riequilibrio dell'eco-sistema, sistemazione idro-geologica del territorio, ecc). Si tratta di opere pubbliche generalmente di grande rilievo economico, alle quali le Fondazioni concorrono in *partnership* con soggetti pubblici.

#### **Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità**

##### *Alcuni esempi*

Ristrutturazione, ampliamento e adeguamento di uno stabile adiacente alla sede operativa de "L'Airone" a Pavia; erogazione di € 600.000 della Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

Riqualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico per lo sviluppo culturale, economico e sociale della Città di Torino; erogazione di € 250.000 della Compagnia di San Paolo.

Ristrutturazione di una parte di fabbricato di proprietà da destinare a sede di associazioni di volontariato lucchesi prive di sede adeguata e all'implementazione di attività e servizi istituzionali già esistenti, e realizzazione del tratto di pista ciclopedonale dal confine della provincia di Lucca a Filettole; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Progetto di illuminazione del centro storico di Forlì; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì.

Progetto "Stura" dell'Unione di Comuni del Fossanese con realizzazione di una rete di percorsi e infrastrutture lungo il fiume Stura; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano.

Contributo per i lavori di realizzazione nell'edificio comunale degli annessi servizi generali sociali del territorio; erogazione di € 90.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Realizzazione di un parco fluviale mediante il recupero ambientale delle sponde del fiume Tronto in Ascoli Piceno; erogazione di € 50.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari, il settore nel suo complesso fa registrare una prevalenza dei privati, cui è destinato il 66% degli importi erogati.

Tra i progetti sostenuti nel comparto, la maggioranza trova ispirazione progettuale all'interno della Fondazione (47% degli importi assegnati nel settore), ma anche i bandi sono una modalità molto diffusa attraverso la quale vengono individuate le iniziative più interessanti e meritevoli (36% degli importi del settore). Al contrario, in controtendenza rispetto al dato generale relativo all'insieme dei settori, l'accesso ai contributi basato su domande di soggetti terzi è poco presente in questo comparto: solo il 16% degli importi erogati è riferibile a questa modalità operativa, a fronte del 60% rilevato come dato generale.

#### *4.3.4 Educazione, Istruzione e Formazione*

Come già osservato in sede di esame generale, le erogazioni nel settore Educazione, Istruzione e Formazione ammontano a 162 milioni di euro, per 4.126 interventi realizzati. Il settore si colloca al quarto posto nella graduatoria generale per importi erogati, in calo di una posizione rispetto all'anno passato.

Nella Tab 4.6 si evidenzia la distribuzione degli importi e del numero di iniziative con riferimento agli ambiti di intervento considerati in questo settore. Nel seguito del

paragrafo si illustrano prima brevemente i dati relativi a detta distribuzione, per poi riprendere partitamente ciascun ambito per un maggior approfondimento.

All'Istruzione primaria e secondaria vanno 56,3 milioni di euro, pari al 34,7% degli importi erogati. Nonostante la flessione in valore assoluto dei contributi censiti, peraltro in linea con la riduzione delle erogazioni di tutto il settore, nel 2009 il comparto si conferma saldamente al primo posto aumentando anzi leggermente il suo peso relativo rispetto all'anno precedente (da 33,4% a 34,7%).

Aumenta anche l'incidenza del comparto Istruzione superiore (comprendente l'istruzione universitaria e para-universitaria e le specializzazioni post-universitarie) che nel 2009 ha ottenuto 46,8 milioni di euro: il 28,9% dei contributi erogati nel settore.

Subisce invece una forte flessione il comparto dell'Istruzione professionale e degli adulti, in cui gli importi erogati passano da 46,7 milioni nel 2008 a 16,8 milioni nel 2009, con una diminuzione del 64% in valore assoluto; conseguentemente anche il peso del comparto si riduce in modo sensibile: da 21,5% a 10,4%.

La Crescita e formazione giovanile, ultimo degli ambiti considerati nel settore, raccoglie 15,6 milioni di euro, pari a 9,7% degli importi erogati per un totale di 567 interventi (il 13,7% del settore).

In quest'ultimo comparto sono raggruppate iniziative che si aggiungono e si integrano ai tradizionali percorsi formativi dei giovani (i luoghi dell'istruzione "ufficiale"), proponendo esperienze educative e di crescita individuale meno istituzionali, ma non per questo meno importanti, quali ad esempio attività ricreative, sportive e culturali.

Il restante 16,3% delle risorse destinate al settore non è stato specificamente classificato in sede di rilevazione.

Nell'Istruzione primaria e secondaria le finalizzazioni più ricorrenti degli interventi del 2009 riguardano le infrastrutture scolastiche, a conferma di una sensibilità particolare delle Fondazioni su questo terreno nel quale si manifestano alcune tra le emergenze più acute del sistema educativo nazionale. Nel complesso, le risorse destinate alla costruzione o ristrutturazione di immobili e all'acquisto di attrezzature scolastiche ammontano a 22 milioni di euro, pari al 39,6% del totale di settore.

Un peso significativo nel comparto è anche quello degli interventi a sostegno di progetti e programmi di studio (pari a circa 14 milioni di euro, con un'incidenza del 24,7% sul comparto). A questo riguardo si rileva un'ampia gamma di iniziative, focalizzate talora sulla messa a disposizione di dotazioni strumentali adeguate a specifici insegnamenti o alla

fruizione dei servizi scolastici (ad esempio: allestimento di laboratori linguistici e scientifici, aule multimediali, biblioteche, servizi di trasporto degli studenti), altre volte mirate ad ampliare il campo disciplinare dell'insegnamento attraverso percorsi didattici interdisciplinari o su materie non previste dai programmi didattici ufficiali.

Per quanto riguarda i beneficiari in questo comparto si rileva un bilanciamento tra i soggetti privati e pubblici (50,8% contro i 49,2% a favore dei privati).

### **Istruzione primaria e secondaria - interventi di natura infrastrutturale**

#### *Alcuni esempi*

Realizzazione della nuova scuola elementare di Sant'Albino; erogazione di € 1.350.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Ampliamento del plesso scolastico Leonardo da Vinci a Modena; erogazione di € 750.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Adeguamento alla normativa antincendio dei plessi scolastici Loschi, Colombo, Piccoli, Santa Maria Nova e Cabianca di Vicenza; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

Contributo all'istituzione Nidi e Scuole dell'Infanzia del comune di Reggio Emilia, per il completamento e la ristrutturazione della sede; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia.

Realizzazione del nuovo polo scolastico a Bazzano; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Contributo alle spese per la ristrutturazione di un'unità immobiliare da adibire a sede del Liceo Linguistico Europeo Bachelet; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste.

Progetto pluriennale che prevede il recupero dell'ex convento Santa Chiara ad uso scuola materna e distretto sanitario; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro.

**Istruzione primaria e secondaria**  
**programmi di studio e progetti specifici**

*Alcuni esempi*

Bando Didattica 2009; erogazione di € 450.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Progetto Mus-e per l'anno scolastico 2009-2010; erogazione di € 260.000 della Compagnia San Paolo.

Sostegno alle famiglie per l'acquisto di libri scolastici e sussidi didattici; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Progetto di integrazione degli alunni disabili della Provincia di Gorizia per l'anno scolastico 2009/2010; erogazione di € 80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

Per quanto riguarda l'Istruzione superiore, gli interventi realizzati nel 2009 sono prevalentemente rivolti al sostegno dell'attività didattica di istituzioni universitarie e para-universitarie. Il 43,4% degli importi erogati, cioè oltre 20 milioni di euro, è destinato a progetti specifici di supporto alla didattica e programmi di studio, con contributi ad un'ampia gamma di corsi di diploma universitari, in discipline tradizionali (soprattutto scientifiche, giuridiche ed economiche) e su tematiche innovative (ad esempio quelle in campo agro-alimentare, ambientale e del turismo). Trovano spazio in questo raggruppamento i progetti finalizzati al rafforzamento dei servizi bibliotecari delle università e all'innovazione delle metodologie didattiche.

Oltre che con sussidi finalizzati in modo specifico, le Fondazioni sostengono Università e Istituti di alta formazione anche con contributi generali all'amministrazione: nel 2009 sono stati erogati a questo titolo 5,7 milioni di euro, pari al 10% del comparto.

Anche nell'ambito dell'istruzione superiore si rileva, inoltre, un intervento significativo per il potenziamento infrastrutturale delle istituzioni beneficiarie di contributi (dalla creazione di nuovi insediamenti universitari alle strutture integrate per l'alloggiamento degli studenti), con il 12% degli importi (5,6 milioni di euro) destinati a costruzione e ristrutturazione di immobili.

Infine, le Fondazioni non mancano di sostenere l'attività di alta formazione anche dal lato della domanda, soprattutto attraverso borse di studio agli studenti (6,5 milioni di euro, pari al 14% del totale di comparto).

Per quanto riguarda la natura dei beneficiari, si rileva una prevalenza di soggetti pubblici su quelli privati (rispettivamente destinatari del 56% e del 44% degli importi erogati).

#### **Istruzione superiore – progetti specifici e programmi di studio**

##### *Alcuni esempi*

Progetto “Area Scienze Cognitive” presso la Facoltà di Scienze Cognitive, Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione e Centro Interdipartimentale Mente Cervello; erogazione di € 1.270.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Progetto ISIA: corso di Laurea Triennale di Primo Livello AFAM in disegno industriale, decentrato a Pescara; erogazione di € 1.150.000 della Fondazione Pescarabruzzo - Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino.

Corso di laurea in Scienze del Turismo e Master di Finanza; erogazione di € 427.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Master in Business Administration e corso di Dottorato di Ricerca in valutazione dei processi e dei sistemi educativi e della ricerca; erogazione di € 350.000 della Compagnia di San Paolo di Torino.

Progetto “Parma città dei giovani”, che intende promuovere progettualità a favore dei giovani dagli 11 ai 35 anni; erogazione di € 335.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Costituzione di un fondo finalizzato al maggior radicamento e sviluppo dell’Università di Ascoli, favorendo la crescita e la formazione di professionalità locali e incentivando l’utilizzo di docenti del territorio; erogazione di € 310.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno.

Progetto Mondovì-Campus; erogazione di € 170.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Progetto Start Cup 2009; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

### **Istruzione superiore - interventi di natura infrastrutturale**

#### *Alcuni esempi*

Realizzazione del nuovo complesso universitario presso l’area Mezzalira di Vicenza; erogazione di € 1.575.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona.

Stanziamiento per lavori di adeguamento alla normativa sulla sicurezza civile degli edifici scolastici di istruzione superiore, di proprietà della provincia di Cuneo, siti nelle città di Alba, Cuneo e Mondovì; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Contributo per la ristrutturazione e il riutilizzo di alcuni locali della nuova sede del Conservatorio; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Lavori di recupero della ex Caserma Bligny a Campus Universitario e potenziamento dello stesso; erogazione di € 120.000 della Fondazione C.R. Savona.

I contributi a favore dell'Istruzione professionale e degli adulti vengono utilizzati principalmente per la realizzazione di progetti formativi specifici, con il 34% delle erogazioni (circa 6 milioni di euro).

Segue, tra le tipologie di intervento più significative nel comparto, la Costruzione e ristrutturazione di immobili, con il 19% degli importi (oltre 3 milioni di euro) finalizzati in prevalenza alla riqualificazione e all'ammodernamento di strutture dedicate alla didattica

Attività convegnistica e borse di studio (rispettivamente con il 9,5% e con il 4,9% delle erogazioni del comparto) completano il quadro degli interventi più tipici del 2009 nel comparto in esame.

In merito alla natura dei beneficiari anche qui si riscontra un sostanziale equilibrio tra soggetti privati e pubblici (rispettivamente il 49,1% contro i 50,9%), con leggera prevalenza di questi ultimi.

**Istruzione professionale e degli adulti - Progetti specifici  
e programmi di studio**

*Alcuni esempi*

Contributo per il progetto di selezione e formazione specialistica del personale e finanziamento del master del gioiello; erogazione di € 95.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Sostegno all'attività formativa e artistica nel settore dello spettacolo dal vivo; erogazione di € 80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Sostegno alle azioni formative per lo sviluppo dei distretti e dei sistemi economici locali (cartario, lapideo, calzaturiero, nautico); erogazione di € 75.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Progetto “Barcavelando a scuola”; erogazione di € 25.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

### **Istruzione professionale e degli adulti - Ristrutturazione immobili**

#### *Alcuni esempi*

Costruzione della palestra per il nuovo Istituto Professionale “Solari”; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Realizzazione di un nuovo centro formativo in Piazza d’Armi; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Completamento di una struttura da utilizzare per il servizio di accoglienza residenziale finalizzato al recupero socio-lavorativo; erogazione di € 100.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

L’ambito della Crescita e formazione giovanile è l’ultimo preso in considerazione in questa analisi del settore Educazione, Istruzione e Formazione. La quota prevalente delle erogazioni in questo campo nel 2009 è destinata a interventi di carattere strutturale (per un totale di 8,6 milioni di euro, e 54,9% degli importi), finalizzati al recupero di edifici e alla dotazione di attrezzature nei luoghi dedicati all’aggregazione giovanile (tipicamente: centri parrocchiali e strutture ricreative pubbliche).

L’altro principale ambito di intervento è il sostegno di progetti specifici (33,5% degli importi per un totale di 5,2 milioni di euro), finalizzati a prevenire fenomeni di emarginazione sociale o integrare giovani in difficoltà e a promuovere l’arricchimento dei percorsi formativi di giovani e adolescenti.

Relativamente ai beneficiari degli interventi realizzati nel 2009, in questo comparto si riscontra, a differenza degli altri sin qui osservati, una prevalenza piuttosto netta dei

soggetti privati rispetto ai pubblici, con una concentrazione in capo ai primi del 66% delle erogazioni del comparto.

### **Crescita e formazione giovanile – Progetti specifici**

#### *Alcuni esempi*

Sostegno al “Progetto Oratori”; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Progetto “Officina Emilia”; erogazione di € 222.442 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Contributo per attività formativa rivolta agli insegnanti del sistema scolastico trentino sui temi legati alle iniziative promosse direttamente dalla Fondazione (diritti umani, conoscere la borsa, ecc.); erogazione di € 130.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Progetto “Provaci gusto”: laboratori formativi nelle arti della ristorazione per i giovani dell'Istituto Penale Minorenni di Bologna; erogazione di € 120.000 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

### **Crescita e formazione giovanile – ristrutturazione immobili**

#### *Alcuni esempi*

Realizzazione del nuovo complesso scolastico; erogazione di € 302.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Stanziamiento per la realizzazione di strutture ed opere annesse alla nuova Chiesa per l'aggregazione e l'educazione dei giovani; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Ristrutturazione di un immobile denominato Ex Cinema Cheli da destinare a centro per l'infanzia, adolescenza, famiglia ed informa-giovani; erogazione di € 179.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Si conclude l'analisi del settore con un'ultima annotazione generale riguardante le fonti delle proposte progettuali finanziate nel 2009.

Le erogazioni basate su domande presentate da terzi prevalgono nettamente, con il 57,3% degli importi erogati. Sono invece quasi sullo stesso piano tra loro i progetti di origine interna delle Fondazioni, che rappresentano il 22,4% del settore, quelli selezionati attraverso i bandi, a cui viene assegnato il 20,3% degli importi erogati.

#### *4.3.5 Volontariato, Filantropia e Beneficenza*

Il settore comprende un'aggregazione molto composita di iniziative: oltre ai tradizionali interventi di sostegno alle organizzazioni di volontariato e ad altre tipologie di intermediari filantropici (quali ad esempio le fondazioni di comunità), esso include le iniziative di beneficenza, le attività di sostegno allo sviluppo dei paesi poveri ed i progetti di cooperazione internazionale.

Nel 2009 le Fondazioni hanno destinato a questo complesso di interventi 40,7 milioni di euro, pari al 10,1% del totale erogato, per un totale di 3.087 iniziative (il 12% del totale).

Come già evidenziato all'inizio del capitolo, anche nella rilevazione di quest'anno si è scelto di non censire l'ammontare degli accantonamenti effettuati dalle Fondazioni in attuazione del Protocollo d'intesa Acri-Volontariato del 5.10.2005<sup>32</sup>, che sono stati pari a 50,2 milioni di euro. Ciò al fine di un pieno allineamento con la posta di bilancio "erogazioni deliberate" del capitolo 2 del Rapporto, rilevata dai bilanci delle Fondazioni<sup>33</sup>.

---

<sup>32</sup> Il citato Protocollo prevede che le Fondazioni operino accantonamenti destinati ad alimentare tre specifiche linee di intervento: l'attività erogativa della Fondazione per il Sud, il sostegno del volontariato nelle regioni meridionali e l'integrazione dei fondi speciali per il volontariato ex L. 266/91 di alcune regioni, con finalità perequative.

<sup>33</sup> Nei bilanci delle Fondazioni, come si è già evidenziato nel capitolo 2, gli accantonamenti in argomento sono compresi tra i fondi per future erogazioni.

L'analisi prosegue, come nei paragrafi precedenti, con un approfondimento distinto per ognuno dei principali ambiti di intervento considerati nel settore.

Il primo per incidenza degli importi assegnati (Tab. 4.7) è costituito dagli Accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) con 52,9 milioni di euro pari al 38% del comparto.

I suddetti accantonamenti rappresentano una forma di contribuzione obbligatoria prevista a carico delle Fondazioni di origine bancaria dalla legge-quadro sul volontariato (legge 11 agosto 1991 n. 266), in base alla quale una quota delle risorse annualmente prodotte (un quindicesimo dell'avanzo di esercizio al netto della riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti) viene finalizzata al sostegno e alla qualificazione delle organizzazioni di volontariato per il tramite dei Centri di servizio, organismi specificamente istituiti in tutte le regioni a tale scopo.

Il meccanismo della legge prevede che i fondi accantonati annualmente dalle Fondazioni siano affidati in amministrazione ad appositi Comitati di gestione (uno per Regione), cui spetta il compito di ripartire le somme disponibili tra i Centri di servizio della regione, sulla base dei loro programmi di attività, e di vigilare sul loro corretto utilizzo.

L'attività dei Centri di servizio, capillarmente presenti su tutto il territorio nazionale, spazia in un vasto campo di iniziative a supporto del Volontariato locale: dalla formazione dei volontari alla promozione del Volontariato presso i giovani e la cittadinanza, dall'assistenza tecnico-amministrativa al supporto alla progettualità territoriale, dai servizi logistici a quelli inerenti la comunicazione esterna.

Attraverso il finanziamento delle attività dei Centri di servizio le Fondazioni svolgono quindi una fondamentale funzione di supporto al Volontariato, cui può certamente essere ascritto il grande sviluppo che esso ha avuto nel Paese nel corso degli ultimi 15 anni.

Il secondo ambito di intervento preso in esame nel settore è costituito dai Contributi a fondazioni *grant making* e altri intermediari finanziari, pari a 33 milioni di euro (23% degli importi erogati nel settore).

I principali destinatari dei suddetti contributi sono le fondazioni comunitarie: istituzioni filantropiche a forte radicamento locale dedicate al soddisfacimento dei bisogni delle comunità.

Le risorse da esse utilizzate per il perseguimento degli obiettivi sono in parte messe a disposizione dalla fondazione “madre” (in questo caso la Fondazione di origine bancaria) che ne ha promosso l’istituzione, e in parte provengono da donazioni raccolte direttamente dalla fondazione comunitaria tra i cittadini e le istituzioni del territorio.

Questo modello, mutuato da esperienze di successo realizzate negli Stati Uniti, è stato adottato in Italia per prima dalla Fondazione Cariplo, che ha promosso la costituzione e il mantenimento di numerose fondazioni comunitarie operanti nelle province della Lombardia (e, in Piemonte, a Novara e Verbania). Anche la Fondazione di Venezia ha avviato questo tipo di esperienza, costituendo due fondazioni comunitarie nel Veneto, ed iniziative analoghe sono state promosse dalla Compagnia San Paolo con cinque fondazioni di comunità e dalla Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana in collaborazione con la Fondazione per il Sud.

Gli Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato costituiscono la terza linea di attività prevista nel settore, e si attestano all’8% degli importi erogati con 11,6 milioni di euro e 772 interventi realizzati (circa il 25% del settore).

Si tratta di contributi concessi dalle Fondazioni alle associazioni di volontariato locali, talora quale concorso alle spese generali di gestione, più spesso come co-finanziamento dei loro progetti a vantaggio delle comunità di riferimento. E’ però da rilevare, in proposito, che la varietà degli ambiti di intervento delle organizzazioni di volontariato è tale da interessare direttamente anche settori che sono oggetto, in questo Rapporto, di specifica e distinta rilevazione (ad esempio, per quanto riguarda la progettualità nel campo socio-sanitario, le iniziative sono in prevalenza censite nei settori Salute pubblica e Assistenza sociale).

Per avere un quadro completo delle contribuzioni a favore del Volontariato, aggiuntive rispetto agli accantonamenti ai fondi speciali ex art. 15 L. 266/91, è quindi necessario estendere l’orizzonte della ricerca anche a tali altri settori, prendendo in esame i soggetti beneficiari degli interventi (cfr. anche par. 4.4).

Da questa ricognizione allargata si evince che ulteriori 11,4 milioni di euro sono andati a favore di organizzazioni di volontariato per progetti in altri settori di intervento (prevalentemente Assistenza sociale, Salute pubblica, Beni culturali e Istruzione).

Ricostruendo così, dalle diverse poste sin qui richiamate, il quadro degli interventi a favore del mondo del volontariato, si individua un contributo di circa 76 milioni di euro, a cui sono da aggiungere ulteriori 30 milioni quale quota riservata al Volontariato dei 50,2

milioni di euro accantonati nel 2009 dalle Fondazioni in attuazione del Protocollo d'intesa Acri-Volontariato 5.10.2005. Un totale, pertanto, di circa 106 milioni di euro che testimonia in modo eloquente la grande attenzione delle Fondazioni verso questa importante realtà del Paese.

### **Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato**

#### *Alcuni esempi*

Contributo per l'ampliamento del Villaggio della Speranza; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna.

Realizzazione del progetto "Casa Nostra", costruzione della nuova sede provinciale dell'associazione; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

"Progetto Pulmini" – Assegnazione di mezzi per il trasporto sociale, la protezione civile e il pronto intervento sanitario; erogazione di € 450.000 della Fondazione Cassa di risparmio della Provincia di Macerata.

Acquisizione della sede del Centro polivalente Giliberti in Carpi; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Gli altri comparti del settore Volontariato Filantropia e Beneficenza incidono complessivamente per 21 milioni di euro (il 15% degli importi) e per 1.254 interventi (il 41%).

Tra essi si annoverano il Sostegno allo sviluppo e alle condizioni di vita dei paesi poveri, con 11,3 milioni di euro pari all'8% degli importi di settore, la Beneficenza, con 8,9 milioni (6% delle erogazioni del settore), e gli Scambi culturali e Cooperazione internazionale (con poco meno di un milione di euro, pari all'1% del totale erogato).

La molteplicità delle iniziative messe in campo dimostra una peculiare attenzione delle Fondazioni a bilanciare l'azione realizzata con il sostegno alle grandi progettualità del territorio, con interventi mirati al soddisfacimento dei bisogni delle realtà sociali più piccole.

Nel 2009, in particolare, hanno avuto spazio numerose iniziative volte a dare risposta alla crisi economica, quali ad esempio interventi finalizzati a sospendere o prevenire sfratti per morosità da alloggi privati e progetti nel campo del microcredito sociale. Tra le altre, infine, molte anche le iniziative in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo.

### **Beneficenza, sostegno dei paesi poveri, cooperazione internazionale**

#### *Alcuni esempi*

“Fondazioni 4 Africa”: progetto di cooperazione internazionale in Uganda e Senegal realizzato in collaborazione da: Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Compagnia di San Paolo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Fondazione Cassa di Risparmio di Parma; quota annua di € 3.000.000, a valere sullo stanziamento complessivo di € 11,1 milioni.

Progetto “Modelli microimprenditoriali e servizi per lo sviluppo socio-economico dei Working Poor in India”; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Contributo per la realizzazione di una nuova unità materno-infantile presso l’Ospedale di Iringa in Tanzania; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona.

Sostegno al Progetto “Dream”, prevenzione e cura dell’HIV/AIDS e della malnutrizione in Kenya; erogazione di € 140.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

#### *4.3.6 Assistenza Sociale*

Il settore Assistenza Sociale comprende una variegata gamma di interventi a sostegno delle categorie sociali più deboli, attraverso i quali le Fondazioni realizzano

un'importante azione di rafforzamento, supporto e integrazione della rete di protezione sociale offerta dal soggetto pubblico<sup>34</sup>.

In questo campo le Fondazioni nel 2009 hanno erogato 140,5 milioni di euro e realizzato 2.721 iniziative (Tab. 4.8): volumi in calo rispetto all'anno precedente, ma con un saggio di decremento (7% in meno degli importi e 10% del numero di iniziative) molto inferiore a quello degli altri settori in cui le Fondazioni sono principalmente impegnate, dove le variazioni in diminuzione degli importi assegnati oscillano tra il 18% e il 25%.

La sostanziale tenuta del settore nel difficile quadro generale in cui le Fondazioni hanno operato nel corso del 2009 testimonia della loro particolare sensibilità verso i bisogni e le emergenze sociali delle comunità di riferimento, quanto mai in primo piano in questa crisi complessiva che il sistema-Paese sta attraversando. Le Fondazioni hanno modulato le proprie strategie di intervento dando priorità, nei limiti del possibile, ai temi della tenuta e della coesione sociale, spostando il peso della diminuzione delle risorse più sugli altri ambiti di intervento.

La parte largamente prevalente dei contributi (118,3 milioni di euro pari a circa 84% del totale di settore) è rivolta ai Servizi sociali; la quota rimanente, al netto delle iniziative per le quali non sono disponibili indicazioni in merito al sotto-settore di intervento (che incidono per il 12,4% degli importi), è destinata a Servizi di protezione civile e di Assistenza a profughi e rifugiati (7% pari a 9,8 milioni di euro).

Questo particolare segmento dell'attività cresce significativamente sia in valore assoluto (16% in più degli importi) che in termini di incidenza sul settore, aumentata da 5,4% nel 2008 a 7% nel 2009. Un peso decisivo, al riguardo, hanno avuto le iniziative a favore delle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo, messe in campo sia su autonomo impulso di singole Fondazioni, sia in forma consorziata sotto il coordinamento dell'Acri.

Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per categorie sociali destinatarie dei servizi (Tab. 4.9), la quota maggiore di risorse nel 2009 è destinata ai Disabili, a cui vanno 47,4 milioni di euro e 689 interventi. L'importanza primaria di questo ambito si conferma e si rafforza rispetto all'anno passato, con un incremento delle risorse del 18,2% e un'incidenza nel comparto dei servizi sociali che passa da 31% a 40%.

---

<sup>34</sup> In vero, i dati relativi al settore Assistenza sociale non descrivono per intero i contenuti di questa azione, essendo da ascrivere ad essa ulteriori tipologie di intervento classificate in settori diversi (ad esempio nel settore Volontariato Filantropia, e Beneficenza).

Si inverte invece, rispetto all'anno precedente, il peso delle categorie Anziani e Altri soggetti. Quest'ultimo raggruppamento, che comprende una molteplicità di persone in condizioni di forte disagio o a rischio di emarginazione sociale (ad esempio: persone senza fissa dimora, detenuti, prostitute, ecc.), ottiene nel 2009 la quota maggiore, con 31,6 milioni di euro erogati (26,7% degli importi destinati ai servizi sociali).

Agli Anziani sono destinati 26,6 milioni di euro, pari al 22,5% del comparto. Il valore assoluto delle erogazioni e l'incidenza delle stesse nel comparto collocano ancora questo ambito, nonostante il calo, tra quelli di maggiore impegno delle Fondazioni.

Inferiori, rispetto alle tre categorie sociali beneficiarie esaminate, risultano le risorse destinate a sostegno dei Minori, con 5,3 milioni di euro pari al 4,5% degli importi, e dei Tossicodipendenti, con 1,5 milioni di euro pari all'1,3% delle categorie di soggetti.

### **Servizi sociali**

#### *Alcuni esempi*

Progetto servizi di emergenza sanitaria 2009; erogazione di € 1.510.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Contributo a sostegno dei servizi aggiuntivi offerti dalle scuole dell'infanzia comunali; erogazione di € 1.400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Contributo per la realizzazione di una comunità alloggio per anziani; erogazione di € 1.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Iniziativa di solidarietà a seguito del disastro ferroviario del 29/06/2009 di Viareggio; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Realizzazione di una struttura residenziale/assistenziale, destinata ad ospitare soggetti appartenenti alle categorie sociali deboli; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata.

Ristrutturazione di un immobile a San Lazzaro per la realizzazione di alloggi di edilizia convenzionata; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

Sviluppo di azioni di sostegno al reddito e di politica attiva del lavoro finalizzate a contrastare la crisi occupazionale; erogazione di € 1.000.000 della Compagnia San Paolo.

Stanziamiento per il fondo per la gestione operativa della residenza sanitaria “Leandro Lisino”; erogazione di € 950.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona.

Contributo per assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti; erogazione di € 905.000 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Stanziamiento per sostegno economico alle famiglie con compiti educativi; erogazione di € 501.750 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Contributo per l’apertura della comunità alloggio “Il Poderuccio”, erogazione di € 300.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Le risorse destinate nel 2009 ai servizi sociali alimentano, con equilibrio di importi assegnati, sia le forme di assistenza residenziale sia quelle di tipo non residenziale.

La prima tipologia, che riguarda il 49,5% delle erogazioni nel comparto, prevede la fruizione dei servizi nell’ambito di strutture di accoglienza dove i beneficiari sono anche alloggiati. Particolarmente numerosi risultano, al riguardo, gli interventi relativi a case di riposo e residenze assistite per anziani.

L’assistenza non residenziale, che raccoglie il restante 50,5% delle erogazioni del comparto, comprende invece i servizi domiciliari o presso strutture diurne dedicate.

Le finalizzazioni più tipiche dei contributi nel settore Assistenza Sociale sono i Programmi di attività specifici (31% degli importi nel settore), la Costruzione e ristrutturazione di immobili (29%) e, con rilievo minore, la fornitura di Attrezzature (circa il 9%).

Per quanto riguarda la natura dei soggetti beneficiari si registra una larga prevalenza dei privati, che raggiungono in questo settore una delle quote di incidenza più alte (74,7% degli importi assegnati). Ciò conferma l'intensa cooperazione delle Fondazioni con le varie organizzazioni di terzo settore presenti sul territorio, in un comune sforzo teso ad assicurare, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale, una rete di assistenza comunitaria alle categorie sociali più deboli coerente con il sempre minor grado di copertura offerto dal soggetto pubblico.

Tra gli interlocutori più ricorrenti in questo ambito si rilevano le fondazioni civili, a cui va il 20,1% delle erogazioni del settore, le istituzioni religiose, con il 19,3%, le associazioni private (tra cui le associazioni di promozione sociale) con il 18,3%, e infine le cooperative sociali (9,3%).

### **Servizi sociali - progetti specifici**

#### *Alcuni esempi*

“Progetto sociale 2009: Socializzazione, Integrazione e Disabilità”; erogazione di € 1.840.000 della Fondazione Cassa Di Risparmio di Padova e Rovigo.

Progetto “Servizi e progettualità a favore di minori e famiglie”, che prevede il sostegno economico alle famiglie numerose, azioni a favore di affidamento familiare e adozione, accoglienza di nuclei familiari e di minori; erogazione di € 1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Contributo per servizi di sostegno all'abitare per persone fragili nell'ambito del Protocollo d'Intesa pluriennale; erogazione di € 1.500.000 della Compagnia di San Paolo.

Progetto sociale a sostegno di una politica di solidarietà per gli anziani e le loro famiglie; erogazione di € 700.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Progetto “Abitare il polo sud: percorsi di residenzialità nella zona sud di Milano”; erogazione di € 550.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Progetto di assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti; erogazione di € 530.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Per quanto riguarda infine l'origine delle iniziative sostenute, la quota maggiore delle erogazioni del settore (67,3%) è frutto di domande presentate da terzi; seguono le assegnazioni tramite bando, cui va il 19,5% delle risorse del settore, e i progetti di origine interna della Fondazione, che pesano per il 13,2% degli importi erogati.

#### *4.3.7 Salute Pubblica*

La Salute pubblica è l'ultimo dei settori principali di intervento delle Fondazioni a cui è dedicato uno specifico approfondimento. Nel 2009 ad esso sono stati destinati 100,6 milioni di euro ripartiti per 1.403 iniziative (7,3% degli importi e del 5,5% del numero), con una incidenza sul totale invariata rispetto allo scorso anno nonostante il calo di volumi (Tab. 4.2).

Il principale ambito di intervento del settore è costituito, come negli anni passati, dai Servizi ospedalieri a cui nel 2009 sono stati destinati 55 milioni di euro, pari a 54,6% degli importi erogati (Tab. 4.10)

Beneficiano di questi contributi soprattutto gli Ospedali e le Case di cura generali, cui vanno 21,3 milioni di euro con un'incidenza del 21% degli importi nel settore. A distanza seguono le Strutture sanitarie specialistiche e riabilitative (con 3 milioni di euro) e Istituti, cliniche e policlinici universitari (che ottengono circa 2 milioni di euro).

Tra i beneficiari delle erogazioni in questo comparto i soggetti pubblici sono di gran lunga prevalenti (circa il 69,1% delle erogazioni del settore).

La tipologia di intervento più ricorrente è la dotazione di apparecchiature per attività diagnostica e terapeutica, quali ad esempio macchinari per risonanze magnetiche, T.A.C., ecografie, endoscopie, laparoscopie, ecc; con questa finalizzazione nel 2009 sono stati erogati oltre 33 milioni di euro, pari al 33% degli importi erogati nel settore.

Oltre ai suddetti interventi, e a una variegata molteplicità di iniziative progettuali realizzate presso strutture sanitarie, per le quali nel 2009 sono stati destinati oltre 32 milioni di euro (il 32% degli importi), un peso significativo nel settore riveste anche la Costruzione e ristrutturazione di immobili. Nel 2009 sono stati erogati 20 milioni di euro

(20% degli importi assegnati nel settore) per l'estensione o l'ammodernamento di strutture già esistenti, ovvero per la creazione di nuovi presidi sanitari.

### **Servizi ospedalieri**

#### **Fornitura di apparecchiature mediche e realizzazione di progetti specifici**

##### *Alcuni Esempi*

Prosecuzione del progetto "Radioterapia innovativa ad alta tecnologia"; erogazione di € 2.260.000 della Compagnia San Paolo di Torino.

Risonanza magnetica 3 Tesla presso l'Ospedale di Perugia; erogazione di € 1.400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Progetto pluriennale di acquisto attrezzature per vari reparti dell'Ospedale di Pesaro; erogazione di € 1.020.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro.

Rete radioterapica in provincia di Modena; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Acquisto di una risonanza magnetica ad alto campo; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Donazione blocco operatorio per l'Ospedale di Jesi; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi.

Acquisto arredi e attrezzature per la nuova sede della Clinica Odontoiatrica; erogazione di € 668.500 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Contributo per l'installazione di una nuova apparecchiatura angiografica digitale per emodinamica, e ristrutturazione della Struttura Complessa Cardiologica, presso l'Ospedale di Savona; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Savona.

Acquisizione di un ciclotrone medicale per la produzione di radiofarmaci PET presso l'Ospedale San Bortolo di Vicenza; erogazione di € 520.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

Acquisto letti per reparto rianimazione; erogazione di € 104.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto.

### **Servizi ospedalieri - Costruzione e ristrutturazione immobili**

#### *Alcuni Esempi*

Contributo per la ristrutturazione del complesso denominato “Piccola casa della Divina Provvidenza” sito in Casbeno (Varese); erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Stanziamiento per la realizzazione del nuovo polo sanitario di Monticelli Terme (Parma); erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

Realizzazione del nuovo ospedale della città di Alba; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Realizzazione del nuovo ospedale pediatrico “Orotta” ad Asmara (Eritrea); erogazione di € 220.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Oltre ai servizi ospedalieri, sin qui descritti, le risorse impegnate dalle Fondazioni nel settore Salute pubblica sono destinate a una molteplicità di altri servizi sanitari, cui vanno 33,2 milioni di euro pari al 33% delle erogazioni del settore. Tra essi risultano particolarmente frequenti servizi di ambulanza, banche del sangue e attività paramediche rivolte in prevalenza a malati oncologici e a pazienti emopatici.

## **Altri servizi sanitari**

### *Alcuni Esempi*

Realizzazione di una rete telematica per l'attività interdisciplinare della rete oncologica del Piemonte; erogazione di € 600.000 della Compagnia San Paolo.

Realizzazione di una residenza assistita e protetta per anziani; erogazione di € 400.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Acquisto dell'immobile attualmente sede della Casa di Riposo "La Divina Misericordia" da trasformare in sede di ambulatorio pediatrico, servizio prelievi, prenotazioni esami e visite specialistiche; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Stanziamiento per l'acquisto di attrezzature speciali nell'ambito di progetti regionali sul soccorso; erogazione di € 279.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Contributo per lavori di sistemazione e adeguamento della Casa di Accoglienza per 64 malati e loro familiari; erogazione di € 270.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Realizzazione di un centro per disabili; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Infine, in merito all'origine progettuale degli interventi nel settore si osserva che la larga maggioranza di essi deriva da proposte presentate da terzi (80% degli importi erogati). Le iniziative rimanenti sono individuate quasi tutte attraverso procedure di bando (17,5% degli importi), tranne una esigua minoranza che scaturisce da progettualità interna alle Fondazioni (2,5% degli importi erogati).

#### *4.4 Beneficiari delle iniziative*

Le analisi di questo paragrafo sono dedicate a un esame di carattere generale delle

organizzazioni beneficiarie dei contributi delle Fondazioni, ad integrazione delle analisi partitamene svolte nei paragrafi precedenti con riferimento ai singoli settori.

Come già ampiamente evidenziato i beneficiari tipici dei contributi delle Fondazioni sono istituzioni pubbliche oppure enti e organismi privati *non profit* che operano stabilmente sul territorio per il perseguimento di finalità non lucrative di pubblico interesse.

Tali soggetti costituiscono il “tramite” attraverso il quale le risorse finanziarie messe a disposizione dalle Fondazioni si trasformano in attività, progetti e servizi a beneficio dei cittadini delle comunità cui, in ultima istanza, l’azione delle Fondazioni è rivolta.

E’ da precisare che le analisi di questa variabile non prendono in considerazione le erogazioni di importo più limitato (non superiore a 5.000 euro) in quanto per questo tipo di intervento, come evidenziato in premessa, l’indagine ha previsto un minore dettaglio informativo del censimento.

In merito alla distinzione tra soggetti beneficiari pubblici e privati, la Tab. 4.11 evidenzia che nel 2009 questi ultimi hanno mantenuto una posizione preminente, ottenendo il 65,6% degli importi erogati e il 68,1% del numero di interventi (nel 2008 erano rispettivamente il 63,2% e il 66,9%). Si tratta di una conferma della propensione delle Fondazioni a stabilire un legame preferenziale con le varie realtà del cosiddetto privato sociale operanti nei territori; è soprattutto insieme ad esse infatti che le Fondazioni, ispirandosi al già richiamato principio di sussidiarietà orizzontale, intendono sviluppare un ruolo sociale attivo per il miglioramento della qualità di vita delle comunità di riferimento.

La categoria di beneficiari privati più significativa è quella delle Fondazioni, con il 27,4% degli importi erogati e il 10,3% del numero di interventi: nel 2009 esse consolidano la loro posizione come primi beneficiari in assoluto (Tab. 4.12).

Seguono, con percentuali decrescenti di risorse assegnate, le Associazioni (14,9 % degli importi erogati, includendo anche le Associazioni di promozione sociale), le Organizzazioni di volontariato (5,2%) e Cooperative sociali (2,1%). Una significativa quota delle erogazioni è inoltre attribuita alla categoria Altri organismi privati (16%), tra cui sono censite le istituzioni religiose.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari pubblici, gli Enti locali sono gli interlocutori privilegiati delle Fondazioni, e ricevono il 18,6% del totale erogato (nel 2008 era 21,1%).

Gli Enti pubblici non territoriali, che includono Scuole, Università, Strutture sanitarie, Istituti di accoglienza e beneficenza, ecc., ottengono nel 2009 il 14,5% del totale erogato, rimanendo al quarto posto della graduatoria pur se con un leggero incremento di incidenza sul totale.

Infine, la quota destinata alle Amministrazioni pubbliche centrali, all'ultima posizione tra i soggetti beneficiari, subisce una ulteriore flessione rispetto alla passata rilevazione, dimezzando la propria incidenza sul totale degli importi erogati (da 2,1 % nel 2008 all'1,2% nel 2009).

#### *4.5 Tipo di intervento*

Come si è già illustrato le erogazioni delle Fondazioni si traducono in interventi di contenuto molto diversificato in funzione delle specifiche finalità delle iniziative sostenute.

In questo paragrafo ci si sofferma sulle forme più tipiche di concreta finalizzazione delle erogazioni deliberate dalle Fondazioni, esaminandole nel loro insieme dopo che nella trattazione dei settori svolta in precedenza ne sono stati tratteggiati alcuni andamenti specifici per singolo settore.

La Tab. 4.13 illustra i principali tipi di intervento del 2009 evidenziandone la distribuzione percentuale per importi e per numero di iniziative.

Al primo posto in graduatoria vi è la Realizzazione di progetti specifici che raccoglie ancora, come nel 2008, la quota maggiore delle risorse (26,7%), sebbene con un calo di incidenza sugli importi e soprattutto sul numero di iniziative totali.

L'indicazione di questa tipologia non fornisce informazioni precise sul contenuto degli interventi realizzati, ma pone in evidenza il fatto che i contributi concessi sono stati utilizzati nell'ambito di iniziative progettuali di medio o elevato profilo di complessità, puntando quindi a sostenere l'insieme delle azioni progettuali previste più che non singole attività specificamente definite.

La Costruzione e ristrutturazione di immobili ottiene il 19,8% degli importi e il 9,4% nel numero di interventi. Pur facendo registrare una diminuzione del peso relativo rispetto al 2008, questa tipologia si conferma saldamente al secondo posto in graduatoria riproponendo la tradizionale propensione delle Fondazioni, ereditata dalle casse di risparmio di un tempo, a privilegiare iniziative di natura infrastrutturale.

La terza tipologia di intervento più significativa è Contributi generali per l'amministrazione con il 10,6% degli importi erogati e il 4,7% del numero di interventi. Si tratta, in questo caso, di forme di sostegno diretto alle organizzazioni beneficiarie concesso in ragione di un apprezzamento generale dell'attività istituzionale da esse svolta, e quindi volto ad offrire un supporto d'insieme, senza una specifica correlazione con singoli progetti realizzati.

Proseguendo nell'esame delle tipologie di intervento in graduatoria, tra quelle con peso ancora significativo, si rilevano nell'ordine: il Sostegno alla ricerca (6,2% degli importi), i Fondi di dotazione (5,9%), le Attrezzature (5,1%), lo Sviluppo dell'organizzazione (4,9%), la Produzione di rappresentazioni artistiche (4,5%), Mostre ed esposizioni (2,6%) e Borse di studio (2,2%).

Nella Tab. 4.13, a cui si fa rinvio per il completamento della rassegna, sono elencate le ulteriori tipologie che presentano incidenze entro la soglia minima dello 1,2%.

#### 4.6 *Altre caratteristiche dei progetti*

A completamento dell'analisi dedicata alle caratteristiche principali degli interventi erogativi delle Fondazioni, in questo paragrafo vengono presi in esame alcuni ulteriori profili indagati in sede di rilevazione.

Anche in questo caso, come nei due precedenti paragrafi, le analisi si riferiscono solo a una parte degli interventi censiti nel 2009; sono infatti escluse tutte le erogazioni inferiori a 5.000 euro (per le quali il dettaglio degli elementi richiesti è stato più limitato) e quegli interventi per i quali, relativamente alle variabili esaminate, i dati forniti erano incompleti.

L'attività erogativa del 2009 conferma la netta prevalenza dell'impostazione *granting*<sup>35</sup> da parte delle Fondazioni. La modalità del Sovvenzionamento di opere e servizi, che riflette quel modello operativo, riguarda infatti l'89,1% degli importi erogati e il 92,6% del numero di iniziative, in linea con i dati del 2008 (Tab. 4.14).

---

<sup>35</sup> Come è noto, questo modello prevede il perseguimento delle finalità istituzionali attraverso l'erogazione di contributi finanziari a soggetti terzi, ai quali è demandata la realizzazione materiale dei progetti di intervento. Nell'altro approccio tipico (c.d. *operating*) la Fondazione si impegna invece nella realizzazione diretta di progetti e iniziative sul territorio (ad esempio gestendo una struttura residenziale di assistenza socio-sanitaria, o un museo, ovvero organizzando una mostra presso la propria sede).

Le Iniziative direttamente gestite dalle Fondazioni assorbono il 3,5% degli importi e il 2,7% del numero di interventi, con lievi variazioni di incidenza rispetto al 2008: in aumento per quanto riguarda il numero di interventi, in calo relativamente agli importi.

Anche il ricorso a Società strumentali, l'altra tipica modalità di intervento delle Fondazioni, rimane sostanzialmente in linea con l'anno precedente: il numero delle iniziative realizzate attraverso questa modalità è pari a 4,7 % del totale mentre il peso sugli importi erogati è 7,4% (era 6,7% nel 2008).

Un'altra variabile distintiva degli interventi osservata in questa sede è l'origine dei progetti (Tab. 4.15), cioè la fonte primaria da cui le iniziative traggono ispirazione.

Anche nel 2009, come in tutti gli anni precedenti, le iniziative che nascono da proposte di terzi rimangono largamente prevalenti ricevendo il 59,7% degli importi e il 71,4% del numero. Esse, tuttavia, subiscono un significativo ridimensionamento rispetto all'anno precedente, a vantaggio delle altre fattispecie censite.

In particolare, si rileva una crescita consistente dei progetti di origine interna alle Fondazioni, che passano da 13,8% a 18,5% degli importi e da 5,5% a 5,9% del numero di interventi.

Ciò conferma il trend, già osservato negli anni passati, di progressivo aumento del peso delle iniziative "pensate" all'interno della Fondazione, a dimostrazione di un atteggiamento sempre più pro-attivo verso il territorio di riferimento.

In questa stessa prospettiva si può anche interpretare il dato relativo alle erogazioni conseguenti a bando, che consolidano ulteriormente la posizione incrementando la propria incidenza dal 21% al 22% circa.

L'allocazione dei fondi tramite bando rappresenta un'interessante modalità di approccio al territorio, intermedia tra il finanziamento di progetti di terzi (ideati e sviluppati totalmente al di fuori della Fondazione) e la realizzazione diretta di programmi di intervento propri della Fondazione.

Spesso infatti le Fondazioni elaborano i bandi sulla scorta di una propria strategia di intervento sul territorio, alla base della quale vi è una visione specifica dei bisogni della comunità e di come questi possano essere soddisfatti al meglio. Conseguentemente, i bandi vengono impostati in modo da identificare con precisione obiettivi, destinatari e modalità realizzative dei progetti ammissibili alla selezione.

In tal modo, in definitiva, le Fondazioni svolgono un ruolo di "regia" complessiva degli interventi, pur non essendo direttamente coinvolte nella fase realizzativa degli stessi;

con il vantaggio, così, di contenere notevolmente gli oneri organizzativi ricadenti sulle proprie strutture, e di stimolare e valorizzare le competenze progettuali “esterne” presenti sul territorio.

L’ultima caratteristica presa in esame in questo paragrafo riguarda il coinvolgimento di altri soggetti nel finanziamento del progetto (*erogazioni in pool*).

Nel 2009 questo tipo di erogazioni subisce una forte flessione (Tab. 4.16), riducendo la propria incidenza sul totale al 3,5% degli importi e 2,2% del numero (nel 2008 erano rispettivamente 10,4% e 5,1%).

Sembra di poter ipotizzare, al riguardo, che la generalizzata riduzione di risorse in questa fase congiunturale abbia indotto le Fondazioni e i potenziali partner a limitare le progettualità comuni, concentrando le minori disponibilità su iniziative e progetti di propria pertinenza esclusiva.

Nelle iniziative in pool realizzate nel 2009 i soggetti *partner* più ricorrenti sono gli Enti della pubblica amministrazione (con il 47% dei casi censiti) e gli altri soggetti del Terzo settore (impegnati nel 23,4% dei casi di *partnership*). Sono anche numerose le collaborazioni con enti ecclesiastici, enti di ricerca e strutture socio-sanitarie di vario tipo, che nell’insieme rappresentano un ulteriore 24% dei casi di *partnership*.

#### 4.7 Localizzazione delle iniziative

La forte caratterizzazione localistica dell’attività erogativa delle Fondazioni è un tratto distintivo consolidato da tempo, che nel 2009 trova puntuale conferma (Tab. 4.17) .

Le erogazioni destinate alla regione di appartenenza sono sempre in larga maggioranza (89,1% degli importi e 94,1% del numero di iniziative), e in lieve crescita rispetto al 2008 (erano 87,3% degli importi e 94,4% del numero).

La focalizzazione sui territori di più vicino riferimento sembra accentuarsi anche relativamente alle erogazioni che travalicano i confini regionali: nel 2009 si assiste infatti ad un riallineamento di queste ultime rispetto al 2008, con una diminuzione delle erogazioni a valenza nazionale (da 8% a 5,7%) e un corrispettivo aumento degli interventi in ambiti territoriali limitrofi alle aree di appartenenza (regioni confinanti).

Il risultato di queste scelte di indirizzo territoriale delle risorse si riflette nella distribuzione delle erogazioni per ripartizione geografica (Tab. 4.18) che viene esaminato nel seguito di questo paragrafo.

In questo caso l'esclusione dei dati relativi all'attuazione del Progetto Sud (scelta operata nell'analisi sin qui svolta) condurrebbe a presentare risultati fuorvianti rispetto alla realtà dei fatti: non si terrebbe conto infatti dei significativi impegni assunti dalle Fondazioni, attraverso questo progetto, con finalità specificamente riequilibratrici verso le regioni del sud.

Pertanto, come nella scorsa rilevazione e solo relativamente a questo paragrafo e alla Tab. 4.18, i dati di incidenza territoriale sono stati assestati aggiungendovi l'ammontare delle risorse impegnate a favore delle diverse ripartizioni geografiche in attuazione del Protocollo d'intesa Acri-Volontariato del 5.10.2005, per complessivi 36,7 milioni di euro<sup>36</sup> (di cui 12,3 milioni ad integrazione delle dotazioni regionali dei fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91, e 24,4 milioni destinati alla Fondazione per il Sud).

La distribuzione territoriale delle erogazioni è condizionata fortemente dal fatto che la maggior parte delle Fondazioni ha sede nelle regioni del Nord e del Centro d'Italia (76 Fondazioni sul totale di 88), e che le poche Fondazioni presenti al Sud sono limitate, nella propria azione, da una ridotta dotazione patrimoniale.

Il Nord è destinatario della quota maggiore di erogazioni: il 65,7% degli importi e il 63,2% del numero di interventi. Rispetto all'anno precedente il dato della macro-area è stabile, ma al suo interno si registra una variazione del peso delle ripartizioni Nord-Ovest e Nord-Est, con aumento della prima (da 34,1% a 37,5%) e diminuzione della seconda (da 31,9% a 28,2%).

Il Centro segue con il 27,5% degli importi (era 28,6% nel 2008) e il 28,1% del numero delle erogazioni (nel 2008 27,4%).

Il Sud e Isole guadagna terreno rispetto all'anno precedente, aumentando la propria incidenza sul totale da 5,4% a 6,8% relativamente agli importi, e da 7,6% a 8,7% per il numero di iniziative.

La quota di erogazioni destinata all'area si riconferma quindi a un livello significativamente superiore a quello registratosi prima che avesse inizio il progetto Sud (cioè fino al 2004), quando essa si attestava stabilmente sotto al 4%. Il dato assume ancor

---

<sup>36</sup> La somma qui indicata è la quota distribuita nel 2009 degli accantonamenti effettuati dalle Fondazioni in attuazione del Protocollo d'intesa 5.10.2005, pari in totale a 50,2 milioni di euro. La parte residua di tali accantonamenti, pari a 13,5 milioni, è stata posta in riserva per futuri utilizzi, in conformità ad accordi intervenuti durante il 2010 (Accordo Acri-Volontariato del 23.06.2010).

più valore se si tiene conto dell'andamento sfavorevole delle gestioni delle Fondazioni che ha limitato nell'anno gli accantonamenti per il Progetto Sud, e se si considera oltre al dato stesso l'ulteriore valore aggiunto prodotto a vantaggio delle regioni meridionali dal rendimento del patrimonio della Fondazione per il Sud.

### Il Progetto Sud

Nel 2009 il Progetto Sud, scaturito dal Protocollo d'intesa Acri-Volontariato del 5.10.2005<sup>37</sup> ha maturato il suo quinto anno di vita: l'ultimo per quanto riguarda l'impegno delle Fondazioni ad effettuare uno specifico accantonamento aggiuntivo rispetto a quello previsto dall'art. 15 della L. 266/91.

Sembra utile, a conclusione di questo ciclo, proporre un breve excursus delle tappe che hanno distinto il progetto portando al raggiungimento di risultati estremamente significativi.

Il problema dello squilibrio nella distribuzione territoriale delle risorse erogate si era posto all'attenzione delle Fondazioni già nel Congresso nazionale di Torino del 2000, in occasione del quale esse avevano affidato ad Acri il compito di promuovere iniziative tese a riequilibrare la situazione.

Purtroppo, la grave incertezza del quadro giuridico-normativo del settore, che contraddistinse i due anni successivi, consentì di dar fattivamente corso a quel mandato solo dal 2003, dopo il ripristino della cornice normativa della Legge Ciampi.

Nel 2003 e 2004 venne promosso il Progetto Sviluppo Sud, al quale aderirono nell'insieme circa 50 fondazioni con un impegno complessivo di oltre 53 milioni di euro. L'effetto di tale impegno fu un primo, pur se limitato, potenziamento dei flussi erogativi a favore delle regioni meridionali.

Nel 2005 le Fondazioni decisero di dare un nuovo e maggiore impulso alla loro azione, promuovendo il Progetto Sud.

Lo spunto fu offerto dalla sentenza del TAR del Lazio del giugno 2005 che, rigettando in primo grado di giudizio l'impugnazione dei Centri di servizio contro l'Atto di indirizzo "Visco" relativo alla modalità di calcolo del 1/15 destinato ai fondi ex art. 15 L.

---

<sup>37</sup> Il Protocollo è stato sottoscritto dall'ACRI e dal Forum permanente del Terzo settore, con l'adesione della Consulta Nazionale permanente del volontariato (presso il Forum del terzo settore), della Convol (Conferenza permanente presidenti associazioni e federazioni nazionali di volontariato), Csv.net (Coordinamento nazionale dei Centri di servizio) e Consulta nazionale dei Comitati di gestione.

266/91, liberò un'ingente riserva di fondi (circa 210 milioni di euro), accumulatasi nei bilanci delle Fondazioni a partire dal 2001 a titolo di accantonamenti "prudenziali" effettuati per far fronte all'eventuale accoglimento del ricorso dei CSV.

L'intervento puntò a canalizzare dette risorse, integrate da ulteriori 105 milioni di somme giacenti ex art. 15 L. 266/91, ad un progetto a vantaggio del Sud definito di comune accordo con il mondo del Volontariato e del Terzo settore.

Si giunse così, nell'ottobre del 2005, alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa richiamato in apertura del paragrafo.

Il primo e più importante punto di accordo fu quello di utilizzare lo stock di risorse disponibili (complessivamente circa 315 milioni di euro) per costituire la dotazione patrimoniale iniziale della Fondazione per il Sud: un nuovo soggetto filantropico governato pariteticamente dalle Fondazioni e dal Volontariato, a cui è stato affidato il compito di realizzare un articolato programma di interventi nel Meridione.

La strategia di intervento della Fondazione per il Sud punta a favorire il processo di infrastrutturazione sociale dell'area, rafforzando e integrando le reti di protezione sociale presenti sul territorio in modo da accrescerne la capacità di azione e di adeguarle al fabbisogno delle comunità.

Con l'accordo del 2005 le Fondazioni si impegnarono, inoltre, ad effettuare un accantonamento aggiuntivo rispetto a quello previsto dalla L. 266/91 da utilizzare per il perseguimento di tre finalità: *a)* per ulteriori contributi all'attività istituzionale della Fondazione per il Sud; *b)* ad integrazione dei fondi destinati ai Centri di servizio per il volontariato; *c)* per sostenere la progettazione sociale del volontariato nelle regioni meridionali.

Nel suo insieme, pertanto, il Progetto Sud si è proposto di coniugare l'azione tesa allo sviluppo delle regioni meridionali del Paese con il potenziamento del sistema nazionale di sostegno e qualificazione del volontariato imperniato sui fondi speciali della L. 266/91.

La valutazione positiva dei firmatari del Protocollo d'intesa in merito ai risultati di questi cinque anni di azione comune ha condotto nel 2010 alla sottoscrizione di un nuovo accordo nazionale, siglato il 23 giugno 2010, con il quale sono stati delineati nuovi obiettivi da perseguire nel corso del prossimo quinquennio.

Essi, in sintesi, prevedono di proseguire nel sostegno economico della Fondazione per il Sud e puntano a stabilizzare e perequare il flusso dei fondi speciali per il volontariato

di cui alla L. 266/91, realizzando al contempo una razionalizzazione dei meccanismi di gestione degli stessi.

#### ANALISI RIFERITA A GRUPPI DI FONDAZIONI

Dopo l'esame dell'attività erogativa delle Fondazioni viste nel loro insieme, in questa parte del capitolo si passa a una analisi dei risultati relativi ad alcuni raggruppamenti delle stesse<sup>38</sup>.

#### 4.8 *Quadro sintetico*

Nella Tab. 4.19 sono esposti gli andamenti generali dell'attività erogativa dei raggruppamenti di Fondazioni considerati.

Per quanto riguarda i gruppi formati in base alla dimensione patrimoniale delle Fondazioni, il primo dato che appare in evidenza è la concentrazione molto forte delle somme erogate.

Le Fondazioni Grandi, che numericamente rappresentano poco più del 20% del totale, incidono per il 77,6 % sull'importo distribuito e per il 43,2% sul numero degli interventi.

All'estremo opposto si collocano le Fondazioni Piccole. Il loro peso numerico coincide con quello delle Grandi (20,4% del totale), ma la loro attività erogativa pesa solo per l'1,5% in termini di importo e per il 9,5% del numero di iniziative.

Laddove una Fondazione Grande realizza in media 618 progetti di importo unitario di 96.792 euro, una Fondazione Piccola attua invece mediamente 136 iniziative di 8.213 euro cadauna.

Gli altri gruppi dimensionali di Fondazioni si collocano su una scala intermedia tra i due suddetti valori di soglia, con una media di iniziative oscillante tra 157 e 251, e importi medi unitari tra 15.000 e 37.000 euro.

Le Fondazioni con sede nel Nord hanno il peso maggiore, incidendo per il 70,6% dell'importo complessivo e per il 64,2% del numero di iniziative. Tra le due ripartizioni del Nord, il Nord Ovest segna una prevalenza quanto a importi erogati (42,1% contro 28,5%

---

<sup>38</sup> Per i criteri di composizione dei gruppi si veda la Nota Metodologica posta dopo il capitolo 5.

del Nord Est) mentre avviene l'inverso per numero di interventi realizzati (33,6% nel Nord Est contro il 30,6% del Nord Ovest).

Il Centro diminuisce leggermente la propria quota in termini di importi erogati, mentre aumenta quella relativa al numero di interventi, attestandosi al 26,2% delle erogazioni e al 27,6% del numero di iniziative (nel 2008 erano, rispettivamente, 27,5% e 26,7%).

Il peso minore, anche se in lieve incremento rispetto al 2008, è delle Fondazioni ubicate nel Sud e nelle Isole: numericamente esse contano per il 13,6% circa (sono in tutto 12) ma incidono solo per il 3,3% quanto a importo e per l'8,3% sul numero di interventi.

Il distacco tra il Centro Nord e il Sud di conferma anche relativamente ai valori medi di attività. Il numero medio di interventi per Fondazione ha un picco nel Nord Ovest (463), si attesta intorno alle 297 iniziative nel Nord Est e 236 al Centro, mentre scende a 177 nel Sud e Isole. L'importo unitario medio degli interventi varia tra 74.210 euro nel Nord Ovest, 45.723 euro nel Nord Est e 51.195 euro nel Centro, e si riduce notevolmente nel Sud e Isole (21.273 euro).

La distribuzione delle erogazioni per classi di importi singoli (Tab. 4.20) evidenzia, com'è naturale, una correlazione diretta tra dimensioni patrimoniali delle Fondazioni e rilievo economico dei singoli interventi.

Le Fondazioni Grandi e quelle ubicate nel Centro e Nord indirizzano la quota più alta delle proprie erogazioni verso interventi di importo unitario superiore a 500 mila euro: il gruppo dimensionale maggiore destina a questa classe di intervento quasi il 53% del totale erogato; nelle ripartizioni geografiche centro-settentrionali le risorse destinate ad erogazioni di questo "taglio" pesano tra il 43,3% e il 51,6% del totale erogato. Nel Sud e Isole la quota in argomento si riduce al 22,1%, mentre il 53,2% degli importi viene erogato con interventi al di sotto di 100.000 euro (di cui il 27,7% inferiori a 25.000 euro).

E' da rilevare, per quanto riguarda quest'ultimo raggruppamento territoriale, che l'incidenza delle iniziative di importo non superiore a 5.000 euro è più alta che nelle altre ripartizioni: essa raggiunge il 6,3% degli importi erogati, contro l'1,1% rilevato nel Nord Ovest, il 2,6% nel Nord-Est e nel Centro.

Il dato relativo alle erogazioni di importo unitario più modesto mostra un andamento molto differenziato anche in funzione della dimensione patrimoniale delle Fondazioni. Tra le Grandi, esse incidono in misura molto marginale (0,8%), mentre per gli

altri gruppi dimensionali il peso è ovunque superiore al dato medio di sistema (2,1%), giungendo a toccare un massimo tra le Fondazioni Piccole (16,7%).

Esaminando, infine, l'orizzonte temporale dei progetti finanziati (Tab. 4.21), si osserva che le erogazioni pluriennali hanno un peso nettamente più significativo tra le Fondazioni del Nord Est e tra le Medio-grandi, dove assumono un'incidenza rispettivamente del 22,7% e 26,5% contro l'11,4% rilevato al livello di sistema.

#### 4.9 *Settori di intervento*

L'analisi in questo paragrafo si concentra sugli andamenti della distribuzione degli importi erogati per settori beneficiari da parte dei singoli raggruppamenti di Fondazioni, evidenziando quelli che mostrano scostamenti di un certo rilievo rispetto alla media di sistema. (Tab. 4.22).

Concentrando l'esame sui settori di maggior intervento si osserva che:

- il settore Attività culturali e artistiche evidenzia una divaricazione tra le Fondazioni Grandi, che si collocano leggermente al di sotto della media di sistema (27,9% contro 29,4%), e tutti gli altri gruppi dimensionali in cui, invece, il settore riveste una incidenza significativamente più alta (da 33,3% a 37,9%). Secondo la ripartizione geografica l'importanza del settore risulta particolarmente elevata tra le Fondazioni del Sud e Isole, dove impegna il 42,5 % delle risorse;
- il settore Ricerca mostra un'incidenza particolarmente alta nel Sud e Isole, dove raggiunge una quota consistente rispetto alla media nazionale (circa il 20,5% contro il 14,2%). Sempre al di sopra della media, pur se con minore distacco da essa, si collocano le Fondazioni Grandi (16,2%), quelle del Centro (15,7%) e del Nord-Ovest (14,7%). Il peso del settore è invece modesto tra le Fondazioni Medie, dove interessa solo il 3,4% delle somme erogate;
- lo Sviluppo Locale ha un rilievo maggiore nelle Fondazioni Grandi (14% contro 12,7% di media nazionale), mentre è inferiore alla media del sistema negli altri gruppi dimensionali. A livello di gruppi territoriali si registrano invece scostamenti positivi rispetto al dato nazionale nei raggruppamenti del Nord Ovest e del Centro (17,6% e 16,4% contro il 12,7% di livello nazionale) e molto inferiori al sistema nei gruppi del Sud e Isole e del Nord Est: rispettivamente 4,9% e 2,8%;
- per quanto riguarda l'Educazione istruzione e formazione, il confronto con il dato

di sistema è a sfavore delle Fondazioni Grandi (10,2% contro 11,7%) mentre tutti gli altri gruppi dimensionali mostrano incidenze maggiori (tra il 15,3% e il 18,6%). Tra le ripartizioni geografiche, Nord Est e Centro sono superiori al dato di sistema con 15,7% e 13,4% rispettivamente, mentre Nord Ovest e Sud e Isole sono al di sotto con un sostanziale allineamento (rispettivamente 8,2% e 8,1%);

- nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza i gruppi dimensionali di Fondazioni sono tutti abbastanza allineati alla media di sistema (10,1%): le Fondazioni di dimensioni Medio-grandi si collocano leggermente al di sotto (9,3%), mentre negli altri gruppi l'incidenza è al di sopra del dato di sistema. Secondo la ripartizione geografica, è invece il Nord Ovest ad evidenziare il maggior peso del settore, con una quota di incidenza del 12% ;
- il settore Assistenza Sociale (che incide per il 10,1% a livello di sistema), mostra una rilevanza maggiore tra le Fondazioni Medio-grandi (11,7%) e tra quelle del Nord Ovest (11,4%). Particolarmente bassa è invece l'incidenza nelle Fondazioni Medio-piccole (5,9%) e in quelle del Centro e del Sud e Isole (5,9% e 4,5%);
- il settore Salute Pubblica (che incide per il 7,3% a livello di sistema), mostra percentuali superiori alla media tra le Fondazioni Piccole (12,9%) e quelle Medie (10,8%). Nei raggruppamenti territoriali si rilevano invece incidenze superiori al dato di sistema nel Nord Est (9,7%) e nel Sud e Isole (7,6%).

#### *4.10 Beneficiari delle iniziative*

Come per i settori di intervento, anche con riferimento ai soggetti beneficiari si esaminano le principali differenze rispetto ai risultati relativi all'intero sistema delle Fondazioni (Tab. 4.23).

Per quanto riguarda la distinzione generale tra erogazioni destinate a soggetti pubblici e a soggetti privati, per tutti i gruppi dimensionali e geografici si conferma la prevalenza dei privati come rilevato a livello generale di sistema (65,6%), con punte verso l'altro nelle Fondazioni Medio-grandi (74,1%) e incidenza invece meno pronunciata nelle Fondazioni Piccole (60,4%).

A livello territoriale, la quota dei beneficiari privati è particolarmente elevata nel Nord Ovest (79,4%).

L'importanza, in termini di importi assegnati, delle singole categorie di soggetti rilevata a livello di sistema trova, con riferimento ai raggruppamenti di Fondazioni considerati, diverse variazioni rispetto alla media generale. Gli Enti locali confermano la loro prevalenza nei gruppi delle Fondazioni Piccole (29,5%), tra le Grandi (19,8%) e soprattutto in quelle del Centro (34,9%).

La categoria Fondazioni registra i dati più bassi nelle Fondazioni Piccole (8,8% contro il 27,4% della media generale) e nelle Fondazioni del Sud ed Isole (10,3%), mentre nel Nord Ovest assorbe una percentuale molto superiore al sistema (41,7%).

Per quanto riguarda gli Altri soggetti privati le Fondazioni Medio-piccole registrano delle percentuali più alte del dato generale (33,4% contro il 16% generale) seguite a poca distanza dalle Medio-grandi (27,7%) e dalle Medie (25,7%). Per quanto riguarda le ripartizioni geografiche, al Sud e Isole le percentuali sono largamente superiori alla media di sistema (31,2%) mentre le Fondazioni del Nord Ovest registrano percentuali inferiori (11,9%).

Tra le categorie di soggetti minoritarie:

- gli Enti pubblici non territoriali hanno il peso più significativo nel Nord Est (22,8%) e nelle Fondazioni Grandi (14,9%);
- le Altre Associazioni private pesano di più tra le Fondazioni Grandi (14,4%) e nel Nord ovest (18%);
- le Organizzazioni di volontariato hanno una incidenza significativa nelle Fondazioni Piccole (7,6% contro il 5,2% a livello di sistema) e nel Sud e Isole con 8,4%.

#### *4.11 Tipo di Intervento*

Anche per questa variabile si evidenziano i profili che caratterizzano maggiormente i singoli raggruppamenti di Fondazioni rispetto all'intero sistema (Tab. 4.24). Limitando l'analisi alle finalità più rilevanti si può osservare:

- la realizzazione di Progetti specifici mostra un rilievo più marcato tra le Fondazioni Medio-grandi (34,5 % contro 27,5% del Sistema), mentre a livello territoriale è presente in misura maggiore nel Centro (40,6%);
- la Costruzione e ristrutturazione di immobili incide maggiormente tra le Fondazioni Grandi (21,5% contro 20,4% a livello di Sistema), mentre è al di sotto del dato medio nazionale nelle altre classi dimensionali. A livello territoriale la maggiore

presenza è nel Nord Est (26,8%) e nel Centro (23,2%), mentre nel Sud e Isole l'incidenza si riduce al 13%;

- i Contributi generali per l'amministrazione assumono un valore massimo tra le Fondazioni del Nord Ovest (17%) e in quelle Medio-piccole (16,8%); le più basse incidenze si osservano invece nelle Fondazioni Piccole e nel Centro (rispettivamente 9,1% e 5,7%);
- le erogazioni per il Sostegno alla Ricerca, mostrano una particolare consistenza nei gruppi di Fondazioni del Sud e Isole e nel Nord Ovest (con incidenze rispettivamente di 15,9% e 9,9%, contro una media di 6,4%).

#### 4.12 *Altre caratteristiche delle iniziative*

In questo paragrafo vengono riprese le caratteristiche dei progetti trattate nel paragrafo 4.6 comparando, come fatto finora, i risultati emersi a livello di Sistema con quelli relativi ai gruppi di Fondazioni.

Per quanto attiene la modalità di realizzazione degli interventi (Tab. 4.25), il sovvenzionamento di organismi terzi (tipico del profilo di fondazione *grant making*) si conferma maggioritario per tutti i gruppi considerati, raggiungendo le punte maggiori nel Nord Ovest (92,7%) e tra le Fondazioni Grandi (92,4%).

Gli interventi realizzati per il tramite di imprese strumentali toccano una punta molto significativa nelle Fondazioni Medio-grandi (21,3%, quasi il triplo della media di sistema di 7,4%) e sono molto diffusi nel Centro (9,9%)

La realizzazione diretta di progetti da parte delle Fondazioni mostra una netta differenziazione sia tra i gruppi dimensionali che tra quelli territoriali. Pertanto, il valore medio di sistema (3,5%) non riesce a rappresentare efficacemente il rilievo effettivo di questa forma di intervento nei vari contesti. Osservando la distribuzione relativa ai gruppi dimensionali si registrano valori largamente superiori al dato di sistema per le Fondazioni Medio-grandi, Fondazioni Medie e Fondazioni Piccole (con incidenze comprese tra 12,2% e 13,5%), e inferiori per le Fondazioni Grandi e le Fondazioni Medio-piccole (con incidenza rispettivamente di 1,7% e 2,9%). In ambito territoriale la maggiore incidenza è nel Sud e Isole (8,5%), mentre nel Nord Ovest si rileva la quota più bassa (0,5%).

Passando ad esaminare l'origine dei progetti sostenuti dalle Fondazioni (Tab. 4.26), si conferma ovunque la prevalenza dei contributi assegnati sulla base di domande

presentate da terzi, tranne che nel Centro dove, in forte controtendenza rispetto al dato nazionale, tale incidenza si colloca molto al di sotto della media di sistema (23,1% contro 59,7%).

I progetti propri (cioè le iniziative che nascono da autonoma progettualità delle Fondazioni) assumono un peso maggiore nelle Fondazioni del Centro (20,8%), nelle Medio-grandi (24,2%) e in quelle Medie (18,9%) .

L'utilizzo di bandi per l'assegnazione delle risorse, che nella media nazionale riguarda il 21,9% delle erogazioni, assume un rilievo addirittura maggioritario nelle Fondazioni del Centro (56,1%) e, con incidenza più contenuta ma comunque superiore a quella media, tra le Fondazioni Grandi con il 24,8%. Lo strumento del bando è invece poco utilizzato nelle regioni del Sud e Isole e del Nord est (rispettivamente con l'8,2% e il 2,1%).

Un ultimo approfondimento viene proposto in merito agli interventi realizzati con il coinvolgimento di altri soggetti erogatori (erogazioni in pool). Questa fattispecie (Tab. 4.27) appare strettamente correlata, in senso positivo, con la dimensione delle Fondazioni: le Grandi sono le uniche dove questo tipo di interventi presenta un'incidenza superiore, seppur di poco, alla media nazionale (3,7% contro 3,5%). In ambito territoriale, il Nord Est evidenzia una più spiccata propensione alle erogazioni in pool, impegnando per esse il 6,3% delle risorse; al contrario, i territori del Centro sono quelli dove la modalità di intervento in questione risulta utilizzata solo in modo episodico (0,5%).

**Tab. 4.1 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per tipologia e per classi di importo unitario (2009-2008)**

Voci	2009		2008	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
1) Tipologia di erogazioni:				
a) erogazioni annuali:				
- di importo non superiore a 5.000 euro	2,1%	42,9%	1,9%	39,7%
- di importo superiore a 5.000 euro	86,5%	52,7%	87,4%	56,7%
b) erogazioni pluriennali	11,4%	4,4%	10,7%	3,7%
2) Classi di importi unitari delle erogazioni:				
- oltre 500 mila euro	44,9%	1,6%	45,8%	2,7%
- da 250 a 500 mila euro	13,9%	1,9%	13,8%	2,3%
- da 100 a 250 mila euro	15,2%	4,7%	14,8%	5,2%
- da 25 a 100 mila euro	15,7%	15,9%	16,1%	16,9%
- da 5 a 25 mila euro	8,2%	33,0%	7,6%	33,2%
- fino a 5 mila euro	2,1%	42,9%	1,9%	39,7%

*Tab. 4.2 - Distribuzione delle erogazioni per settore beneficiario (2009-2008)*

Settori	2009				2008			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	9.103	35,4%	408,0	29,4%	10.700	36,4%	513,1	30,6%
RICERCA	1.553	6,0%	196,7	14,2%	1.981	6,7%	251,6	15,0%
SVILUPPO LOCALE	1.467	5,7%	175,6	12,7%	1.646	5,6%	161,1	9,6%
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	4.126	16,0%	162,0	11,7%	4.981	16,9%	216,9	12,9%
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	3.087	12,0%	140,7	10,1%	3.107	10,6%	170,4	10,2%
ASSISTENZA SOCIALE	2.721	10,6%	140,5	10,1%	3.020	10,3%	151,1	9,0%
SALUTE PUBBLICA	1.403	5,5%	100,6	7,3%	1.602	5,4%	122,2	7,3%
PROTEZIONE E QUALITA' AMBIENTALE	344	1,3%	23,1	1,7%	490	1,7%	41,3	2,5%
SPORT E RICREAZIONE	1.576	6,1%	19,9	1,4%	1.579	5,4%	28,4	1,7%
FAMIGLIA E VALORI CONNESSI	243	0,9%	14,6	1,1%	165	0,6%	15,3	0,9%
DIRITTI CIVILI	26	0,1%	2,2	0,2%	45	0,2%	1,4	0,1%
RELIGIONE E SVILUPPO SPIRITUALE	59	0,2%	2,1	0,2%	81	0,3%	3,2	0,2%
PREVENZIONE DELLA CRIMINALITA' E SICUREZZA PUBBLICA	7	0,0%	0,3	0,0%	7	0,0%	0,1	0,0%
SICUREZZA ALIMENTARE E AGRICOLTURA DI QUALITA'	1	0,0%	0,1	0,0%	17	0,1%	0,5	0,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>25.716</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.386,5</b>	<b>100,0%</b>	<b>29.421</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.676,7</b>	<b>100,0%</b>

*Tab. 4.3 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Arte, attività e beni culturali (2009-2008)*

Sotto-Settori	2009				2008			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici	1.478	16,2%	120,5	29,5%	1.891	17,7%	167,2	32,6%
Creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie (musica, teatro, balletto, cinema, ecc)	2.344	25,7%	86,8	21,3%	2.617	24,5%	91,6	17,8%
Altre attività culturali e artistiche n.c.a.	2.556	28,1%	70,4	17,3%	3.317	31,0%	103,9	20,2%
Attività dei musei	359	3,9%	29,2	7,2%	422	3,9%	43,1	8,4%
Arti visive (pittura, scultura, ecc)	337	3,7%	21,7	5,3%	450	4,2%	26,6	5,2%
Attività di biblioteche e archivi	254	2,8%	11,5	2,8%	327	3,1%	17,3	3,4%
Editoria e altri mezzi di comunicazione di massa (TV, radio, internet, ecc)	512	5,6%	6,9	1,7%	671	6,3%	8,3	1,6%
Non classificato	1.263	13,9%	61,0	14,9%	1.005	9,4%	55,1	10,7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>9.103</b>	<b>100,0%</b>	<b>408,0</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.700</b>	<b>100,0%</b>	<b>513,1</b>	<b>100,0%</b>

*Tab. 4.4 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Ricerca (2009-2008)*

Sotto-Settori	2009				2008			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Altri campi di ricerca n.c.a.	440	28,3%	65,9	33,5%	527	26,6%	49,6	19,7%
Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e tecnologico	405	26,1%	61,8	31,4%	623	31,4%	91,9	36,5%
Ricerca e sviluppo sperimentale in campo medico	227	14,6%	42,2	21,4%	374	18,9%	59,8	23,8%
Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali	97	6,2%	6,5	3,3%	192	9,7%	14,1	5,6%
Non classificato	384	24,7%	20,3	10,3%	265	13,4%	36,2	14,4%
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.553</b>	<b>100,0%</b>	<b>196,7</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.981</b>	<b>100,0%</b>	<b>251,6</b>	<b>100,0%</b>

*Tab. 4.5 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Sviluppo locale (2009-2008)*

Sotto-Settori	2009				2008			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Promozione dello sviluppo economico della comunità locale	916	62,4%	106,2	60,5%	1.301	79,2%	118,7	76,1%
Edilizia popolare locale	93	6,3%	7,5	4,2%	75	4,6%	3,5	2,2%
Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità	154	10,5%	5,4	3,1%	179	10,9%	6,8	4,4%
Non classificato	304	20,7%	56,5	32,2%	87	5,3%	27,0	17,3%
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.467</b>	<b>100,0%</b>	<b>175,6</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.642</b>	<b>100,0%</b>	<b>155,9</b>	<b>100,0%</b>

*Tab. 4.6 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Educazione, Istruzione e Formazione (2009-2008)*

Sotto-Settori	2009				2008			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Istruzione primaria e secondaria	1759	42,6%	56,3	34,7%	2.122	42,6%	72,4	33,4%
Istruzione superiore	568	13,8%	46,8	28,9%	686	13,8%	57,7	26,6%
Istruzione professionale e istruzione degli adulti	622	15,1%	16,8	10,4%	836	16,8%	46,7	21,5%
Crescita e formazione giovanile	567	13,7%	15,6	9,7%	654	13,1%	20,4	9,4%
Non classificato	610	14,8%	26,5	16,3%	683	13,7%	19,7	9,1%
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.126</b>	<b>100,0%</b>	<b>162,0</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.981</b>	<b>100,0%</b>	<b>216,9</b>	<b>100,0%</b>

**Tab. 4.7 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Filantropia e volontariato (2009-2008)**

Sotto-Settori	2009				2008			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Accantonamenti ai Fondi speciali per il volontariato (L.266/91)	124	4%	52,9	38%	109	3,5%	55,3	32,5%
Contributi a fondazioni grant-making e ad altri intermediari filantropici	135	4%	33	23%	123	4,0%	36,3	21,3%
Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato	772	25%	11,6	8%	831	26,7%	22,0	12,9%
Attività di sostegno allo sviluppo ed alle condizioni di vita dei paesi poveri	213	7%	11,3	8%	204	6,6%	14,3	8,4%
Beneficenza	1006	33%	8,9	6%	901	29,0%	15,4	9,1%
Scambi culturali e cooperazione internazionale	35	1%	0,8	1%	64	2,1%	3,4	2,0%
Non classificato	802	26%	22,2	16%	875	28,2%	23,7	13,9%
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.087</b>	<b>100,0%</b>	<b>140,7</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.107</b>	<b>100,0%</b>	<b>170,4</b>	<b>100,0%</b>

*Tab. 4.8- Composizione interna delle erogazioni relative al settore Assistenza sociale (2009-2008)*

Sotto-Settori	2009				2008			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Servizi sociali	2.116	78,0%	118,3	84%	2.400	79,5%	129,7	85,8%
Servizi di assistenza in caso di calamità naturale, di protezione civile e di assistenza ai profughi e ai rifugiati	248	9,0%	9,8	7%	324	10,7%	8,2	5,4%
Non classificato	357	13,0%	12,4	9%	296	9,8%	13,3	8,8%
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.721</b>	<b>100,0%</b>	<b>140,5</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.020</b>	<b>100,0%</b>	<b>151,1</b>	<b>100,0%</b>

*Tab. 4.9 - Principali tipologie di destinatari dei servizi sociali (2009-2008)*

Tipologie di destinatari	2009				2008			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Disabili	689	32,6%	47,4	40,1%	796	33,2%	40,1	30,9%
Altri soggetti	610	28,8%	31,6	26,7%	620	25,8%	32,5	25,1%
Anziani	496	23,4%	26,6	22,5%	524	21,8%	37,0	28,5%
Minori	175	8,3%	5,3	4,5%	169	7,0%	6,9	5,3%
Tossicodipendenti	56	2,6%	1,5	1,3%	100	4,2%	6,7	5,1%
Non classificato	90	4,3%	5,8	4,9%	191	8,0%	6,5	5,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.116</b>	<b>100,0%</b>	<b>118,2</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.400</b>	<b>100,0%</b>	<b>129,7</b>	<b>100,0%</b>

*Tab. 4.10 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Salute pubblica (2009-2008)*

Sotto-Settori	2009				2008			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Servizi ospedalieri	363	26,0%	55	54,6%	500	31,2%	73,9	60,5%
Altri servizi sanitari	683	49,0%	33,2	33,0%	837	52,2%	35,9	29,4%
Patologie e disturbi psichici e mentali	74	5,0%	3,7	3,7%	65	4,1%	1,2	1,0%
Non classificato	283	20,0%	8,7	8,7%	200	12,5%	11,2	9,2%
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.403</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,6</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.602</b>	<b>100,0%</b>	<b>122,2</b>	<b>100,0%</b>

*Tab. 4.11 - Distribuzione percentuale delle erogazioni tra soggetti pubblici e privati (2009-2008)*

Soggetti	2009		2008	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Enti privati	65,6%	68,1%	63,2%	66,9%
Enti pubblici	34,4%	31,9%	36,8%	33,1%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

*Tab. 4.12 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per soggetto beneficiario (2009-2008)*

Soggetti	2009		2008	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Fondazioni	27,4%	10,3%	26,4%	10,1%
Enti locali	18,6%	16,1%	21,1%	18,1%
Altri soggetti privati	16,0%	17,7%	17,8%	19,3%
Enti pubblici non territoriali	14,5%	13,7%	13,5%	12,9%
Associazioni private	13,5%	29,6%	10,3%	26,5%
Organizzazioni di volontariato	5,2%	3,7%	4,4%	3,4%
Cooperative sociali	2,1%	2,8%	2,0%	2,8%
Associazioni di promozione sociale	1,4%	4,0%	2,3%	4,9%
Amministrazioni centrali	1,2%	2,1%	2,2%	2,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

**Tab. 4.13 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per principali tipi di intervento (2009-2008)**

Tipo di intervento	2009		2008	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Realizzazione di progetti specifici	26,7%	16,6%	28,9%	28,3%
Costruzione e ristrutturazione immobili	19,8%	9,4%	23,7%	16,0%
Contributi generali per l'amministrazione	10,6%	4,7%	9,5%	6,6%
Sostegno alla ricerca	6,2%	2,3%	6,3%	4,2%
Fondi di dotazione	5,9%	0,3%	3,2%	0,2%
Attrezzature	5,1%	6,0%	6,1%	10,6%
Sviluppo dell'organizzazione	4,9%	1,1%	3,2%	1,7%
Produzione di rappresentazioni artistiche	4,5%	4,8%	4,1%	7,8%
Mostre ed esposizioni	2,6%	2,1%	3,8%	3,8%
Borse di studio	2,2%	1,3%	1,9%	2,1%
Sviluppo programmi di studio	1,2%	1,2%	1,3%	2,1%
Fondi per emergenze	1,0%	0,3%	3,3%	0,4%
Conferenze e Seminari	0,9%	1,9%	1,4%	4,1%
Conservazione e manutenzione di collezioni librerie e artistiche	0,9%	1,2%	1,6%	2,4%
Pubblicazioni	0,7%	1,7%	0,8%	3,3%

**Tab. 4.14 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione al ruolo della Fondazione nella realizzazione degli interventi (2009-2008)**

Tipo di intervento	2009		2008	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Sovvenzionamento di opere e servizi	89,1%	92,6%	89,5%	92,9%
Realizzazione diretta della Fondazione	3,5%	2,7%	3,8%	2,4%
Sovvenzionamento di imprese strumentali	7,4%	4,7%	6,7%	4,7%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

*Tab. 4.15 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione all' origine dei progetti (2009-2008)*

Tipo di intervento	2009		2008	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Progetti e domande presentati da terzi	59,7%	71,4%	65,3%	71,9%
Progetti di origine interna alla Fondazione	18,5%	5,9%	13,8%	5,5%
Erogazioni conseguenti a bando	21,9%	22,7%	21,0%	22,6%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Tab. 4.16 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione al coinvolgimento di altri soggetti erogatori (2009-2008)**

Tipo di intervento	2009		2008	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Erogazioni senza coinvolgimento di altri soggetti erogatori	96,5%	97,8%	89,6%	94,9%
Erogazioni <i>in pool</i>	3,5%	2,2%	10,4%	5,1%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Tab.4.17 - Distribuzione percentuale degli importi erogati per localizzazione degli interventi (2009-2008)**

Localizzazione	2009		2008	
	Importo	Numero	Importo	Numero
	%	%	%	%
Provincia sede della Fondazione	64,3%	78,4%	60,2%	73,0%
Altre province della stessa regione della Fondazione	24,8%	15,7%	27,1%	21,4%
Altre regioni della stessa ripartizione geografica della Fondazione	2,2%	1,4%	1,9%	1,5%
Altre ripartizioni geografiche	3,1%	2,8%	2,8%	2,6%
Nazionale	5,7%	1,7%	8,0%	1,6%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

*Tab.4.18- Distribuzione percentuale degli importi erogati per area geografica di destinazione (2009-2008)*

Area geografica	2009		2008	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Nord Ovest	37,5	30,3%	34,1%	30,2%
Nord Est	28,2	32,9%	31,9%	34,8%
Centro	27,5	28,1%	28,6%	27,4%
Sud e Isole	6,8	8,7%	5,4%	7,6%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Tab.4.19 - Quadro sintetico riguardante i gruppi di Fondazioni ( 2009 - 2008 )**

Gruppi di Fondazioni	Distribuzioni					
	Fondazioni		2009		2008	
	Numero	%	Importi erogati %	Numero di interventi %	Importi erogati %	Numero di interventi %
1) Secondo la classe dimensionale:						
Fondazioni Grandi	18	20,4	77,6	43,2	80,7	45,7
Fondazioni Medio-grandi	17	19,4	11,6	16,6	10,4	17,9
Fondazioni Medie	18	20,4	6,3	20,2	5,3	18,3
Fondazioni Medio-piccole	17	19,4	3,0	10,4	2,3	9,1
Fondazioni Piccole	18	20,4	1,5	9,5	1,3	9
Sistema Fondazioni	88	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:						
Nord Ovest	17	19,4	42,1	30,6	36,8	30,5
Nord Est	29	33,0	28,5	33,6	33,1	35,3
Centro	30	34,0	26,2	27,6	27,5	26,7
Sud e Isole	12	13,6	3,3	8,3	2,7	7,5

**Tab.4.20 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per classi di singoli importi (2009)**

Gruppi di Fondazioni	Classi di importi singoli						Totale
	<= 5000 euro	da 5 a 25 mila euro	da 25 a 100 mila euro	da 100 a 250 mila euro	da 250 a 500 mila euro	oltre 500 mila euro	
1) Secondo la classe dimensionale:							
Fondazioni Grandi	0,8%	5,5%	12,6%	14,0%	14,3%	52,8%	100,0%
Fondazioni Medio-grandi	3,7%	12,4%	23,7%	20,8%	15,9%	23,5%	100,0%
Fondazioni Medie	7,4%	21,0%	25,6%	20,1%	12,3%	13,6%	100,0%
Fondazioni Medio-piccole	9,8%	25,0%	36,6%	18,2%	4,4%	5,9%	100,0%
Fondazioni Piccole	16,7%	36,2%	33,4%	10,0%	3,8%	0,0%	100,0%
Sistema Fondazioni	2,1%	8,3%	15,7%	15,2%	13,9%	44,9%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:							
Nord Ovest	1,1%	6,7%	13,2%	14,3%	13,1%	51,6%	100,0%
Nord Est	2,6%	8,0%	16,7%	17,0%	16,9%	38,7%	100,0%
Centro	2,6%	9,6%	17,5%	14,3%	12,6%	43,3%	100,0%
Sud e Isole	6,3%	21,4%	25,5%	16,6%	8,1%	22,1%	100,0%

**Tab.4.21 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per durata dei progetti (2009)**

<b>Gruppi di Fondazioni</b>	<b>Erogazioni annuali</b>	<b>Erogazioni pluriennali</b>	<b>Totale</b>
1) Secondo la classe dimensionale:			
Fondazioni Grandi	90,5%	9,5%	100,0%
Fondazioni Medio-grandi	73,5%	26,5%	100,0%
Fondazioni Medie	90,8%	9,2%	100,0%
Fondazioni Medio-piccole	87,4%	12,6%	100,0%
Fondazioni Piccole	90,2%	9,8%	100,0%
Sistema Fondazioni	88,6%	11,4%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:			
Nord Ovest	97,5%	2,5%	100,0%
Nord Est	77,3%	22,7%	100,0%
Centro	84,9%	15,1%	100,0%
Sud e Isole	96,2%	3,8%	100,0%

**Tab.4.22 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per principali settori di intervento (2009)**

Principali Settori di intervento							
Gruppi di Fondazioni	ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	RICERCA	SVILUPPO LOCALE	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA	ASSISTENZA SOCIALE	SALUTE PUBBLICA
1) Secondo la classe dimensionale:							
Fondazioni Grandi	27,9%	16,2%	14,0%	10,2%	10,1%	10,1%	6,9%
Fondazioni Medio-grandi	33,3%	8,7%	9,4%	16,3%	9,3%	11,7%	7,1%
Fondazioni Medie	36,0%	3,4%	6,9%	18,4%	10,7%	10,3%	10,8%
Fondazioni Medio-piccole	37,9%	10,0%	7,5%	15,3%	12,9%	5,9%	6,6%
Fondazioni Piccole	34,0%	4,2%	5,4%	18,6%	11,4%	8,3%	12,9%
Sistema Fondazioni	29,4%	14,2%	12,7%	11,7%	10,1%	10,1%	7,3%
2) Secondo la ripartizione geografica:							
Nord Ovest	26,6%	14,7%	17,6%	8,2%	12,0%	11,4%	5,6%
Nord Est	33,8%	11,3%	2,8%	15,7%	8,8%	12,7%	9,7%
Centro	27,6%	15,7%	16,4%	13,4%	8,6%	5,9%	7,3%
Sud e Isole	42,5%	20,5%	4,9%	8,1%	10,9%	4,5%	7,6%

**Tab.4.23 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per soggetti beneficiari (2009)**

Gruppi di Fondazioni	Soggetti									Totale
	Fondazioni	Enti locali	Altri soggetti privati	Enti pubblici non territoriali	Altre associazioni	Organizzazioni di volontariato	Cooperative sociali	Associazioni di promozione sociale	Amministrazioni centrali	
1) Secondo la classe dimensionale:										
Fondazioni Grandi	28,9%	19,8%	13,1%	14,9%	14,4%	4,7%	2,3%	1,0%	1,0%	100,0%
Fondazioni Medio-grandi	25,5%	10,0%	27,7%	13,3%	9,8%	7,5%	1,9%	1,7%	2,6%	100,0%
Fondazioni Medie	19,5%	17,4%	25,7%	14,2%	9,0%	6,2%	1,0%	5,0%	2,0%	100,0%
Fondazioni Medio-piccole	15,3%	17,4%	33,4%	11,6%	10,9%	6,7%	0,7%	2,3%	1,7%	100,0%
Fondazioni Piccole	8,8%	29,5%	24,5%	10,0%	13,2%	7,6%	1,3%	4,9%	0,2%	100,0%
Sistema Fondazioni	27,4%	18,6%	16,0%	14,5%	13,5%	5,2%	2,1%	1,4%	1,2%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:										
Nord Ovest	41,7%	10,0%	11,9%	9,9%	18,0%	4,7%	2,6%	0,5%	0,6%	100,0%
Nord Est	18,5%	19,1%	21,8%	22,8%	6,2%	6,0%	1,7%	1,8%	2,1%	100,0%
Centro	13,6%	34,9%	14,7%	12,9%	14,1%	4,7%	1,9%	1,9%	1,2%	100,0%
Sud e Isole	10,3%	11,7%	31,2%	16,7%	11,5%	8,4%	1,0%	6,4%	2,7%	100,0%

**Tab.4.24 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per principali tipi di intervento (2009)**

Gruppi di Fondazioni	Principali tipi di intervento							
	Realizzazioni e di progetti specifici	Costruzione e ristrutturazione immobili	Contributi generali per l'amministrazione	Sostegno alla ricerca	Fondi di dotazione	Attrezzature	Sviluppo dell'organizzazione	Produzione di rappresentazioni artistiche
1) Secondo la classe dimensionale:								
Fondazioni Grandi	27,1%	21,5%	10,3%	7,0%	7,4%	4,2%	5,9%	4,4%
Fondazioni Medio-grandi	34,5%	16,8%	11,4%	3,3%	0,9%	8,3%	3,1%	4,3%
Fondazioni Medie	24,0%	17,2%	15,8%	3,3%	0,8%	11,3%	0,4%	6,0%
Fondazioni Medio-piccole	18,4%	12,4%	16,8%	8,1%	0,4%	8,5%	0,3%	9,7%
Fondazioni Piccole	29,9%	18,8%	9,1%	1,3%	0,0%	11,0%	0,6%	7,9%
Sistema Fondazioni	27,5%	20,4%	10,9%	6,4%	6,0%	5,3%	5,1%	4,7%
2) Secondo la ripartizione geografica:								
Nord Ovest	21,5%	15,1%	17,0%	9,9%	13,5%	3,2%	3,3%	5,4%
Nord Est	25,7%	26,8%	6,8%	4,0%	0,4%	9,0%	5,6%	5,4%
Centro	40,6%	23,2%	5,7%	2,0%	0,5%	4,8%	7,9%	1,8%
Sud e Isole	20,9%	13,0%	6,8%	15,9%	0,0%	3,7%	0,2%	11,3%

**Tab.4.25 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per modalità di realizzazione (2009)**

<b>Gruppi di Fondazioni</b>	<b>Sovvenzionamento di opere e servizi</b>	<b>Sovvenzionamento di imprese strumentali</b>	<b>Realizzazione diretta della Fondazione</b>	<b>Totale</b>
1) Secondo la classe dimensionale:				
Fondazioni Grandi	92,4%	6,0%	1,7%	100,0%
Fondazioni Medio-grandi	66,5%	21,3%	12,2%	100,0%
Fondazioni Medie	86,5%	0,9%	12,6%	100,0%
Fondazioni Medio-piccole	92,3%	4,8%	2,9%	100,0%
Fondazioni Piccole	73,6%	12,8%	13,5%	100,0%
Sistema Fondazioni	89,1%	7,4%	3,5%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:				
Nord Ovest	92,7%	6,8%	0,5%	100,0%
Nord Est	88,2%	6,6%	5,2%	100,0%
Centro	83,6%	9,9%	6,5%	100,0%
Sud e Isole	89,6%	1,9%	8,5%	100,0%

<b>Tab.4.26 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per origine dei progetti (2009)</b>				
<b>Gruppi di Fondazioni</b>	<b>Progetti e domande presentati da terzi</b>	<b>Progetti di origine interna alla Fondazione</b>	<b>Erogazioni conseguenti a bando</b>	<b>Totale</b>
1) Secondo la classe dimensionale:				
Fondazioni Grandi	57,5%	17,7%	24,8%	100,0%
Fondazioni Medio-grandi	67,3%	24,2%	8,4%	100,0%
Fondazioni Medie	71,5%	18,9%	9,6%	100,0%
Fondazioni Medio-piccole	65,0%	17,1%	17,9%	100,0%
Fondazioni Piccole	70,5%	19,1%	10,4%	100,0%
Sistema Fondazioni	59,7%	18,5%	21,9%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:				
Nord Ovest	62,4%	20,3%	17,3%	100,0%
Nord Est	84,3%	13,6%	2,1%	100,0%
Centro	23,1%	20,8%	56,1%	100,0%
Sud e Isole	71,7%	20,1%	8,2%	100,0%

**Tab.4.27 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni in relazione al coinvolgimento di altri soggetti erogatori (2009)**

<b>Gruppi di Fondazioni</b>	<b>Erogazioni senza coinvolgimento di altri soggetti erogatori</b>	<b>Erogazioni in pool</b>	<b>Totale</b>
1) Secondo la classe dimensionale:			
Fondazioni Grandi	96,3%	3,7%	100,0%
Fondazioni Medio-grandi	97,5%	2,5%	100,0%
Fondazioni Medie	96,6%	3,4%	100,0%
Fondazioni Medio-piccole	98,2%	1,8%	100,0%
Fondazioni Piccole	98,0%	2,0%	100,0%
Sistema Fondazioni	96,5%	3,5%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:			
Nord Ovest	96,9%	3,1%	100,0%
Nord Est	93,7%	6,3%	100,0%
Centro	99,5%	0,5%	100,0%
Sud e Isole	92,8%	7,2%	100,0%

**Tab.4.28 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per localizzazione degli interventi (2009)**

Gruppi di Fondazioni	Localizzazione degli interventi					Totale
	Provincia sede della Fondazione	Altre province della stessa regione della Fondazione	Altre regioni della stessa ripartizione geografica della Fondazione	Altre ripartizioni geografiche	Nazionale	
1) Secondo la classe dimensionale:						
Fondazioni Grandi	60,3%	27,4%	2,7%	3,7%	5,9%	100,0%
Fondazioni Medio-grandi	69,4%	22,6%	0,2%	1,6%	6,2%	100,0%
Fondazioni Medie	89,9%	6,9%	0,2%	0,6%	2,3%	100,0%
Fondazioni Medio-piccole	80,6%	11,4%	0,6%	0,8%	6,7%	100,0%
Fondazioni Piccole	91,3%	5,1%	0,9%	0,7%	1,9%	100,0%
Sistema Fondazioni	64,3%	24,8%	2,2%	3,1%	5,7%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:						
Nord Ovest	51,4%	30,5%	4,8%	3,7%	9,6%	100,0%
Nord Est	73,3%	19,0%	0,1%	4,1%	3,5%	100,0%
Centro	75,7%	21,5%	0,4%	1,5%	0,9%	100,0%
Sud e Isole	60,2%	27,0%	0,6%	0,7%	11,4%	100,0%

CAPITOLO 5  
MONOGRAFIA PROF. MAURIZIO FERRERA  
(in fase di stesura)

## NOTA METODOLOGICA

Al fine di agevolare la corretta interpretazione dei dati e delle informazioni presentati nel Rapporto, è opportuno fornire alcune indicazioni in merito alla terminologia utilizzata, ai criteri adottati per l'elaborazione e rappresentazione dei dati e al riferimento temporale degli stessi.

Per comodità di esposizione le indicazioni di questa nota metodologica sono raggruppate in base alle seguenti aree tematiche:

- Periodi di riferimento dei dati
- Criteri di raggruppamento delle Fondazioni
- Criteri di rappresentazione ed elaborazione dei dati di bilancio

### *Periodo di riferimento dei dati*

I dati, di diversa natura, trattati nel Rapporto, sono stati rilevati con riferimento ai periodi e alle scadenze più appropriate in funzione del contenuto informativo dei fenomeni oggetto di indagine, cercando di temperare l'esigenza di una rappresentazione quanto più possibile aggiornata, con il vincolo di confrontabilità dei dati.

Sono state adottate, pertanto, le seguenti risoluzioni:

- per quanto riguarda i dati relativi alla gestione economico-patrimoniale, sono stati esaminati i bilanci relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009;
- l'analisi degli assetti partecipativi fa riferimento alla situazione rilevata a fine settembre 2010;
- l'indagine quali-quantitativa sulle erogazioni si riferisce all'esercizio 2009;
- per quanto riguarda la composizione degli organici delle Fondazioni i dati sono riferiti a dicembre 2009.

### *Criteri di raggruppamento delle Fondazioni bancarie*

Per quanto riguarda la suddivisione dell'intero universo secondo la dimensione del patrimonio si è adottato il criterio statistico dei quintili, cioè i valori di patrimonio che

permettono di creare cinque gruppi tendenzialmente di uguale numerosità: fondazioni piccole (18 Fondazioni), medio-piccole (17), medie (18), medio-grandi (17), grandi (18).

Per quanto concerne i gruppi territoriali, si è fatto riferimento alle quattro tradizionali ripartizioni geografiche del Paese: Nord Ovest, Nord Est, Centro, Mezzogiorno<sup>39</sup>.

*Criteria di rappresentazione dei dati di bilancio nelle tabelle di stato patrimoniale e di conto economico*

I dati di bilancio che vengono presentati nel quindicesimo rapporto sono stati riclassificati secondo gli schemi di bilancio previsti dall'atto di indirizzo emanato dal Ministero del tesoro il 19 aprile 2001, recante le indicazioni per la redazione dei bilanci 2000.

Nell'espore tali dati sono stati adottati schemi sintetici dello stato patrimoniale e del conto economico, nei quali le voci del bilancio analitico sono state accorpate in aggregati significativi, secondo quanto è illustrato nel quadro riepilogativo di seguito riportato.

Tabella di raccordo fra le voci dello Stato patrimoniale previsto dall'atto di indirizzo del Ministero del tesoro emanato il 19 aprile 2001 (A) e quello sintetico del 15° Rapporto sulle Fondazioni bancarie (B)	
(A)	(B)
<b>ATTIVO</b>	<b>ATTIVO</b>
1) Immobilizzazioni materiali e immateriali	Immobilizzazioni materiali e immateriali
	Attività finanziarie:
2.b), 3.b), 3.c) limitatamente alle partecipazioni nelle banche conferitarie	<i>partecipazioni nella conferitarie</i>
2.b) altre partecipazioni (escluse le banche conferitarie, inserite alla sottovoce precedente)	<i>partecipazioni in altre società</i>
2.a) partecipazioni in società strumentali	<i>partecipazioni in società strumentali</i>
2.c), 2.d), 3.a), 3.b), 3.c) (escludendo le partecipazioni nelle banche conferitarie, allocate in una sottovoce apposita)	<i>strumenti finanziari</i>
4) Crediti, 7) Ratei e risconti attivi	Crediti, ratei e risconti attivi
5) Disponibilità liquide	Disponibilità liquide
6) Altre attività	Altre attività
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>Totale dell'attivo</b>

<sup>39</sup> Le regioni comprese in ciascuna delle quattro ripartizioni geografiche sono:

- Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria;
- Nord Est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio;
- Mezzogiorno o Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

PASSIVO	PASSIVO
1) Patrimonio netto	Patrimonio netto
2) Fondi per l'attività d'istituto	Fondi per l'attività d'istituto
3) Fondi per rischi ed oneri	Fondi per rischi ed oneri
5) Erogazioni deliberate	Erogazioni deliberate da liquidare
6) Fondo per il volontariato	Fondo per il volontariato L.266/91
4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, 7) Debiti, 8) Ratei e risconti passivi	Altre passività
<b>Totale del passivo</b>	<b>Totale del passivo</b>

Tabella di raccordo fra le voci del Conto economico previsto dall'atto di indirizzo del Ministero del tesoro emanato il 19 aprile 2001 (A) e quello sintetico del 15° Rapporto sulle Fondazioni bancarie (B)

(A) CONTO ECONOMICO	(B) CONTO ECONOMICO
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali;	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali;
2) Dividendi e proventi assimilati;	Dividendi e proventi assimilati;
3) Interessi e proventi assimilati;	Interessi e proventi assimilati;
4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati;	Risultato della gestione di strumenti finanziari
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie
8) Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate
9) Altri proventi	Altri proventi
	<b>Totale proventi ordinari</b>
10) Oneri	Oneri
10.a) compensi e rimborsi spese organi statutari	<i>di cui per gli organi statutari</i>
	<b>Margine Lordo</b>
13) Imposte	Imposte
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	Saldo gestione straordinaria
11) Proventi straordinari	
12) Oneri straordinari	
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>
	<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>
	<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>
Copertura disavanzi pregressi	Copertura disavanzi pregressi
14) Accantonamento alla riserva obbligatoria	a) Accantonamento alla riserva obbligatoria
18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio
	<b>Attività istituzionale:</b>
15) Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente
16) Accantonamento al fondo per il volontariato	d) Accantonamento al volontariato L.266/91
17) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto
<b>Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>

Dato tratto dal Bilancio di Missione, in quanto non contemplato nello schema del conto economico	<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>
	<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>

Infine, per una corretta interpretazione delle analisi economico-patrimoniali è utile tenere presenti le seguenti informazioni:

- i proventi ordinari non includono le plusvalenze conseguite per la cessione di partecipazioni nelle Società conferitarie. Inoltre sono al netto delle trattenute operate alla fonte;
- i valori del Patrimonio e delle partecipazioni riferiti all'intero sistema e ai vari sottogruppi geografici e dimensionali, sono quelli contabili risultanti dai bilanci;
- gli Accantonamenti alla Riserva obbligatoria includono anche gli eventuali accantonamenti effettuati a copertura delle perdite degli esercizi precedenti.